Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici

Tesi di Laurea

La costruzione della realtà turistica nella Repubblica Popolare Democratica di Corea: governance, controllo e narrazioni in un regime autoritario

Relatore
Ch. Prof. Stefano Soriani

Laureanda
Alyssa Janis Anania
Matricola 883958

Anno Accademico
2024 / 2025

INDICE

INTRODUZIONE 1

Capitolo I. Inquadramento della Repubblica Popolare Democratica di Corea 3

1.1 Profilo geografico della Nazione 3

1.2 Sviluppo storico e affermazione del regime nordcoreano 4

1.3 Politica, controllo e militarismo 9

1.4 Popolazione e società 10

1.5 L'ideologia Juche e l'identità nordcoreana 12

1.6 L'economia nordcoreana: pianificazione e progressivo isolamento 13

Capitolo II. Il turismo in Corea del Nord: evoluzione, accessibilità e regolamentazione 17

2.1 Il turismo nei regimi autoritari e il turismo domestico nordcoreano 17

2.2 L'evoluzione del turismo attraverso i tre regimi 19

2.3 Gli attori turistici: enti nazionali e tour operator 22

2.3.1 Gli enti turistici nordcoreani 23

2.3.2 I tour operator internazionali 26

2.4 Regolamentazione dell'ingresso e accessibilità turistica 28

2.5 Norme comportamentali e linee guida per i visitatori 33

2.6 I dati turistici 36

Capitolo III. Le risorse e l'offerta turistica nordcoreana 39

3.1 Le risorse turistiche della Corea del Nord 39

3.1.1 Pyongyang 40

3.1.2 Kaesong e la zona demilitarizzata 43

3.1.3 Nord Ovest 43

3.1.4 Nord Est e Rason 44

3.1.5 Il Monte Paektu e Samjiyon 46

3.1.6 Sud-ovest 46

3.1.7 Costa Est 47

3.2 Trasporti, strutture ricettive e ristorazione 48
3.3 I tour guidati 53
Capitolo IV. Narrazioni turistiche e strumenti del regime 57
4.1 Il turismo socialista 57
4.2 Corea del Nord come stato-teatro e la spettacolarizzazione dei grandi eventi 58
4.3 La narrazione turistica del regime nordcoreano 60
4.4 La narrazione turistica dei tour operator internazionali 65
Capitolo V. Motivazioni turistiche e turismo etico 73
5.1 Metodologia e dati sui partecipanti 73
5.2 La motivazione turistica 75
5.3 Viaggiare in Corea del Nord è etico? 79
Capitolo VI. Percezioni e osservazioni dei visitatori 89
6.1 Le narrazioni e l'immagine percepite dai visitatori 89
6.1.1 Le percezioni negli studi accademici 89
6.1.2 Le percezioni rilevate attraverso il questionario 92
6.2 Percezione della sicurezza, del controllo e delle limitazioni 95
6.2.1 Percezioni della sicurezza e del controllo: evidenze dalla letteratura 95
6.2.2 Evidenze dal questionario 'Experiencing North Korea' 97
6.3 Vita quotidiana e autenticità 98
6.3.1 Evidenze e riflessioni dalla letteratura 99
6.3.2 Percezioni e racconti dei rispondenti al questionario 101
CONCLUSIONI 105
BIBLIOGRAFIA 109
SITOGRAFIA 113
APPENDICE 123

INTRODUZIONE

Il turismo nella Repubblica Popolare Democratica di Corea (RPDC) si colloca in un contesto autoritario segnato da isolamento politico, rigida regolamentazione e capillare controllo statale. In questo scenario, l'esperienza turistica si configura come un'attività fortemente mediata dalle autorità nella quale ogni accesso, spostamento e interazione sono attentamente pianificati. Di conseguenza, visitare la Corea del Nord implica una dimensione etica e di responsabilità del viaggiatore che si trova a confrontarsi con dinamiche e forti regolamentazioni lontane dal turismo convenzionale.

Sotto il governo dell'attuale leader Kim Jong Un, il settore turistico ha assunto un ruolo più centrale nelle politiche del Paese dopo essere stato marginale per decenni. Negli ultimi anni si è infatti sviluppato notevolmente, fino all'arresto causato dalla chiusura forzata determinata dalla pandemia di COVID-19, durata quasi cinque anni e non ancora completamente superata.

Lo studio di questo fenomeno presenta tuttavia notevoli difficoltà: il regime non rende disponibili dati ufficiali affidabili e la letteratura internazionale sul tema risulta frammentaria e incompleta. Il presente elaborato si propone quindi di analizzare il turismo internazionale nordcoreano per comprenderne le caratteristiche e il legame con il regime, esplorandone i molteplici aspetti attraverso una prospettiva comparata. La ricerca si fonda sull'analisi di dati empirici e teorici condotta attraverso fonti secondarie, testi accademici, rapporti ufficiali, documenti delle agenzie turistiche, articoli e testimonianze online, integrati dall'elaborazione di un questionario somministrato ai viaggiatori che hanno visitato la Corea del Nord.

La ricerca si articola in sei capitoli. Il primo di questi fornirà un inquadramento generale della Repubblica Popolare Democratica di Corea, includendo una panoramica storica e geografica, seguita dall'analisi dell'economia, dell'identità e dell'ideologia nordcoreana nonché del profilo politico della nazione. Tale premessa si propone di contestualizzare il fenomeno turistico all'interno delle dinamiche strutturali e ideologiche del Paese.

Il secondo capitolo sarà dedicato al settore e al sistema turistico peculiare della Corea del Nord, presentando in primo luogo una cornice teorica sul turismo nei regimi autoritari per poi approfondire le pratiche di viaggio interne, proseguendo con la presentazione dell'evoluzione del settore nei diversi regimi fino all'affermazione sotto

Kim Jong Un. Successivamente, il capitolo analizzerà le limitazioni e l'accessibilità del settore, descrivendo il ruolo degli attori coinvolti, sia nazionali sia internazionali, e fornendo una raccolta dei frammentari dati turistici disponibili.

L'offerta turistica del Paese sarà il fulcro del terzo capitolo, nel quale saranno presentate le risorse della Corea del Nord e gli elementi che compongono l'infrastruttura turistica, quali la ricettività, la ristorazione e i trasporti. La sezione esplorerà inoltre i tour guidati, unica modalità di accesso al Paese, indagandone la struttura e le peculiarità.

Il quarto capitolo indagherà le narrazioni turistiche sia da un punto di vista teorico sia applicativo. Nella prima parte saranno presentati il concetto di turismo socialista e quello di 'stato-teatro', che interpreta il turismo in Corea del Nord come un teatro politico al servizio delle esigenze del regime anche attraverso la spettacolarizzazione dei grandi eventi. Successivamente sarà proposta un'analisi critica della narrazione del governo nordcoreano e dei suoi canali ufficiali, seguita dall'esame delle rappresentazioni offerte dai tour operator internazionali.

Il quinto capitolo sarà dedicato al profilo dei viaggiatori, alle motivazioni turistiche e agli aspetti etici del turismo. Dopo la presentazione del questionario e della metodologia adottata, saranno analizzate le motivazioni dei visitatori integrando i dati raccolti con evidenze provenienti da studi precedenti per ottenere un campione più ampio. In seguito, sarà approfondita la questione etica, di peculiare importanza data la natura autoritaria del regime, mettendo in relazione i risultati del questionario e le prospettive di tour operator, disertori e diversi visitatori.

Le percezioni e le esperienze dei visitatori saranno oggetto di un'analisi critica nel sesto capitolo, permettendo di completare l'analisi teorica con una prospettiva soggettiva ed esperienziale. Saranno analizzate le percezioni raccolte tramite il questionario e alcuni studi sul post-visita, con un approfondimento sul segmento turistico cinese, al fine di comprendere come controllo, narrazioni e percezioni di autenticità vengano elaborate dai visitatori durante e dopo l'esperienza di viaggio.

In sintesi, il presente elaborato si propone di indagare a fondo tutti gli aspetti del settore turistico nordcoreano, offrendo uno studio completo che integra fonti e prospettive diverse su un fenomeno unico al mondo e di difficile esplorazione.

Capitolo I. Inquadramento della Repubblica Popolare Democratica di Corea

La Repubblica Popolare Democratica di Corea, comunemente nota come Corea del Nord, è uno degli stati più enigmatici e controversi del panorama internazionale contemporaneo. Situata nell'Asia Orientale, presenta un territorio ricco di risorse naturali e culturali, la cui fruibilità risulta limitata a causa del rigido sistema politico totalitario sviluppatosi sotto la leadership della famiglia Kim. Al fine di comprendere la complessa realtà turistica del Paese, questo capitolo ne esplorerà le caratteristiche territoriali, storiche, sociali, politiche ed economiche, essenziali per inquadrare il fenomeno.

1.1 Profilo geografico della Nazione

La Corea del Nord, con capitale Pyongyang, occupa la parte settentrionale della penisola coreana estendendosi su una superficie di 120.538 km². A sud confina con la Repubblica di Corea (Corea del Sud), dalla quale è separata da una zona demilitarizzata (DMZ) lunga circa 250 km. A nord, il Paese confina per un lungo tratto con la Repubblica Popolare Cinese e con la Federazione Russa; è bagnato a est dal Mar del Giappone (denominato anche Mare dell'Est) e a ovest dal Mar Giallo.

Il territorio nordcoreano è prevalentemente caratterizzato da rilievi montuosi e collinari ed è modellato da tre principali catene montuose: la Nangnimsanmaek, la Hamgyeongsanmaek e la Taebaeksanmaek. Tra le vette più significative, sia a livello geografico che simbolico, vi è il Monte Paektu, un vulcano dormiente in una caldera che raggiunge i 2.744 metri di altitudine, affermandosi come la vetta più alta dell'intera penisola. Questo luogo ha una forte valenza identitaria sia per la Corea del Nord sia per quella del Sud, poiché è considerato la culla mitologica della civiltà coreana[1].

I fiumi presenti nel Paese seguono prevalentemente un andamento da est verso ovest, coerentemente con i rilievi montuosi. Tra essi, rivestono particolare importanza il fiume Yalu, che segna il confine naturale con la Cina, e il fiume Taedong, il quale attraversa la capitale Pyongyang fungendo da risorsa idrica strategica[2].

---

[1] Gregory H. Chu, Chul Sue Hwang e Jongnam Choi, "A Glimpse into the Geography of North Korea," *The Geography Teacher* 16, no. 4 (2019): 151, https://doi.org/10.1080/19338341.2019.1645034.
[2] *Ibid.*

Per quanto riguarda il clima, la Corea del Nord è caratterizzata da un clima continentale, con inverni rigidi a causa delle masse d'aria siberiane ed estati calde e umide dovute al monsone estivo del Pacifico. La posizione più settentrionale rispetto alla Corea del Sud comporta condizioni climatiche più severe, con temperature e precipitazioni che diminuiscono progressivamente da sud a nord lungo la penisola[3].

Secondo stime del 2022, circa il 21,5% del territorio nordcoreano è destinato ad uso agricolo, mentre il 49,7% è coperto da foreste. Il restante 28,7% è classificato invece come 'altro', comprendente aree urbane, montuose o improduttive[4]. La popolazione si concentra prevalentemente nelle aree di bassa quota e nelle pianure, dove le condizioni ambientali risultano più favorevoli, mentre le regioni montuose prossime al confine con la Cina sono tra le meno popolate. Le zone più densamente abitate si trovano nelle province occidentali, in particolare nell'area di Pyongyang, e in alcune aree della costa orientale, come Wonsan e Hungnam[5].

Il territorio, con le sue specificità, contribuisce a definire l'offerta turistica del Paese, incentrata in larga misura sulle sue peculiarità naturali. Montagne, foreste, fiumi e zone costiere costituiscono elementi chiave attorno ai quali si sviluppano le principali risorse paesaggistiche e ambientali, che verranno analizzate nei capitoli successivi.

1.2 Sviluppo storico e affermazione del regime nordcoreano

La storia della Corea del Nord è strettamente legata agli eventi geopolitici del Novecento, che segnarono la divisione della penisola coreana, territorio dalla lunga tradizione storica risalente alla preistoria, in due stati distinti. Nel 1910 la penisola, che dal 1905 era sotto protettorato giapponese, venne formalmente annessa al Giappone dando inizio a decenni di un'occupazione coloniale caratterizzata da sfruttamento e repressione[6].

In seguito alla sconfitta del Giappone al termine della Seconda Guerra Mondiale, la Corea fu divisa in due zone di influenza temporanee: la parte meridionale venne occupata dagli americani, mentre la parte settentrionale dai sovietici. In un primo

[3] *Ibid*., 152.
[4] "North Korea - Land Use," The World Factbook, Central Intelligence Agency, 2025, https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/korea-north/#geography.
[5] "North Korea - People and Society," The World Factbook, Central Intelligence Agency, 2025, https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/korea-north/#people-and-society.
[6] Michael J. Seth, *A Concise History of Modern Korea: From the Late Nineteenth Century to the Present*, 4ª ed. (Lanham Rowman & Littlefield, 2024), 106.

momento, l'obiettivo condiviso dalle potenze non era la creazione di due stati distinti, bensì l'instaurazione di una penisola unita e finalmente indipendente. Tuttavia, con il passare del tempo le differenze politiche, sociali ed economiche tra il Nord, di orientamento comunista, e il Sud, di stampo capitalistico, andarono accentuandosi, portando i due territori a svilupparsi e organizzarsi in modi profondamente divergenti[7].

Nel 1948 questo allontanamento sfociò nella nascita di due stati distinti lungo il 38° parallelo: la Repubblica Popolare Democratica di Corea nella parte settentrionale della penisola, con capitale Pyongyang e con Kim Il Sung al potere, e la Repubblica di Corea nella parte meridionale, sotto la presidenza di Syngman Rhee e con sede a Seoul. Entrambi i governi si dichiararono gli unici legittimi rappresentanti dell'intera penisola coreana e del suo popolo[8]; ciononostante, sia i leader che i cittadini consideravano la divisione del territorio come una condizione tragica e provvisoria, auspicando una futura riunificazione. A tal proposito, mentre la rivalità tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica si intensificava, negli ultimi mesi del 1949 Kim Il Sung iniziò a pianificare un'invasione del Sud con l'obiettivo di unificare il Paese[9].

Il 25 giugno successivo le truppe nordcoreane lanciarono una violenta offensiva lungo il 38° parallelo per conquistare Seoul e la Corea del Sud, cogliendo alla sprovvista il governo sudcoreano e gli americani[10]. Le Nazioni Unite, sotto la guida degli Stati Uniti, autorizzarono un intervento a sostegno della Repubblica di Corea. Dopo lo sbarco a Incheon nel settembre del 1950, le forze ONU riuscirono a liberare Seoul e a spingersi a nord, occupando Pyongyang e avvicinandosi al confine con la Cina. Tuttavia, l'avanzata delle forze delle Nazioni Unite verso il confine cinese suscitò l'allarme della Cina che, temendo l'occupazione del suo territorio, decise di intervenire al fianco di Kim Il Sung, invertendo le sorti del conflitto e costringendo le forze ONU a una ritirata[11].

Dopo il primo sanguinoso anno di guerra e i tentativi falliti di negoziati, gli ultimi due anni del conflitto si trasformarono in una guerra di posizione, limitata a una stretta fascia di territorio. Tuttavia, furono anche caratterizzati da intensi bombardamenti da

---

[7] *Ibid*.
[8] "North Korea 101: A Brief History of North Korea," *Liberty in North Korea Blog*, 17 gennaio 2022, https://libertyinnorthkorea.org/blog/north-korea-history.
[9] Seth, *A Concise History of Modern Korea,* 111.
[10] *Ibid.,* 115.
[11] *Ibid*., 117.

parte degli Alleati, che distrussero gran parte delle città e delle infrastrutture della Corea del Nord[12].

L'armistizio fu firmato il 27 luglio 1953 formalizzando la divisione della penisola lungo il 38° parallelo, nonostante l'opposizione di Syngman Rhee che si rifiutò di accettare l'accordo. Tuttavia, esso fu comunque sottoscritto dalla Corea del Nord, dalla Cina e dalle Nazioni Unite[13].

La Repubblica Popolare Democratica di Corea subì ingenti danni durante la guerra: gran parte del suo territorio e delle sue città furono devastate, e si registrò la perdita di circa il 10% della popolazione. Nonostante la situazione critica, la ricostruzione venne affrontata con determinazione grazie a piani economici mirati e all'impegno dei cittadini che, organizzati in campagne di massa in stile militare, contribuirono alla rapida ripresa di Pyongyang e della rete infrastrutturale. In questo processo fu fondamentale il supporto della Cina e dell'Unione Sovietica[14]. Inoltre, parallelamente alla ricostruzione materiale, il regime pose grande enfasi sulla riorganizzazione ideologica e sociale del Paese, investendo nell'alfabetizzazione e nell'estensione dell'istruzione obbligatoria[15].

Nonostante fosse stato Kim Il Sung a volere e ad avviare il rovinoso conflitto, al termine della guerra il suo potere, così come il Partito dei Lavoratori della Corea fondato nel 1946, ne uscì rafforzato. Durante la guerra il partito subì una trasformazione radicale: il leader avviò una serie di purghe interne, eliminando politicamente o fisicamente tutti i suoi rivali accusati di scarsa fedeltà o di aver collaborato con gli alleati. Inoltre, nel 1953 il partito contava oltre un milione di membri, su una popolazione totale di circa dieci milioni, e la sua composizione era profondamente mutata: se in origine era dominato da intellettuali, nel dopoguerra prevalevano contadini e lavoratori non istruiti, selezionati in base alla fedeltà dimostrata durante il conflitto[16].

Kim Il Sung continuò negli anni successivi a eliminare progressivamente i suoi rivali politici. Dopo l'epurazione dei comunisti interni nel 1953, a partire dal 1957 ebbero inizio arresti e esecuzioni ai danni di membri dei gruppi sovietico-coreani e di coloro considerati infedeli[17]. Successivamente, Kim Il Sung ordinò un'analisi del background

[12] *Ibid.,* 119.
[13] *Ibid.,* 122.
[14] *Ibid.,* 132.
[15] *Ibid.,* 136.
[16] *Ibid.,* 120.
[17] *Ibid.,* 137.

di ogni cittadino, dando inizio a una divisione in classi sociali che col tempo assunsero carattere ereditario. La popolazione fu infatti differenziata in tre categorie: gli haeksim (i più leali, la classe privilegiata), i t'ongyo (meno affidabili), e i choktae (le forze ostili). A questi ultimi fu vietato, attraverso il decreto 149 del gabinetto, di vivere nei pressi della costa, del confine o delle città più importanti. Col tempo, questa differenziazione finì per influenzare anche la vita quotidiana dei cittadini: l'accesso ai beni e all'educazione divenne infatti strettamente legato alle classi di appartenenza[18].

Kim Il Sung avviò inoltre un processo di progressivo isolamento della popolazione nordcoreana dal resto del mondo attraverso misure drastiche. Tra queste vi furono il rimpatrio forzato degli studenti nordcoreani residenti in Unione Sovietica e in Europa occidentale e l'imposizione del divorzio per i nordcoreani sposati con cittadini russi o occidentali, accompagnata dall'espulsione del coniuge dal Paese[19]. Successivamente, nel 1967 il leader rafforzò il controllo ideologico imponendo una rigida censura su tutti i libri e testi stampati nel Paese: qualsiasi pubblicazione non approvata dal regime venne sequestrata e bruciata. In aggiunta, negli anni successivi l'uso delle spille con l'effigie dei leader, inizialmente riservate e indossate dai membri del Partito, divenne obbligatorio per tutti i cittadini[20].

Negli anni '70 Kim Il Sung designò come suo successore il figlio, cominciando ad attribuirgli incarichi sempre più rilevanti all'interno del partito. Alla sua morte, nel 1994, Kim Jong Il assunse ufficialmente il potere, rafforzando la glorificazione della famiglia Kim. La propaganda fu infatti impiegata per esaltare il ruolo centrale e unico della famiglia nella guida e nella protezione del Paese, estendendo il culto della personalità anche ai genitori di Kim Il Sung[21]. In questo contesto, la letteratura e l'arte vennero progressivamente ulteriormente ridotte a meri mezzi di propaganda, così come la musica, che iniziò ad essere limitata a canzoni propagandistiche e di elogio al regime. Contestualmente, il governo portò avanti una politica fortemente militarista. A partire dai 16 anni, i giovani erano obbligati a svolgere il servizio militare con una durata minima di 12 anni. Inoltre, ogni occasione era sfruttata per rafforzare tale ideologia: sin dalle scuole, l'educazione si concentrava sui valori di lealtà e disciplina militare, mentre

[18] *Ibid.,* 142.
[19] *Ibid.,* 139.
[20] *Ibid*., 141.
[21] *Ibid*., 142.

tutti i mezzi di comunicazione e di intrattenimento erano orientati alla glorificazione della forza militare del Paese[22].

Durante il suo governo, Kim Jong Il implementò un sistema capillare di controllo della popolazione, costituito da numerosi gruppi e organizzazioni dedicate a monitorare il vicinato e i conoscenti. La libertà di movimento dei cittadini iniziò infatti ad essere fortemente limitata e controllata: fu istituito l'obbligo di notificare eventuali pernottamenti al di fuori della propria abitazione e di richiedere un permesso di viaggio prima di muoversi verso un'altra città. L'utilizzo di campi di rieducazione divenne sempre più frequente con l'obiettivo di 'riabilitare' criminali e prigionieri politici, costretti a condizioni di vita estreme e ad un indottrinamento incessante; i campi di prigionia in cui venivano rinchiusi i criminali politici già in seguito alle purghe degli anni Cinquanta, negli anni Ottanta arrivarono ad ospitare dai 150.000 ai 200.000 individui[23].

Benché gli sforzi di ricostruzione del Paese avessero portato a miglioramenti iniziali nello standard di vita, con progressi nell'istruzione, nell'emancipazione femminile e nella sanità, i cittadini continuavano a vivere in condizioni modeste, con un sistema di distribuzione dei beni limitato e un numero crescente di regolamentazioni e indottrinamenti. Verso la fine degli anni Ottanta, il Paese entrò in una fase di graduale declino a causa della stagnazione economica. La situazione peggiorò dopo la morte di Kim Il Sung, portando tra il 1995 e il 1998 a una grave crisi economica e una conseguente carestia[24]. Grazie agli aiuti umanitari, il Paese riuscì a riprendersi parzialmente dalla crisi alimentare, ma il persistente stato di stagnazione economica rese difficile un recupero completo. In questo contesto di difficoltà economiche e instabilità, Kim Jong Il diede un'impronta ancora più militare al regime, affermando la Corea del Nord come Stato nazionalista-militarista. Nel frattempo infatti il programma nucleare nordcoreano continuava a suscitare preoccupazioni e tensioni a livello internazionale, alimentate dai test balistici, dalle sanzioni imposte dalla comunità internazionale e dai diversi tentativi falliti di negoziato[25].

Alla morte di Kim Jong Il, il 17 dicembre 2011, gli succedette il terzogenito Kim Jong Un, il quale avviò rapidamente una campagna di epurazioni all'interno dell'esercito

[22] *Ibid*., 151.
[23] *Ibid*.
[24] *Ibid.,* 150.
[25] *Ibid*., 240.

allontanando oltre la metà degli alti ufficiali[26]. Negli anni successivi egli consolidò progressivamente il suo potere, e a partire dal 2020 la pandemia di COVID-19 offrì al regime un'ulteriore occasione per rafforzare l'isolamento del Paese e il controllo della popolazione.

Infine, è importante menzionare la svolta significativa attuata da Kim Jong Un riguardante il tema della riunificazione. Mentre i leader precedenti consideravano la riunificazione un obiettivo strategico, l'attuale leader, attraverso dichiarazioni ufficiali e atti concreti, ha recentemente ridefinito la Corea del Sud come il principale nemico dello Stato, sottolineando come essa debba essere considerata uno stato completamente distinto ed escludendo di fatto ogni possibilità di riconciliazione tra le due Coree[27].

1.3 Politica, controllo e militarismo

La Corea del Nord è uno Stato socialista a partito unico, guidato dal Partito del Lavoro di Corea. Sebbene si definisca ufficialmente una repubblica democratica, è ampiamente considerato una delle dittature più chiuse e repressive al mondo.

Il sistema politico nordcoreano è infatti fortemente centralizzato e autoritario, con al vertice il Leader supremo che ricopre contemporaneamente le cariche di Presidente della Commissione per gli Affari di Stato, Segretario Generale del Partito del Lavoro di Corea e Comandante Supremo dell'Esercito del Popolo[28].

Il governo è composto da un ramo esecutivo, incentrato sulla figura del Presidente della Commissione per gli Affari di Stato**,** e uno legislativo, rappresentato dall'Assemblea Popolare Suprema, un parlamento monocamerale composto da 687 membri eletti formalmente ogni cinque anni con funzioni prevalentemente simboliche[29].

Dal punto di vista amministrativo, il Paese è suddiviso in nove province e quattro città a statuto speciale, tra cui la capitale Pyongyang. Sul piano normativo il Paese dispone formalmente di una Costituzione, adottata originariamente nel 1948 e abrogata nel 1972 con l'introduzione della Costituzione socialista della Repubblica Democratica

---

[26] *Ibid.,* 252.
[27] Kap-sik Kim, "Why Did Kim Jong-un Delete Unification? Issues and Implications of North Korea's Position on 'Hostile Relations Between Two States'"*Asian Perspective* 48 (2024): 671, https://doi.org/10.1353/anp.2024.a944266.
[28] "North Korea - Government" The World Factbook, Central Intelligence Agency, 2025, https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/korea-north/#government.
[29] *Ibid*.

di Corea, che definisce il Paese come uno Stato socialista indipendente che rappresenta gli interessi del popolo[30].

Di fatto, i diritti individuali e la libertà di espressione sono soggetti a severe restrizioni: nel Paese non esistono media indipendenti, mentre televisioni e radio sono preimpostate esclusivamente sulle stazioni governative[31]. Inoltre, la fruizione di contenuti stranieri, le comunicazioni con l'estero e l'accesso a internet globale sono fortemente proibiti e puniti duramente[32].

Come menzionato precedentemente, il governo nordcoreano pone particolare enfasi sulla forza militare: le sue forze armate (l'Esercito Popolare Coreano) comprendono forze terrestri, aeree, navali e missilistiche, e il Paese possiede capacità avanzate nella produzione di armi di distruzione di massa e missili[33].

1.4 Popolazione e società

Secondo stime riportate dal sito governativo della Central Intelligence Agency, nel 2024 la popolazione della RPDC ammontava a 26.298.666 abitanti, di cui 12.828.269 uomini e 13.470.397 donne, con un'età media di 35,9 anni[34]. La popolazione nordcoreana presenta una composizione etnica omogenea quasi totalmente costituita da cittadini nordcoreani, sebbene siano presenti alcune minoranze cinesi e giapponesi[35].

Sul piano religioso, lo Stato nordcoreano si dichiara ufficialmente ateo; le religioni storicamente radicate nel territorio sono principalmente il buddismo e il confucianesimo, con una presenza limitata del cristianesimo[36]. Nel tempo, tuttavia, il culto della leadership ha progressivamente sostituito le forme religiose tradizionali. La libertà religiosa, pur formalmente garantita dall'articolo 68 della costituzione, è nei fatti fortemente limitata: la norma infatti consente il culto purché esso non venga utilizzato per recare danno allo Stato e all'ordine sociale o a favorire l'ingerenza di forze straniere[37].

---

[30] "Constitution of the Democratic People's Republic of Korea (1972, rev.1998*)*," Constitute Project, https://www.constituteproject.org/constitution/Peoples_Republic_of_Korea_1998.
[31] "North Korea - Communication," The World Factbook*,* Central Intelligence Agency, 2025, https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/korea-north/#communication.
[32] *Ibid*.
[33] CIA, "North Korea - Government."
[34] "North Korea - People and Society," The World Factbook, Central Intelligence Agency, 2025, https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/korea-north/#people-and-society.
[35] *Ibid*.
[36] *Ibid.*
[37] "Constitution of the Democratic People's Republic of Korea."

Nel *Report on International Religious Freedom* pubblicato dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti nel 2023, è riportato che in Corea del Nord esistono un numero limitato di istituzioni religiose ufficialmente riconosciute, come alcune chiese presenti nella capitale Pyongyang. Tuttavia, secondo numerose testimonianze raccolte da organizzazioni internazionali per i diritti umani, il governo nordcoreano arresta, detiene e, in alcuni casi, sottopone a torture o esecuzioni coloro che praticano attività religiose. Inoltre, secondo le testimonianze di alcuni turisti stranieri che hanno visitato il Paese prima della pandemia, le strutture religiose ufficialmente riconosciute opererebbero sotto stretto controllo statale, assumendo principalmente una funzione turistica e trasmettendo un'immagine fittizia di tolleranza religiosa[38].

Oltre all'ambito religioso, anche la struttura sociale riflette i principi autoritari e gerarchici del regime. La società nordcoreana presenta infatti tratti riconducibili al darwinismo sociale, una teoria che nel passato è stata impiegata per giustificare diseguaglianze sociali e sostenere ideologie autoritarie come il fascismo e il nazismo. Al centro dell'organizzazione sociale nordcoreana vi è il sistema del *songbun*, una rigida classificazione che assegna diritti e opportunità sulla base della lealtà ideologica e politica; questo sistema ha riprodotto col tempo la logica della 'selezione naturale' che si è manifestata in diversi momenti della storia del Paese, dalle purghe politiche alle carestie, durante le quali sono state le classi considerate meno fedeli o privilegiate a subire le conseguenze più drammatiche[39].

Un'ulteriore teoria utile alla comprensione della società nordcoreana è l'organicismo politico, che concepisce lo Stato e la società come un organismo vivente. In questa visione, introdotta nel Paese negli anni '70 dallo stesso Kim Il Sung attraverso il concetto di vita socio politica, il leader rappresenta il cervello dell'organismo socio politico, mentre il partito ne costituisce il sistema centrale, attraverso cui l'organismo si sviluppa e funziona. Il popolo è invece considerato l'entità sociopolitica vivente, che opera grazie al corretto funzionamento degli organismi vitali. Questa teoria giustifica ideologicamente il *suryong*, ovvero il culto del leader supremo, presentando quest'ultimo come il fondamento dell'unità e dell'armonia tra i membri della società. A

[38] *2023 Report on International Religious Freedom: North Korea*, U.S. Department of State, 2023,
https://www.state.gov/reports/2023-report-on-international-religious-freedom/north-korea/.
[39] Rielaborazione dei contenuti del seminario 'Social and cultural integration between North and South Korea', tenuto dal Professore Jin-Tae Hwang (Dongguk University, 2025).

conferma di ciò, Kim Il Sung sottolineava già dalla fine degli anni '50 l'importanza della vita politica al fianco di quella fisica, affermando che la partecipazione e dedizione politica fossero una condizione essenziale per la piena realizzazione dell'individuo all'interno dello Stato, e quindi un elemento cardine della vita dei cittadini[40].

1.5 L'ideologia Juche e l'identità nordcoreana

La struttura sociale e gli ideali descritti trovano fondamento nel Juche, introdotto da Kim Il Sung come ideologia ufficiale dello stato nordcoreano. Questo concetto si è affermato nel tempo come un elemento centrale della politica del Paese, che ne riflette la storia dall'esperienza come colonia alla liberazione. Il termine Juche, che letteralmente significa indipendenza o auto-sufficienza, rappresenta una concezione fortemente nazionalista basata sull'indipendenza economica, militare e politica dello Stato[41]. Fu proprio la figura di Kim Il Sung, celebrata per la sua resistenza contro il Giappone e per il ruolo nella guerriglia in Manciuria, a incarnare l'ideale di autosufficienza, rafforzando l'idea che il popolo, sotto la sua guida, potesse determinare autonomamente il proprio destino.

Durante l'occupazione giapponese, Kim Il Sung fece parte della forza partigiana di resistenza alla dominazione nipponica in Manciuria. Egli rese tale esperienza una colonna portante del culto della leadership, avviando una forte propaganda che celebrava i guerriglieri anti-giapponesi in quanto modelli da emulare e trasformandoli in eroi nazionali, in quanto emblemi della liberazione nazionale e della tradizione comunista coreana. Ancora oggi tale culto mantiene un ruolo centrale per la cultura e la storia nordcoreana, contribuendo a rafforzare il legame tra la famiglia Kim e la fondazione dello Stato[42].

La centralità dell'ideologia Juche è formalizzata nella costituzione della Repubblica Popolare Democratica di Corea del 1972: l'articolo 3 specifica che la Nazione è guidata nelle sue attività dal Juche, definito come un'ideologia rivoluzionaria che propone una visione del mondo incentrata sul popolo e sul raggiungimento dell'indipendenza delle masse popolari[43]. Infatti secondo il Juche sono le persone, guidate dal leader, ad essere il soggetto della rivoluzione e dello sviluppo.

---

[40] *Ibid*.
[41] Seth, *A Concise History of Modern Korea*, 140.
[42] *Ibid*.
[43] "Constitution of the Democratic People's Republic of Korea."

Questa ideologia costituisce la base del Sistema Ideologico Monolitico, formalizzato nel 1974 da Kim Jong Il attraverso i dieci principi per l'istituzione di un Sistema Ideologico Monolitico. Essi esaltano Kim Il Sung come leader supremo indiscusso, e lo presentano come guida ideologica e pensatore il cui pensiero deve essere studiato e seguito. In quanto fondamento del culto della personalità, tali principi sono tuttora obbligatoriamente insegnati e memorizzati dalla popolazione, contribuendo al consolidamento dell'uniformità ideologica e del controllo statale sulla società. Durante il suo governo, Kim Jong Il ridefinì il Juche in chiave più marcatamente nazionalista, sostenendo che il destino del popolo dipende dallo Stato e affermando una visione etnicamente omogenea della Nazione basata sul sangue e sull'anima[44].

Questa ideologia risulta particolarmente significativa in quanto plasma non solo l'economia e la società nordcoreana, ma anche le narrazioni turistiche e lo spazio urbano, rendendosi percepibile persino agli occhi dei visitatori stranieri come analizzato successivamente.

1.6 L'economia nordcoreana: pianificazione e progressivo isolamento

L'economia della Corea del Nord si basa su un modello centralizzato e pianificato dallo Stato, come sancito dall'articolo 34 della Costituzione. Quest'ultimo stabilisce che lo Stato si impegna nell'accelerazione della costruzione economica e nell'attuazione di piani nazionali di sviluppo economico volti a rafforzare la capacità di difesa della Nazione e a migliorare il tenore di vita dei cittadini. In linea con questi obiettivi, tutti i mezzi di produzione sono infatti di proprietà statale o delle cooperative sociali[45].

Questo approccio si riflette nei piani economici nazionali che sono stati adottati a partire dal 1954, orientati inizialmente alla ripresa postbellica. Grazie all'attuazione del primo piano triennale (1954-1956) e alla collettivizzazione agricola, il Paese riuscì infatti a riprendersi dalla crisi causata dal conflitto e a raggiungere i livelli di produzione industriale precedenti alla guerra[46].

Il Piano Quinquennale 1957-1961, ispirato al primo Piano Quinquennale staliniano, si proponeva di favorire lo sviluppo di industrie, agricoltura e infrastrutture[47]. Esso portò alla collettivizzazione completa dei settori primario e secondario, consolidando il

[44] Seth, *A Concise History of Modern Korea*, 140.
[45] "Constitution of the Democratic People's Republic of Korea."
[46] Seth, *A Concise History of Modern Korea*, 132.
[47] *Ibid*., 134.

sistema di pianificazione economica centralizzata e attribuendo priorità all'industria pesante, considerata fondamentale per il rafforzamento della forza militare. Tuttavia, con il successivo Piano Settennale (1961-1967) volto a rafforzare il processo di industrializzazione, l'evoluzione economica iniziò a rallentare sensibilmente. L'introduzione della politica di priorità militare del 1962 e la sospensione degli aiuti sovietici impedirono infatti il pieno raggiungimento degli obiettivi, costringendo il regime ad estendere il piano fino al 1970. Nonostante le ambizioni del piano Sessennale 1971-1976, già negli anni Settanta iniziarono ad emergere segnali di stagnazione economica, come l'obsolescenza delle infrastrutture industriali in gran parte risalenti all'era coloniale. Nei primi anni Ottanta la situazione si aggravò ulteriormente a causa dell'avvio di progetti su larga scala inefficaci e dispendiosi, della crescente carenza di energia e dell'aggravarsi della crisi alimentare[48].

Malgrado alcuni tentativi di riforma come la legge sulle Joint Ventures del 1984, l'economia rimase fortemente centralizzata. Inoltre, in seguito al cambiamento delle politiche sovietiche di Gorbachev e del crollo dell'Unione Sovietica nel 1991, la Corea del Nord perse il suo principale alleato economico. Il Paese continuò a concentrarsi sulla produzione militare e di armi di distruzione di massa, senza tuttavia riuscire a introdurre riforme strutturali significative e a riaffermarsi economicamente[49].

La situazione economica peggiorò ulteriormente dopo la morte del leader nel 1994 e l'insediamento di Kim Jong Il, culminando in una grave crisi economica e alimentare che si trasformò in carestia, causando milioni di vittime. Per far fronte alla crisi, la popolazione sviluppò forme di economia informale che il regime fu costretto a tollerare e successivamente a regolare con limitate riforme economiche nel 2002. In questa occasione, di fronte alla situazione drammatica, la Corea del Nord fu costretta ad accettare aiuti umanitari internazionali e ad avviare una leggera apertura verso l'estero. Tuttavia, ciò non impedì al paese di cadere in una stagnazione ancora più profonda che iniziò a mostrare lievi segnali di miglioramento solo con la salita al potere di Kim Jong Un nel 2011. Quest'ultimo avviò una nuova linea strategica che si rivelò molto simile quanto già adottato dai predecessori, volta al perseguimento della crescita economica e all'accrescimento delle risorse militari; nonostante alcuni miglioramenti nella vita delle

[48] *Ibid*., 157.
[49] *Ibid*.

classi sociali più elevate, per le quali vennero aperti resort e ristoranti di lusso, le condizioni della popolazione rimasero precarie[50].

Gli anni della pandemia hanno aggravato ulteriormente la situazione economica e umanitaria della Corea Del Nord. Infatti, la risposta del regime al COVID-19 è stata una chiusura completa dei confini accompagnata da un ulteriore isolamento internazionale, ufficialmente giustificato dalla necessità di prevenire la diffusione del virus nel Paese. Il governo ha riconosciuto la propria situazione di difficoltà economica, attribuendola però principalmente alle sanzioni internazionali piuttosto che a problematiche interne.

Risulta difficile reperire informazioni precise sull'economia del Paese in quanto esso non fornisce documenti e dati ufficiali in merito; ciononostante, alcune stime permettono di ricavare un quadro indicativo. Secondo la CIA (Central Intelligence Agency), nel 2015 il prodotto interno lordo nordcoreano si aggirava intorno ai 40 miliardi di dollari e la sua composizione mostrava una forte incidenza del settore industriale (47,6%), focalizzato principalmente sulla produzione di armamenti e sulla metallurgia. Il settore terziario, contenuto a causa dei servizi limitati, rappresentava circa il 29,9% del PIL, mentre il primario si attestava al 22.5%. Quest'ultimo è penalizzato dalla conformazione geografica del territorio che non consente un'agricoltura estensiva, limitandola alla coltivazione di prodotti come mais, ortaggi, riso, patate, soia e alcune varietà di frutta e legumi[51].

In ambito commerciale, la Corea del Nord presenta una condizione di marcato isolamento economico aggravato dalle sanzioni internazionali e dall'influenza dell'ideologia Juche. Il Paese dipende quasi totalmente dalla Cina, da cui proviene il 97% delle importazioni e verso cui è destinato il 74% delle esportazioni (2023). Gli altri partner principali per l'export sono la Polonia, il Senegal, l'Angola e l'Austria, ciascuno con una quota del 3%, mentre per quanto riguarda l'import vi sono Togo, Perù e Gabon (1%). In relazione ai beni scambiati, la Corea del Nord esporta principalmente capelli finti, auto, leghe di ferro, elettricità e tungsteno; le importazioni riguardano invece capelli processati, prodotti in plastica, capi d'abbigliamento, olio di soia e tessuti. Nel dettaglio, le esportazioni risultano limitate, con un picco nel 2017 (4.582 miliardi di

[50] *Ibid*., 248-249.
[51] "North Korea - Economy," The World Factbook, Central Intelligence Agency, 2025, https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/korea-north/#economy.

dollari), seguito da un drastico calo nel 2018 (222 milioni di dollari); nello stesso anno le importazioni si attestavano invece a 2,32 miliardi di dollari[52].

Gli elementi storici, economici, ideologici e culturali della Corea del Nord analizzati nel presente capitolo permettono di delineare il contesto in cui si sviluppa il fenomeno turistico e gli elementi che lo modellano. Nei capitoli successivi verranno esaminati nel dettaglio il turismo e il suo sviluppo nel territorio nordcoreano, con particolare attenzione alle risorse turistiche, alle attrazioni e alle modalità di fruizione del patrimonio.

[52] *Ibid*.

Capitolo II. Il turismo in Corea del Nord: evoluzione, accessibilità e regolamentazione

Il turismo in Corea del Nord riflette le dinamiche di controllo e chiusura che caratterizzano il Paese, configurandosi come un fenomeno fortemente centralizzato e soggetto a rigide limitazioni. In questo capitolo saranno presentati in primo luogo i temi del turismo nei contesti autoritari e del turismo domestico, fenomeno ancora poco conosciuto e studiato. Successivamente verrà ricostruita l'evoluzione del settore turistico nel corso dei decenni, con riferimento ai tre leader che si sono succeduti al potere. Saranno quindi analizzate le modalità di funzionamento del sistema turistico nordcoreano, con particolare attenzione all'accessibilità al Paese, alle procedure di ingresso e ai vincoli imposti ai visitatori, nonché alle regole da osservare durante la permanenza. Infine, verrà proposta una raccolta dei frammentari dati turistici disponibili.

2.1 Il turismo nei regimi autoritari e il turismo domestico nordcoreano

Il turismo costituisce un settore altamente politicizzato in quanto i governi lo orientano frequentemente a sostegno delle proprie posizioni politiche e ideologiche. Kim, Timothy e Han identificano diverse finalità e caratteristiche politiche del turismo; nel presente contesto si presenteranno quelle messe in atto dai regimi totalitari. In primo luogo, i sistemi autoritari impongono restrizioni rigorose sulle attività turistiche e sul comportamento dei visitatori, al fine di prevenire che turisti o imprese multinazionali trasmettano informazioni o influenzino i cittadini. Inoltre, il turismo in tali contesti viene impiegato come strumento di propaganda e di controllo della memoria collettiva, mediante l'esclusione dalla fruizione e dalla narrazione di luoghi o eventi giudicati politicamente scomodi. Infine, per quanto riguarda il turismo domestico, le attività turistiche sono strumentalizzate per rafforzare il nazionalismo e il patriottismo della popolazione[53].

Nel caso specifico della Corea del Nord, il turismo interno rappresenta un fenomeno ancora poco studiato e conosciuto e le principali fonti disponibili per analizzarlo derivano dalle testimonianze dei disertori.

[53] Kim, Timothy e Hong-Chan Han, "Tourism and Political Ideologies: A Case of Tourism in North Korea," *Tourism Management* 28, no. 4 (2007): 1031-1032, https://doi.org/10.1016/j.tourman.2006.08.005.

La legislazione nordcoreana sancisce formalmente il diritto al riposo e alla mobilità dei cittadini, ma nella pratica gli spostamenti per scopi ricreativi sono fortemente limitati: è vietato lasciare il Paese alla maggior parte dei nordcoreani e gli spostamenti interni richiedono permessi concessi molto raramente. Ad esempio, i cittadini residenti al di fuori della capitale possono recarvisi solo in occasioni straordinarie, come esami universitari o congressi politici. Inoltre, sebbene il diritto al riposo sia riconosciuto, il governo controlla rigorosamente il tempo dedicato ad attività ricreative, ritenendo che un eccesso di tempo libero possa favorire pigrizia e individualismo: durante le festività i nordcoreani partecipano infatti prevalentemente a iniziative collettive e a lavori di utilità pubblica[54].

Lo studio di Kim, Timothy e Han ha analizzato un campione di 304 disertori nordcoreani, che hanno lasciato il Paese dopo i 18 anni, al fine di indagare la loro esperienza turistica interna. I risultati mostrano che la principale tipologia di viaggio domestico è rappresentata dai tour organizzati dal luogo di lavoro o dai college (72,4%), seguiti dai viaggi familiari o per visitare parenti(11,5%), solitamente in occasione di matrimoni, funerali o per reperire cibo. Gli spostamenti turistici avvengono prevalentemente in treno (76,1%) o a piedi (16%), mentre l'uso di automobili è raro in quanto ai cittadini nordcoreani non è consentito possederne una privata[55].

L'88,6% dei rispondenti ha dichiarato di non essere mai stato all'estero; la stessa percentuale riguarda coloro che non hanno compiuto gite di piacere con famiglia o amici nei tre anni precedenti alla fuga, percentuale che sale al 90% per le gite individuali nello stesso periodo. Il motivo principale dei viaggi organizzati riguarda lo studio del Juche e la visita a monumenti dedicati ai leader (67,7%), mentre solo il 14,7% dei disertori cita viaggi per riposo e relax. Le destinazioni più frequenti includono luoghi simbolici legati ai leader o al Juche, siti storici e musei[56].

Oltre il 77% degli intervistati segnala differenze significative nelle attività turistiche in base alla classe sociale e all'occupazione, mentre il 76% evidenzia l'assenza di informazioni e materiali turistici disponibili. Nonostante le restrizioni, emerge una forte volontà tra i residenti di lavorare nel settore turistico e a contatto con visitatori stranieri

[54] *Ibid*., 1035-1036.
[55] *Ibid*., 1037.
[56] *Ibid*.

poiché attratti da benefici materiali e simbolici, come l'accesso a cibo, informazioni sul mondo esterno e miglioramento della posizione sociale[57].

Tra le principali difficoltà nel praticare il turismo interno gli intervistati indicano la carenza di trasporti adeguati, la necessità e difficoltà di ottenere permessi di viaggio, la sorveglianza costante e il controllo governativo sui movimenti interni ed esterni, seguiti da ostacoli economici e mancanza di tempo[58].

In sintesi, lo studio evidenzia come il turismo interno nordcoreano sia strettamente legato a finalità di propaganda e di legittimazione dell'ideologia statale. Esso appare fortemente limitato e scoraggiato dallo stile di vita imposto dal regime, rendendolo difficilmente accessibile. Il fenomeno riflette dinamiche simili a quelle del turismo internazionale, pur con modalità e scale differenti.

2.2 L'evoluzione del turismo attraverso i tre regimi

Il ruolo del turismo in Corea del Nord è cambiato nel tempo seguendo le scelte e le priorità dei diversi leader. Durante i regimi di Kim Il Sung e Kim Jong Il, il settore ha avuto un ruolo marginale: il turismo non venne infatti mai incluso nei piani economici nazionali e fu impiegato principalmente come strumento di propaganda, rivolto prevalentemente ai visitatori provenienti da Paesi socialisti o in via di sviluppo[59]. Solo con l'ascesa di Kim Jong Un si è assistito ad una svolta significativa, con il riconoscimento del turismo come settore dal potenziale sia economico sia politico che ha portato all'avvio di progetti infrastrutturali, investimenti mirati e alla promozione di aree specifiche.

Durante il regno di Kim Il Sung il turismo non fu oggetto di una pianificazione strutturata né parte dei piani economici ufficiali, ma venne impiegato principalmente come mezzo per dimostrare al mondo il successo della Corea del Nord nella creazione di uno stato socialista[60]. Tuttavia, in alcuni discorsi pubblici il leader ne riconobbe parzialmente il potenziale ideologico e economico. In particolare nel 1989, riferendosi alla provincia di Kangwon, egli dichiarò che il turismo avrebbe potuto costituire una

[57] *Ibid*., 1038-1039.
[58] *Ibid*., 1039.
[59] Dean J. Ouellette, "Understanding the 'Socialist Tourism' of North Korea Under Kim Jong Un: An Analysis of North Korean Discourse," *North Korean Review* 16, no. 1 (2020): 59, https://www.jstor.org/stable/26912705.
[60] Dean J. Ouellette, "Survivalist North Korea's Selective Tourism Development," *Review of North Korean Studies* 25, no. 1 (2022): 241, https://doi.org/10.17321/rnks.2022.25.1.007.

leva utile per lo sviluppo economico della regione e per il miglioramento del benessere locale[61]. Similmente, Kim menzionò la possibilità di sviluppare località come Wonsan e il Monte Paektu, pur sottolineando come la priorità del governo dovesse restare il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione. Solo una volta raggiunto tale obiettivo, affermava, si sarebbe potuto procedere allo sviluppo turistico sia interno che internazionale dell'area[62].

In aggiunta, poco prima della sua morte nel luglio 1994, la Corea del Nord chiese al Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) l'elaborazione di un piano d'azione per lo sviluppo turistico del Paese, che venne consegnato l'anno successivo[63]. Il documento includeva direttive per la valorizzazione di siti come il monte Paektu e Samjiyon, l'implementazione di infrastrutture e trasporti, oltre a strategie di marketing e proposte per attrarre investimenti esteri. Tra gli obiettivi figuravano non solo la promozione del patrimonio culturale e dell'identità nazionale, con l'intento di migliorare la reputazione internazionale del Paese, ma anche l'incremento del reddito, dell'occupazione, lo sviluppo delle aree interne e la raccolta di valuta estera[64].

Tuttavia non risulta che il piano sia stato implementato e le dichiarazioni del leader non si tradussero mai in una politica turistica organizzata o in piani concreti, probabilmente a causa del timore verso i rischi connessi all'apertura del Paese agli stranieri[65]. Ouellette osserva che la limitata forza lavoro impiegata nel settore turistico durante l'epoca di Kim Il Sung costituisce un chiaro indice della scarsa importanza che egli attribuiva al settore stesso: alla sua morte, solo 25.000 persone vi lavoravano, pari a circa l'1% della forza lavoro complessiva del Paese[66].

Il successore Kim Jong Il manifestò interesse per lo sviluppo del turismo ancor prima di salire al potere; tuttavia, durante il suo mandato mantenne sostanzialmente la stessa linea del padre.

---

[61] *Ibid*., 61.
[62] *Ibid*., 60.
[63] *Ibid*.
[64] *Ibid.,* il testo originale non è reperibile; le informazioni riportate si basano sulla fonte secondaria citata, che a sua volta riporta il riferimento completo come segue: UNWTO (United Nations Development Programme, World Tourism Organization), *Tourism Action Plan, Assistance on Tourism Development and Training, Democratic People's Republic of Korea (DRK/90/005)* (Madrid, 1994), p. i.
[65] *Ibid*., 248.
[66] *Ibid*.

Nel 1983 egli espresse informalmente ad un alto funzionario cinese la volontà di seguire l'esempio della Cina sviluppando il turismo per attrarre capitali esteri, pur mostrando timori riguardo alle potenziali minacce derivanti dall'ingresso di stranieri nel Paese. Negli anni successivi, nonostante la grave crisi economica e la carestia che colpirono la Corea del Nord, egli continuò a guardare al turismo con diffidenza, senza impiegarlo come strumento di rilancio economico e mantenendo l'adesione al principio Juche di autosufficienza. Questa posizione emerse anche nel 2004, durante una visita all'area turistica del Monte Chilbo. In tale occasione, pur lodando la bellezza paesaggistica del luogo, Kim Jong Il sottolineò l'importanza di rafforzare l'ideologia tra i cittadini prima di aprire il territorio al turismo, affinché l'influenza culturale straniera non compromettesse la fedeltà al regime degli abitanti della zona[67].

Nonostante lo scetticismo e la reticenza di Kim Jong Il, sotto il suo mandato la Corea del Nord incrementò progressivamente la propria presenza internazionale nel settore turistico, prendendo parte a iniziative dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) come il *Silk Road Programme* e aderendo alla Pacific-Asia Tourism Association nel 1995. Nel 1998 venne avviato il turismo intercoreano al Monte Kumgang, favorito dalla collaborazione con Hyundai Asan[68], che portò all'istituzione di una zona speciale per i visitatori sudcoreani[69]. Inoltre, nel corso degli anni del suo governo si registrò una crescita costante nell'afflusso turistico cinese, con oltre 230.000 arrivi nel 2012[70].

Tali progressi posero le basi per il cambiamento più ampio che avvenne con l'insediamento di Kim Jong Un nel 2011, il quale rese il turismo una priorità di sviluppo nazionale[71]. Nei suoi Discorsi di Capodanno del 2015, 2017, 2018 e 2019, durante i quali il leader annuncia l'agenda per l'anno a venire, egli menzionò progetti turistici riguardanti le aree di Wonsan, il monte Kumgang e Samjiyon[72]. Diversamente da quanto accaduto sotto i regimi precedenti, Kim Jong Un avviò non solo interventi

---

[67] *Ibid*., 63.
[68] *Hyundai Asan* è una filiale del gruppo sudcoreano Hyundai, incaricata di gestire progetti di cooperazione e investimenti tra Corea del Sud e Corea del Nord.
[69] Ouellette, "Survivalist North Korea's Selective Tourism Development," 244.
[70] "China Outbound Tourism in 2012," China Travel Organisation, ultima modifica 5 agosto 2025, https://www.travelchinaguide.com/tourism/2012statistics/outbound.htm.
[71] Dean. J. Ouellette, "The Tourism of North Korea in the Kim Jong-un Era: Propaganda, Profitmaking, and Possibilities for Engagement," *Pacific Focus* 31, no. 3 (2016): 422, https://doi.org/10.1111/pafo.12084.
[72] Ouellette, "Understanding the 'Socialist Tourism' of North Korea Under Kim Jong Un," 70.

infrastrutturali su larga scala, come l'aeroporto di Wonsan Kalma, ma anche importanti progetti specificamente turistici. Tra questi si distinguono la costruzione della stazione sciistica di Masikryong e l'omonimo resort, completati in tempi record e inaugurati nel 2013. Inoltre, nel giugno 2025 è stata aperta l'area turistica Wonsan-Kalma, con l'ambizioso obiettivo di trasformare la costa di Wonsan in una rinomata località balneare.

Kim Jong Un ha in parte superato le paure dei suoi predecessori, utilizzando il turismo come mezzo per consolidare la legittimità del regime agli occhi della popolazione e per rafforzare la percezione della leadership, promuovendo al contempo un'immagine moderna della Corea del Nord[73].

Nel corso del suo governo, egli ha introdotto un nuovo approccio al turismo, ampliando e diversificando sia le tipologie di offerta sia le destinazioni, estendendo l'attività turistica oltre Pyongyang che nei regimi precedenti rappresentava il fulcro principale dell'attività turistica. Inoltre, sebbene il turismo culturale e quello legato al patrimonio rimangano predominanti, Kim Jong Un ha introdotto anche forme di turismo medico, del benessere, culinario e ricreativo, sviluppando parallelamente il marketing turistico, trascurato dai predecessori e oggi particolarmente attivo grazie alla collaborazione con tour operator stranieri[74].

Anche il mercato di riferimento è stato ampliato: se in passato era costituito quasi esclusivamente da Paesi socialisti, oggi si rivolge a un pubblico internazionale più eterogeneo. A conferma dell'importanza attribuita al settore è stato aperto un college del turismo a Pyongyang, e alcuni studenti nordcoreani sono stati inviati a Shanghai per formarsi e riportare conoscenze innovative in patria[75].

2.3 Gli attori turistici: enti nazionali e tour operator

Il turismo internazionale in Corea del Nord è rigidamente controllato da enti statali che operano in stretta collaborazione con tour operator stranieri autorizzati. Tutte le agenzie e organizzazioni turistiche presenti sul territorio appartengono al settore pubblico, e la politica dei prezzi è stabilita esclusivamente dal governo. Anche le strutture ricettive, interamente di proprietà statale, sono gestite secondo un modello

[73] Ouellette, "Survivalist North Korea's Selective Tourism Development," 248.
[74] *Ibid*., 248-251.
[75] *Ibid*., 252.

centralizzato[76]. In tale contesto, ogni agenzia di viaggio internazionale deve necessariamente avvalersi di un tour operator nordcoreano.

A questo proposito è utile richiamare il concetto di governance turistica, generalmente intesa come l'interazione tra diversi attori pubblici e privati finalizzata a definire strategie e a gestire la destinazione in modo collaborativo. Nel caso nordcoreano, tuttavia, la governance assume un carattere centralizzato e top-down: il governo crea un 'bene pubblico ideale' e gestisce in modo mirato infrastrutture, pianificazione turistica e marketing con l'obiettivo di realizzare ciò che ritiene funzionale e positivo per la destinazione. Il potere decisionale turistico è quindi concentrato nelle mani del regime e degli enti ad esso affiliati, che operano come estensioni dello Stato[77].

In questa sezione verranno analizzati nel dettaglio gli operatori nordcoreani e internazionali per fornire un quadro completo del sistema turistico del Paese.

2.3.1 Gli enti turistici nordcoreani

Prima di analizzare i principali enti turistici nordcoreani, è opportuno richiamare una riflessione contenuta in un saggio del 1996 della letteratura nordcoreana citato da Ouellette. In esso si afferma che il requisito fondamentale dei fornitori di servizi turistici non risieda nel fornire la migliore ospitalità ai visitatori, bensì nella lealtà al regime e l'adesione al Partito, alle sue politiche e all'ideologia del Juche. Tale prospettiva, che attribuisce agli operatori un ruolo nella difesa dello Stato da quelle che vengono definite 'ideologie borghesi', dimostra il controllo esercitato dal regime e l'importanza della dimensione ideologica nel settore dei servizi turistici[78].

In questo quadro si colloca l'attività delle agenzie turistiche nazionali, a cominciare dalla Korea International Travel Company (KITC), la più antica e rilevante agenzia del Paese. Fondata nel 1953, essa organizza i tour per i visitatori stranieri e gestisce strutture e infrastrutture turistiche, quali hotel e ristoranti. La KITC gode di un accesso privilegiato a località altrimenti inaccessibili e, in quanto ente ufficiale, è solitamente la prima a rendere disponibili le nuove attrazioni. Infatti, anche nei periodi di maggiore

[76] Kim, Timothy e Han, "Tourism and Political Ideologies," 1035.
[77] Noel Scott e Giuseppe Marzano, "Governance of tourism in OECD countries," *Tourism Recreation Research* 40, no. 2(2015): 182-183, http://dx.doi.org/10.1080/02508281.2015.1041746.
[78] Ouellette, "Understanding the 'Socialist Tourism' of North Korea Under Kim Jong Un," 65.

affluenza, le agenzie affiliate alla KITC riescono a garantire ai propri clienti la prenotazione delle strutture desiderate. Inoltre, le due guide nordcoreane che accompagnano i turisti durante tutto il viaggio sono, nella maggior parte dei casi, assunte e formate proprio da questa agenzia[79].

La Corea del Nord dispone di diverse agenzie differenziate in base al tipo di viaggio del quale si occupano, che dispongono di guide poliglotte, mezzi di trasporto propri, ristoranti e negozi di souvenir. Tra questi, la Korea International Sport Travel Company, nata nel 1997, organizza principalmente tour legati a sport ed eventi sportivi. La Korea International Taekwon-Do Travel Company, fondata nel 2012, è specializzata in itinerari dedicati all'arte marziale nazionale, mentre la Ryomyong Golf Travel Company (2017) si occupa di golf tours presso il Pyongyang Golf Club. La Korean International Youth Travel Company (KIYTC), attiva dal 1985, è specializzata in tour destinati a bambini e giovani, pur rivolgendosi oggi anche a un pubblico più ampio[80].

La Korea National Heritage International Company organizza viaggi finalizzati a fornire ai turisti 'una chiara comprensione della gloriosa storia, della brillante cultura e del folclore di livello superiore della nazione coreana'[81], mentre la Pyongyang Koryo International Travel Company offre dal 2015 tour rivolti sia ai visitatori locali che internazionali, in collaborazione con diversi tour operator asiatici e europei, occupandosi anche della prenotazione presso hotel di lusso. Infine, la Air Koryo Travel Company, fondata nel 2016 come branca della compagnia aerea di bandiera, gestisce sia visite turistiche sia tratte aeree nazionali e internazionali[82].

Oltre alle istituzioni principali menzionate, operano numerose altre agenzie turistiche locali o secondarie, anch'esse statali, spesso specializzate e limitate a specifici ambiti geografici o tematici. Tra quelle elencate sul sito ufficiale tourismdprk.gov.kp figurano[83]:

- Paektusan Travel Company, con sede nella città di Hyesan, attiva nell'organizzazione di tour nei siti rivoluzionari e storici nell'area del Monte Paektu;

[79] "Korea International Travel Company (KITC)," Young Pioneer Tours, https://www.youngpioneertours.com/kitc/.
[80] "Travel Companies," Tourism DPRK, tourismdprk.gov.kp/agency.
[81] *Ibid*.,"Korea National Heritage International Company."
[82] "Travel Companies," Tourism DPRK.
[83] *Ibid*.

- Amnokgang Travel Company, con quartier generale a Sinuiju, focalizzata su itinerari culturali e paesaggistici nella zona nordoccidentale;
- Chilbosan Travel Company, con sede a Chongjin City, specializzata nei viaggi verso il monte Chilbo e nella provincia dell' Hamgyong settentrionale;
- Wonsan Travel Company, operante nell'omonima città, promuove il turismo costiero e culturale nella provincia di Kangwon;
- Rason International Travel Company, attiva nella zona di Rason, propone tour costieri, agricoli e in bicicletta;
- Manhpo Travel Company, fondata nel 2014 e con sede nella città di Manhpo, propone escursioni locali e viaggi in collaborazione con la KITC a Pyongyang e Kaesong;
- Tumangang Travel Company, anch'essa con sede a Rason, organizza tour lungo il fiume Tumen e esperienze folcloristiche, inclusa la visita al Padiglione di Sungjon, dal quale si possono osservare contemporaneamente Cina, Russia e Corea del Nord;
- Jongbangsan Travel Company, con sede a Sariwon, propone itinerari nelle aree di Pyongyang, Kaesong e Sariwon, inclusi tour esperienziali presso fattorie e esperienze folcloristiche, come la visita alla tradizionale Folk Street di Sariwon;
- Korea International Myongsan Travel Company, attiva dal 2020, si focalizza sul turismo montano verso le vette più conosciute della Corea del Nord, con trekking e escursioni in bici e in tenda;
- Ogasan International Travel Company, fondata nel 2019, offre itinerari stagionali tra cui viaggi dedicati alla balneazione, allo sci e alla pesca.

Un ulteriore attore rilevante nel settore turistico nordcoreano è la compagnia aerea di bandiera, Air Koryo, la cui origine viene talvolta fatta risalire al 1945 come joint venture con l'Unione Sovietica[84]. In realtà, essa fu ufficialmente fondata come compagnia di stato il 21 settembre 1955 con il nome Chosonminhang, per poi essere rinominata nel 1992 dall'autorità statale[85]. Con base operativa all'aeroporto internazionale di Pyongyang-Sunan, la compagnia ha nel tempo ampliato le proprie rotte domestiche e internazionali operando collegamenti con Pechino, Mosca, Berlino Est e, occasionalmente, anche con il Giappone. A inizio anni 2000 erano attivi voli

[84] "Air Koryo - North Korea Travel Guide," Koryo Tours, https://koryogroup.com/travel-guide/air-koryo-north-korea-travel-guide.
[85] "About Us," Air Koryo, http://www.airkoryo.com.kp/about-us.

verso Bangkok, Kuwait City e Kuala Lumpur, oltre a charter per la Corea del Sud durante la fase di dialogo intercoreano[86]. Tuttavia, a metà degli anni 2010, molte tratte furono sospese in seguito alla Risoluzione 2270 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che invita gli Stati a vietare decollo, atterraggio e sorvolo degli aerei nordcoreani[87]. Inoltre, al momento la compagnia fa parte dei vettori aerei soggetti a restrizioni operative nell'Unione Europea, dove all'intera flotta Air Koryo è fatto divieto di transitare ad eccezione di due aeromobili del tipo TU-204[88]. In sintesi, in seguito alla sospensione forzata dei collegamenti dovuta alla pandemia da COVID-19 e alle diverse limitazioni internazionali, attualmente Air Koryo opera solo sulle città di Vladivostok, Shenyang e Beijing[89].

2.3.2 I tour operator internazionali

Le agenzie turistiche estere che organizzano viaggi in Corea del Nord sono numerose e fungono da intermediari tra i turisti occidentali e lo Stato. Esse gestiscono la logistica del viaggio, dalla vendita dei pacchetti e preparazione dei visti alla prenotazione dei voli, pur non disponendo di autonomia nella scelta degli itinerari né nell'organizzazione complessiva del viaggio. Precedentemente sono stati brevemente citati alcuni tra questi operatori internazionali; di seguito verranno presentati più nel dettaglio i profili di quelli più rilevanti.

L'agenzia leader nel settore è Koryo Tours: fondata nel 1993 da due cittadini britannici residenti in Cina, Nick Bonner e Joshua Green, rappresenta oggi l'operatore più longevo e con il maggior numero di contatti e agevolazioni. Negli anni Novanta, Green riuscì a instaurare i contatti necessari per l'organizzazione del primo tour dopo aver maturato oltre un anno di esperienza a Pyongyang nella creazione della filiale locale della società TNT[90]. Durante gli oltre trent'anni di attività Koryo Tours ha raggiunto risultati significativi; tra i più rilevanti vi sono la partecipazione di un

[86] "Air Koryo - North Korea Travel Guide," Koryo Tours.
[87] *Ibid.*
[88] "The EU air safety list," Mobility and Transport, European Commission, https://transport.ec.europa.eu/transport-themes/eu-air-safety-list_en,
Citando la fonte: I vettori aerei elencati nel presente allegato possono essere autorizzati a esercitare i diritti di traffico se utilizzano aeromobili presi a noleggio con equipaggio (wet-leased) da un vettore aereo non soggetto a divieto operativo, a condizione che siano rispettate tutte le pertinenti norme di sicurezza.
[89] "Air Koryo Flights and Destinations - Route Map," FlightConnections, ultima modifica 3 luglio 2025, https://www.flightconnections.com/route-map-air-koryo-js.
[90] "About Us," Koryo Tours, https://koryogroup.com/about-us.

numeroso gruppo di turisti ai Giochi per la Pace di Pyongyang nel 1995 e, dieci anni dopo, la riapertura del turismo cittadini statunitensi dopo tre anni di sospensione[91].

Inoltre l'agenzia, tramite il suo ramo creativo Koryo Studio fondato da Bonner, ha co-prodotto tre docu-film nordcoreani[92] e il primo film della RPDC ad essere proiettato in Corea del Sud, *Comrade Kim Goes Flying*[93]. Grazie all'impegno di Koryo Tours sono state aperte al turismo aree precedentemente inaccessibili come Hamhung e Pujon, ed è stata data ai turisti stranieri l'opportunità di partecipare alla maratona di Pyongyang, evento del quale oggi Koryo Tours è partner esclusivo[94].

L'agenzia Young Pioneer Tours, tristemente nota per aver accompagnato Otto Warmbier nel suo viaggio, fu fondata da Gareth Johnson nel 2008 in Cina. La peculiarità di questo tour operator è il suo target, prettamente giovanile e avventuroso, e il fatto che si impegni a fornire dei prezzi convenienti e viaggi budget friendly. Debuttando con i viaggi in Corea del Nord, Young Pioneer Tours nel tempo ha ampliato la sua offerta verso altre mete remote e uniche, 'mete dalle quali tua madre preferirebbe stessi lontano', come cita il loro slogan[95]. Affiliati con la KITC, affermano di essere la compagnia che porta nel paese il maggior numero di turisti e l'unica a garantire la presenza di una guida occidentale durante il tour[96].

Uri Tours è nata dall'interesse di una famiglia americano-coreana che, negli anni Novanta, ha deciso di voler esplorare l'altra metà del proprio Paese d'origine. Da oltre quindici anni offre viaggi esclusivamente in Corea del Nord, organizzando progetti culturali, visite accademiche e viaggi aziendali nel Paese. Offrendo guide e ricettività di prima classe e tour all-inclusive e personalizzati, Uri Tours si concentra sull'offerta di esperienze autentiche che consentono di conoscere il Paese attraverso il contatto diretto con i locali, come lezioni di inglese e partite di calcio[97].

Per quanto riguarda i tour operator europei, uno dei primi ad affermarsi nel panorama turistico nordcoreano è stato il tedesco Korea Reisedienst. Attivo dal 1990, mantiene rapporti continuativi con le autorità turistiche di Pyongyang figurando tra i pionieri del settore, essendo tra le prime agenzie ad aver ottenuto il diritto di svolgere attività

---

[91] *Ibid*.
[92] *The Game of Their Lives* (2002), *A State of Mind* (2004) e *Crossing the Line* (2006).
[93] "Films," Koryo Studio, https://koryostudio.com/films/.
[94] "About Us," Koryo Tours.
[95] "Homepage," Young Pioneer Tours, https://www.youngpioneertours.com/.
[96] "Korea International Travel Company (KITC)," Young Pioneer Tours.
[97] "About," Uri Tours, https://www.uritours.com/about/.

pubblicitarie e di negoziazione turistica per conto dell'ente turistico nordcoreano[98]. L'agenzia fornisce consulenza e supporto a tour operator di Germania, Svizzera, Austria, Francia, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti, e si distingue per non fornire programmi di viaggio standard, bensì opzioni personalizzate in base alle richieste del cliente[99].

Infine, Korea Konsult, fondata nel 2003 con sede in Svezia, si definisce l'agenzia leader in Europa nel settore dei viaggi verso la Corea del Nord. Offre sia itinerari predefiniti che personalizzati e predilige gruppi di media grandezza per garantire un'esperienza più autentica e immersiva, specializzandosi anche in altre destinazioni di nicchia, come l'Iran, il Turkmenistan e la rotta transiberiana[100].

La collaborazione di queste agenzie con gli enti statali nordcoreani consente da decenni ai turisti internazionali di esplorare il Paese, sebbene attraverso itinerari rigidamente filtrati e controllati.

2.4 Regolamentazione dell'ingresso e accessibilità turistica

L'accesso alla Corea del Nord è fortemente limitato e regolato, sia dal regime stesso sia dalle istituzioni internazionali. L'ingresso nel Paese è possibile per via aerea, ferroviaria o stradale partendo esclusivamente dalla Cina o dalla Russia; non è infatti possibile accedere al Paese dalla Corea del Sud o da altri Paesi[101]. Attualmente, le uniche tratte aeree operate da Air Koryo, compagnia di bandiera nordcoreana e unica operante nel Paese, sono le seguenti: Pyongyang–Vladivostok(Russia), Pyongyang–Shenyang e Pyongyang–Beijing(Cina)[102]. In rari casi, come nei tour organizzati nel 2025 verso l'area di confine di Rason, è previsto il trasferimento in autobus da Yanji, nella provincia cinese di Jilin.

Dopo l'arresto imposto dalla pandemia di COVID-19 i collegamenti ferroviari stanno progressivamente riprendendo: nel dicembre 2024 è stata riattivata la prima breve tratta tra la stazione russa di Khasan e la stazione del fiume Tumen, situata nella città

[98] "About Korea Reisedienst," About us, Korea Reisedienst, http://www.nordkoreareisen.de/en/ueber-den-korea-reisedienst.html.
[99] *Ibid*.
[100] "About Korea Konsult," Korea Konsult, https://www.koreakonsult.com/about_us_eng.html.
[101] "Transportation in North Korea," Korea Konsult, http://www.koreakonsult.com/transport_eng.html.
[102] "Air Koryo Flights and Destinations - Route Map."

nordcoreana di confine Rason[103]. Nel giugno 2025 è invece ripartita la linea Mosca-Pyongyang, con frequenza bimensile: partenza da Mosca il 3 e il 17 di ogni mese, ripartenza da Pyongyang il giorno successivo. Il viaggio, che copre circa 10.000 chilometri in 8 giorni, è considerato la tratta ferroviaria internazionale più lunga al mondo[104]. Infine, la riapertura della linea diretta Pyongyang–Beijing era prevista per agosto 2025[105], ma al momento non vi sono conferme ufficiali circa la sua effettiva operatività per il pubblico generale.

Per l'ingresso nel Paese è richiesto il possesso di un visto, indipendentemente dalla durata del soggiorno, che può essere rilasciato esclusivamente tramite agenzie di viaggio specializzate, tour operator autorizzati o missioni diplomatiche[106]. La richiesta del documento d'ingresso non può essere effettuata direttamente dal turista e viene quindi gestita dai tour operator, con modalità che variano a seconda dell'agenzia. Ad esempio, il tour operator Young Pioneer Tours offre un servizio di richiesta visto completamente online, senza necessità di consegnare fisicamente il passaporto, richiedendo semplicemente l'invio di un modulo compilato, una copia del documento e una fototessera. L'agenzia indica un tasso di successo del 100% nelle pratiche di rilascio, con il documento che, una volta ottenuto, non viene apposto sul passaporto ma consegnato separatamente. Il rilascio, del costo di 50 euro, avviene il giorno prima della partenza durante l'incontro pre-tour organizzato in Cina o in Russia[107].

In alternativa, l'agenzia Koryo Tours rilascia generalmente il documento di ingresso a Pechino, utilizzando una copia del passaporto e una fotografia, anch'esso su un supporto separato. Sul sito dell'agenzia viene inoltre menzionata l'opzione di ottenere l'autorizzazione direttamente sul passaporto rivolgendosi all'ambasciata della RPDC

---

[103] Yonhap, "Pyongyang-Moscow direct train route reopens after 5-year COVID-19 suspension," *The Korea Times*, 26 giugno 2025, https://www.koreatimes.co.kr/amp/foreignaffairs/20250626/pyongyang-moscow-direct-train-route-reopens-after-5-year-covid-19-suspension.

[104] The Moscow Times, "Russia and North Korea Resume Direct Passenger Rail Service after 4-Year Hiatus," 10 giugno 2025, https://www.themoscowtimes.com/2025/06/10/russia-and-north-korea-resume-direct-passenger-rail-service-after-4-year-hiatus-a89396.

[105] Yonhap, "Pyongyang-Beijing passenger train services to resume after 5-year hiatus: NHK," *Korea JoongAng Daily,* 13 luglio 2025, https://koreajoongangdaily.joins.com/news/2025-07-13/national/northKorea/PyongyangBeijing-passenger-train-services-to-resume-after-5year-hiatus-NHK/2351364.

[106] "Tourism," Naenara, http://www.naenara.com.kp/main/index/en/tourism.

[107] "How to Get a North Korean Visa in 2025," Young Pioneer Tours, https://www.youngpioneertours.com/get-north-korean-visa/.

nel Paese di residenza, qualora questa sia presente. Ai viaggiatori è infine richiesto un preavviso di almeno quattro settimane per consentire il corretto completamento della procedura[108].

Korea Konsult, agenzia svedese, offre invece tre modalità diverse per il rilascio del visto nordcoreano. Per i residenti europei vi è la possibilità di inviare il passaporto fisico in Svezia, dove il visto viene applicato direttamente sul documento, ad un prezzo di 60 Euro escluse le spese di spedizione. In alternativa, per chi transita da Pechino, al medesimo prezzo è disponibile una carta turistica separata da ritirare il giorno prima della partenza. Infine, nel caso in cui sia presente un'ambasciata nordcoreana, il visto può essere ottenuto nel proprio Paese di residenza. In ogni caso, per effettuare la richiesta è necessario prenotare un pacchetto completo e fornire i documenti richiesti, che sono una fototessera, il passaporto, il certificato di lavoro e il modulo apposito[109].

Nonostante la Corea del Nord consenta formalmente l'ingresso turistico ai cittadini della maggior parte dei Paesi, esistono importanti eccezioni dovute a motivazioni politiche, diplomatiche o di sicurezza. Infatti, la maggior parte degli Stati sconsiglia fortemente ai propri cittadini di recarsi nella Repubblica Popolare Democratica di Corea, e alcune nazioni impongono un vero e proprio divieto di viaggio.

In primo luogo, i cittadini della Corea del Sud non sono ammessi nella RPDC in alcuna circostanza. Sebbene formalmente l'ingresso sarebbe possibile previo accordo tra i due governi, nella pratica il turismo è vietato da entrambe le parti, rendendo di fatto impossibile ogni forma di visita[110]. Come riportato precedentemente, nel 1998 il Monte Kumgang fu aperto ai turisti sudcoreani nell'ambito di un progetto congiunto tra la Corea del Nord e la compagnia sudcoreana Hyundai Asan. Tuttavia, questa iniziativa si interruppe bruscamente nel 2008, in seguito a un grave incidente che peggiorò i rapporti tra i due Paesi. Durante un soggiorno nella località, la cittadina sudcoreana Park Wang-Ja venne uccisa dopo aver presumibilmente varcato una zona militare vietata: secondo la versione fornita da Pyongyang, la donna non avrebbe risposto agli avvertimenti dei soldati e sarebbe stata colpita da due proiettili. Le circostanze esatte dell'episodio restano incerte, e nonostante le autorità nordcoreane abbiano attribuito la

[108] "FAQS DPRK (North Korea) Tours," Koryo Tours, https://koryogroup.com/dprk-north-korea/faqs/.
[109] "Visa Support," Korea Konsult, https://www.koreakonsult.com/visa_eng.html.
[110] "Rason & North Korea Travel FAQs 2025," Koryo Tours, https://koryogroup.com/blog/rason-travel-north-korea-faqs-2025#chapter-4.

responsabilità dell'accaduto alla vittima il progetto turistico fu sospeso e l'accesso all'area nuovamente vietato ai cittadini sudcoreani[111].

La Malesia, pur non essendo soggetta a restrizioni da parte del governo nordcoreano, impedisce ai propri cittadini di recarsi nella Repubblica Popolare Democratica di Corea. La decisione è causata dalla grave crisi diplomatica tra i due Paesi, scaturita dall'omicidio di Kim Jong Nam, fratellastro di Kim Jong Un, avvenuto a Kuala Lumpur nel febbraio 2017[112]. Sul sito del Ministero degli Affari Esteri malesiano è riportata una comunicazione, datata 28 settembre 2017, che fa riferimento all'escalation delle tensioni nella Penisola Coreana e agli sviluppi legati ai test missilistici come motivazioni del divieto di viaggio verso la RPDC[113].

Anche gli Stati Uniti mantengono un approccio estremamente restrittivo nei confronti dei viaggi dei propri cittadini verso la Corea del Nord. Dal 2017, infatti, l'uso del passaporto statunitense per entrare, transitare o viaggiare in Corea del Nord è formalmente vietato dagli Stati Uniti d'America, salvo speciali autorizzazioni rilasciate in casi eccezionali e rarissimi dal Segretario di Stato. Il Dipartimento di Stato giustifica tale misura con il rischio elevato di detenzioni arbitrarie e prolungate, oltre all'impossibilità per il governo statunitense di fornire assistenza consolare diretta, in quanto non intrattiene relazioni diplomatiche con la RPDC. Per assistenza consolare, gli Stati Uniti rimandano all'Ambasciata di Svezia a Pyongyang, che mantiene anche la rappresentanza di diversi stati europei, tra cui l'Italia[114].

Tale divieto è stato introdotto in seguito al caso di Otto Warmbier, studente americano arrestato a Pyongyang e deceduto pochi giorni dopo il suo rimpatrio negli Stati Uniti in stato comatoso. Warmbier, all'epoca ventunenne, fu arrestato il 2 gennaio 2016 all'aeroporto di Pyongyang, poco prima di lasciare il Paese al termine di un tour turistico di cinque giorni organizzato dall'agenzia Young Pioneer Tours. L'accusa

---

[111] Bill Powell, "A Korean Killing with Terrible Timing," *Time*, 13 luglio 2008, https://time.com/archive/6943787/a-korean-killing-with-terrible-timing/.

[112] Il 13 febbraio 2017 Kim Jong-Nam fu avvelenato con del gas nervino all'aeroporto di Kuala Lumpur da due donne, una vietnamita e una indonesiana, che dichiararono di aver agito credendo di partecipare a una candid camera.

[113] "Travel Ban to the Democratic People's Republic of Korea," Ministry of Foreign Affairs Malaysia, 28 settembre 2017, https://www.kln.gov.my/web/guest/travel-advisory/-/asset_publisher/u9aoztsbc4uU/content/travel-ban-to-the-democratic-people-s-republic-of-korea.

[114] "North Korea Travel Advisory," U.S. Department of State, ultima modifica 29 aprile 2024, https://travel.state.gov/content/travel/en/traveladvisories/traveladvisories/north-korea-travel-advisory.html.

rivolta nei suoi confronti era quella di aver staccato un poster di propaganda da una parete dell'hotel in cui alloggiava durante la notte di Capodanno. Lo studente nei mesi successivi confessò il crimine, o fu costretto a farlo, e venne condannato a quindici anni di lavori forzati per 'atti ostili contro lo Stato'. Secondo la versione ufficiale nordcoreana, Warmbier contrasse il botulismo alimentare in seguito all'assunzione di un sonnifero e cadde in coma poco dopo la sentenza. Tuttavia, le condizioni in cui fu rimpatriato il 13 giugno 2017, in stato vegetativo e con gravi danni cerebrali, fanno pensare che possa essere stato vittima di torture. Lo studente morì sei giorni dopo, il 19 giugno 2017[115]. Il divieto di viaggio fu annunciato dal governo statunitense il 21 luglio 2017 ed entrò in vigore il 1º settembre dello stesso anno, venendo poi rinnovato annualmente.

Il giorno successivo alla morte di Otto Warmbier, l'agenzia turistica Young Pioneer Tours pubblicò un comunicato ufficiale sulla propria pagina Facebook, anticipando la successiva decisione del governo statunitense. Dopo aver espresso le proprie condoglianze alla famiglia, l'agenzia riconobbe che, pur trattandosi del primo incidente in otto anni di attività in Corea del Nord, il rischio per i cittadini statunitensi era ormai troppo elevato. Per questo motivo, l'agenzia dichiarò di non accettare più viaggiatori con passaporto americano nei tour nella Repubblica Popolare Democratica di Corea[116].

Per quanto riguarda l'Italia, secondo quanto riportato dal portale istituzionale *Viaggiare Sicuri,* aggiornato al 7 luglio 2025, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sconsiglia i viaggi non essenziali verso la Corea del Nord. Inoltre, è segnalato che al momento l'ingresso nel Paese è precluso ai cittadini italiani e che le rappresentanze diplomatiche europee a Pyongyang risultano chiuse o operative con forti limitazioni[117].

In aggiunta alle limitazioni d'ingresso legate alla nazionalità vi sono restrizioni basate sulla professione. Infatti, giornalisti e fotografi non possono ottenere il visto, in

---

[115] Steven A. Koehler e Victor W. Weedn, "Failure to Autopsy: The Otto Warmbier Case," *Journal of Forensic Science and Research* 1 (2017): 98-105, https://doi.org/10.29328/journal.jfsr.1001012.

[116] Young Pioneers Tour, "Our deepest sympathies are with Otto Warmbier," Facebook, 20 luglio 2017, https://www.facebook.com/YoungPioneerTours/posts/our-deepest-sympathies-are-with-otto-warmbier-and-those-who-loved-him-we-had-hel/1386102158112026/.

[117] "Repubblica Popolare Democratica di Corea (Corea del Nord)," Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Viaggiare Sicuri, ultima modifica 7 luglio 2025, https://www.viaggiaresicuri.it/find-country/country/PRK.

particolare quello turistico, salvo rare eccezioni in cui il loro ingresso è autorizzato direttamente dalle autorità nordcoreane. Sul sito di Koryo Tours viene segnalato che tali restrizioni possono temporaneamente allentarsi, permettendo l'ingresso a giornalisti su invito o previa autorizzazione ufficiale. L'agenzia specifica che la presentazione di dati falsi può comportare gravi conseguenze sia per i viaggiatori che per l'agenzia stessa, menzionando un caso avvenuto nel 1997, quando Koryo Tours non poté effettuare viaggi per ben nove mesi a causa di alcuni giornalisti britannici che avevano ottenuto il permesso d'ingresso fornendo false generalità. Tale episodio ebbe ripercussioni non solo sull'agenzia e sulle guide nordcoreane coinvolte, ma anche su due ONG precedentemente introdotte nel paese tramite lo stesso canale[118].

Per evitare simili incidenti, le agenzie richiedono ai partecipanti di sottoscrivere un impegno formale a non pubblicare materiale relativo al viaggio senza previa autorizzazione, in conformità con le normative vigenti nel paese, oltre alla presentazione di un certificato di lavoro[119].

2.5 Norme comportamentali e linee guida per i visitatori

Una volta giunti nel Paese, i turisti devono prestare particolare attenzione ai propri comportamenti, come evidenziato anche dal caso Warmbier. In primo luogo, una volta all'interno del territorio nazionale i turisti non hanno il permesso di muoversi autonomamente se non all'interno dell'hotel in cui alloggiano. Ogni gruppo o viaggiatore singolo, senza variazioni legate al numero di partecipanti, è accompagnato da due guide e un autista per l'intero viaggio e durante tutto il tempo trascorso all'esterno della struttura ricettiva. Secondo quanto riportato da Koryo Tours, tali limitazioni sono inderogabili in quanto stabilite dalle autorità competenti e non dai tour operator. L'agenzia precisa inoltre che qualsiasi tentativo di eludere queste regole e allontanarsi può comportare gravi conseguenze non solo per il turista, ma anche per le guide stesse[120].

Benché l'unico portale turistico ufficiale della Corea del Nord non riporti indicazioni sulle norme comportamentali da seguire durante la visita, tali regole possono essere ricavate dai siti dei tour operator internazionali. In primo luogo, non è concesso

[118] "FAQS DPRK (North Korea) Tours," Koryo Tours.
[119] *Ibid*.
[120] *Ibid*.

introdurre nel Paese film o documentari ritenuti offensivi nei confronti del regime (come *The Interview*), telefoni satellitari e droni, per i quali è necessario un permesso speciale normalmente non concesso ai turisti. Sono vietati anche libri che riguardano la Corea (sia del Nord che del Sud, incluse guide turistiche), quotidiani o riviste di attualità, materiale pornografico e testi religiosi[121].

Per quanto riguarda la fotografia, ai turisti è consentito portare macchine fotografiche digitali e analogiche, mentre videocamere professionali, treppiedi e microfoni non sono ammessi. Inoltre, le reflex digitali a obiettivo singolo possono essere utilizzate, ma le lenti non devono superare i 250 mm e non è permesso l'uso di GPS esterni, mentre le funzioni GPS integrate sono generalmente tollerate[122].

In aggiunta, ai turisti non è permesso scattare fotografie liberamente: esistono precise limitazioni che vengono comunicate chiaramente dalle guide e dai tour operator. Ad esempio, è vietato fotografare soldati, veicoli e checkpoints militari e cantieri, tranne che in rare occasioni indicate in modo esplicito. Particolare attenzione è richiesta anche nel caso delle statue dei leader: è obbligatorio ritrarle per intero evitando inquadrature parziali e zoom. È possibile fotografarsi davanti a questi monumenti, ma è importante tenere le mani lungo i fianchi, non indossare occhiali da sole, fare gesti o smorfie o mangiare gomme. Inoltre, nella maggior parte dei casi non è consentito fotografare spazi quali musei, negozi, stazioni e aeroporti, e Uritours segnala che è probabile che i telefoni vengano controllati prima della partenza dal Paese e che le autorità eliminino le immagini ritenute inadeguate. Infine, l'agenzia specifica che è possibile pubblicare le proprie foto sui social media personali, mentre è vietato utilizzarle per scopi commerciali o diffonderle tramite media di massa, poiché ciò potrebbe essere considerato attività giornalistica[123].

I turisti possono portare con sé dispositivi elettronici personali, quali telefoni cellulari o computer portatili; tuttavia, è importante considerare che in Corea del Nord non è disponibile una connessione a Internet globale, anche se alcune strutture ricettive consentono comunque l'invio di e-mail o la effettuazione di chiamate. È inoltre

[121] "What to Bring to North Korea," Young Pioneer Tours, https://www.youngpioneertours.com/what-to-bring-to-north-korea/.
[122] "Can You Take Photos in North Korea?" Uri Tours, https://www.uritours.com/blog/can-you-take-photos-in-north-korea/.
[123] *Ibid*.

possibile acquistare una SIM locale, sebbene si tratti di un'opzione costosa e complessa, che comunque non garantisce l'accesso libero a Internet[124].

Per quanto riguarda l'abbigliamento non vi sono regole particolarmente stringenti, fatta eccezione per la visita ad alcuni luoghi di grande importanza simbolica per il popolo nordcoreano, dove un abbigliamento considerato inadeguato può precludere l'accesso. Ad esempio, per visitare il Grande Monumento Mansudae, che ospita le statue di Kim Il Sung e Kim Jong Il, è richiesto che gli uomini indossino scarpe chiuse e pantaloni lunghi, mentre le donne devono portare pantaloni lunghi oppure abiti o gonne che superino le ginocchia. Per accedere al Palazzo del Sole di Kumsusan, mausoleo dei due leader, è necessario invece indossare un abito formale, come un tailleur o una camicia elegante e scarpe pulite. In entrambi i luoghi non sono ammessi jeans o pantaloni strappati, sandali, infradito o pantaloncini[125].

La valuta ufficiale della Corea del Nord è il Won Nordcoreano, ma il suo utilizzo non è consentito ai turisti. All'interno del Paese è infatti possibile e consigliabile effettuare pagamenti in Renminbi cinese, anche se sono generalmente accettati anche Euro e Dollari americani. È importante portare con sé banconote in buone condizioni, pulite e non danneggiate, poiché quelle rovinate potrebbero essere rifiutate. Inoltre, è necessario preparare una quantità adeguata di contanti prima della partenza, in quanto non è possibile prelevare denaro durante il soggiorno[126]. È comunque possibile acquistare banconote nordcoreane come souvenir, ma si tratta esclusivamente di moneta fuori corso.

Prima dell'inizio del tour vengono organizzati dei briefing durante i quali le agenzie forniscono regole dettagliate sul comportamento da tenere, integrando quanto riportato nei siti dei tour operator. Reperire informazioni precise su ciò che viene effettivamente detto ai visitatori durante questi incontri risulta difficile, ma alcuni articoli e blog di viaggio riportano delle nozioni, seppur in modo sintetico. Tra questi Simon Buckby, nel suo articolo su *Broader Horizons* pubblicato nel 2016, fa riferimento a quanto gli è stato comunicato nel briefing svoltosi a Pechino. Egli riporta che i viaggiatori vengono avvertiti di non porre domande su argomenti come le armi nucleari, i leader, i 'traditori' o i campi di prigionia, e in generale su temi politici o religiosi. Oltre alle regole già note

[124] "FAQ," Uri Tours, https://www.uritours.com/faq/.
[125] "What to Bring to North Korea," Young Pioneer Tours.
[126] "What Currency Does North Korea Use?," Uri Tours, https://www.uritours.com/blog/what-currency-does-north-korea-use/.

riguardo alla fotografia, ai partecipanti viene raccomandato di non piegare, strappare o gettare giornali che contengano immagini di uno dei leader. Inoltre, viene espressamente richiesto ai visitatori di non indicare mai con il dito a prescindere dal soggetto indicato, poiché considerato un gesto irrispettoso nonostante i membri della famiglia Kim siano spesso ritratti mentre lo fanno[127].

Le regole esposte durante i briefing e contenute nel sito vengono poi ripetute e integrate nel corso del viaggio al fine di garantire maggiore sicurezza per guide e visitatori.

2.6 I dati turistici

Le informazioni disponibili sull'industria turistica del Paese sono limitate e frammentarie, in parte per motivi di sicurezza e in parte per una precisa scelta politica[128]. Per quanto concerne i flussi turistici, la Corea del Nord non rende disponibili dati ufficiali relativi ad arrivi e presenze nel Paese, né fornisce statistiche economiche o informazioni dettagliate. Tuttavia, per il periodo 1987-1998 si dispone di dati insolitamente dettagliati, resi disponibili nell'ambito del piano d'azione elaborato dal Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite. Tale precisione potrebbe derivare dal fatto che il regime, avendo affidato al programma il compito di gestire il piano di sviluppo, abbia ritenuto opportuno fornire informazioni accurate o sia stato sollecitato a farlo.

Secondo tali dati, il numero di turisti in ingresso in Corea del Nord iniziò a crescere a partire dal 1989. Gli arrivi, pari a 46.960 nel 1987 e 42.780 nel 1988, registrarono un netto incremento nel 1989, con un totale di 97.125 visitatori. Negli anni successivi i flussi si mantennero sostanzialmente stabili: 114.954 arrivi nel 1990, 116.585 nel 1991 e 117.487 nel 1992. Per il 1993 non sono disponibili dati; dal 1994 la tendenza crescente riprese, con 120.000 arrivi, seguiti da 128.000 nel 1995. Tra il 1996 e il 1998 i flussi si attestavano rispettivamente a 127.000, 128.000 e 130.000 turisti[129].

Per quanto riguarda il primo decennio degli anni 2000, in particolare fino al 2012, i dati risultano particolarmente difficili da reperire dal momento che la Corea del Nord ha cessato di fornire statistiche ufficiali in merito. Sebbene non siano disponibili cifre

[127] Simon Buckby, "A guest of the Kims for 12 days in North Korea," *Broader Horizons*, estate 2016, https://broaderhorizons.com/north-korea-adventurous-travel/.
[128] Kim, Timothy e Han, "Tourism and Political Ideologies," 1033.
[129] Young-Sun Shin,"Tourism Development in North Korea:Economical and Geopolitical Perspective," *Anatolia: An International Journal of Tourism and Hospitality Research* 15, no. 2 (2004): 159, https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/13032917.2004.9687153.

complessive sugli arrivi totali nel Paese, è comunque possibile delineare un quadro generale unendo i dati frammentari a disposizione. In questo periodo il numero di turisti occidentali che hanno visitato il Paese rimase contenuto: come afferma Simon Cockerell, direttore generale di Koryo Tours, dal 2002 essi non superarono le mille unità, soglia che venne oltrepassata soltanto a partire dal 2008[130].

Per quanto riguarda il turismo intercoreano, secondo stime ufficiali un numero elevato di turisti sudcoreani si recò sul Monte Kumgang tra il 2000 e il 2008. Nel 2000 i visitatori totali furono 213.009, mentre nei tre anni successivi i flussi diminuirono (57.879 nel 2001, 84.727 nel 2002 e 74.334 nel 2003) per poi riprendersi nel 2004. In quell'anno la Corea del Nord ospitò 268.420 visitatori sudcoreani, nel 2005 298.247 e, negli anni precedenti la chiusura, rispettivamente 234.446 nel 2006 e 345.006 nel 2007. Si stima che nel 2008, prima che il governo sudcoreano decidesse di sospendere le visite, ben 452.686 cittadini sudcoreani abbiano visitato il monte Kumgang[131].

Prendendo in considerazione il mercato cinese, attualmente il principale bacino turistico della Corea del Nord, tra il 2002 e il 2008 il numero massimo di turisti cinesi annui che visitarono il Paese non superò le 100.000 unità. Solo a partire dal 2010, anno in cui la Corea del Nord ottenne lo status di destinazione approvata dal governo cinese, condizione che consente ai cittadini cinesi di visitare determinate mete esclusivamente tramite tour di gruppo, il flusso turistico proveniente dalla Cina iniziò a registrare una crescita significativa. A partire dal 2011, il numero di turisti cinesi in Corea del Nord aumentò con costanza, raggiungendo 200.000 visitatori nel 2018, pari a circa il 90% del totale dei turisti nel Paese, e raggiungendo i 350.000 visitatori nel 2019[132].

Per quanto riguarda i turisti russi, essi sono stati i primi a poter accedere al Paese dal febbraio 2024. Tuttavia, prima della pandemia il mercato russo risultava marginale: nel 2018 i visitatori furono 727, mentre nel 2019 se ne contarono 724[133]. Per quanto

---

[130] Simon Cockerell, comunicazione privata via mail, agosto 2025.
[131] Jisun Sung, Hae-Kwan Cheong, Ah-Young Lim e Jong-Hun Kim, "A small window into the status of malaria in North Korea: estimation of imported malaria incidence among visitors from South Korea," *Epidemiology and health* 42 (2020), https://doi.org/10.4178/epih.e2020068.
[132] South China Morning Post, "Will Chinese tourists return to North Korea as travel resumes in December?" 3 settembre 2024, https://www.scmp.com/news/asia/east-asia/article/3277009/will-chinese-tourists-be-eager-explore-north-korea-travel-resumes-december.
[133] Anton Sokolin, "Why Russian airlines may be eyeing routes to North Korea amid burgeoning ties," *NK News*, 29 novembre 2023, https://www.nknews.org/2023/11/why-russian-airlines-may-be-eyeing-routes-to-north-korea-amid-burgeoning-ties/.

concerne il periodo post-pandemico, Simon Cockerell osserva che nel 2024 il numero di turisti russi in Corea del Nord è rimasto contenuto, non superando le 1.000 unità, mentre per il 2025 si stima un incremento di alcune centinaia. Questo limitato afflusso sembra imputabile a una domanda ancora relativamente ridotta[134].

Al contrario, la domanda da parte dei turisti occidentali appare significativa, sebbene non sia accompagnata da un'offerta corrispondente. Dal 2012, anno di massimo afflusso con circa 6.000 visitatori occidentali, i flussi si sono mantenuti relativamente costanti intorno ai 5.000 all'anno fino all'inizio della pandemia. Nel 2025 la presenza di tali turisti è stata limitata a causa della chiusura dei confini: circa 200 turisti occidentali hanno partecipato alla Maratona di Pyongyang, mentre per le visite a Rason si segnalano circa 13 visitatori complessivi. Tali dati rappresentano, ad oggi, le uniche informazioni disponibili per l'anno in corso.

Anche in riferimento all'impatto economico del turismo il Paese non rilascia dati specifici; tuttavia, la Corea del Nord riconosce che l'incidenza del settore sul PIL è limitata, probabilmente a causa di un insufficiente sfruttamento del potenziale turistico. Infatti, il turismo ha contribuito solo allo 0,16% del PIL nel 2015, 0,23% nel 2018 e appena allo 0,0063% nel 2020. Questi dati, seppur limitati, permettono di comprendere il ruolo marginale che il turismo assume nell'economia nazionale[135].

In conclusione, in questo capitolo è emerso come il fenomeno turistico in Corea del Nord si sia evoluto nel tempo, pur rimanendo fortemente soggetto a rigidi meccanismi di controllo e regolamentazione. È stata evidenziata una forma di governance top-down, in cui il turismo viene pianificato e definito dal regime autoritario e dagli enti strettamente legati ad esso per soddisfare le proprie finalità. Nel capitolo successivo verrà analizzata l'offerta turistica nella sua interezza, con particolare attenzione alle risorse disponibili e alle modalità con cui i turisti possono, o non possono, fruirne.

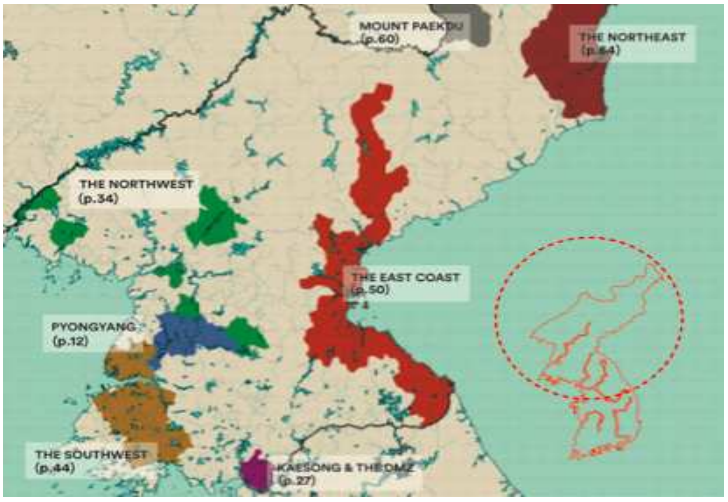
[134] Simon Cockerell, comunicazione via mail, agosto 2025.
[135] Dean J. Ouellette, "Contemplating Tourism Politics and North Korea's Post-Pandemic World," *Review of North Korean Studies* 27, no.1 (2024): 421.

Capitolo III. Le risorse e l'offerta turistica nordcoreana

L'offerta turistica di una destinazione si articola in strutture ricettive, destinate al pernottamento, strutture para-ricettive, legate alla ristorazione, e strutture complementari, che soddisfano ulteriori esigenze come il relax, l'intrattenimento o la fruizione culturale. Alla base della domanda e dell'offerta turistica vi sono risorse uniche e irriproducibili, le quali conferiscono attrattività a un luogo per i potenziali visitatori[136]. In questo capitolo verranno analizzate le risorse turistiche della Corea del Nord, sia di carattere paesaggistico sia di carattere monumentale, nonché l'offerta intesa come l'insieme delle infrastrutture predisposte per consentire al turista di accedere a tali beni e di usufruirne.

3.1 Le risorse turistiche della Corea del Nord

In questa sezione le attrazioni turistiche della Corea del Nord saranno illustrate secondo la suddivisione in sette regioni turistiche proposta da Koryo Tours nella guida dedicata al Paese, che non coincide con l'effettiva divisione amministrativa. Le aree individuate - Pyongyang, Kaesong e la DMZ, il Nord Ovest, il Nord Est e Rason, il Monte Paektu, il Sud Ovest e la Costa Est - comprendono siti di rilievo storico, culturale e paesaggistico che contribuiscono a raccontare l'identità e la storia nordcoreana[137].



Img.1. Le sette regioni turistiche, Koryo Tours, *The Koryo Guide to North Korea (DPRK)*[138].

[136] Lorenzo Bagnoli, *Manuale di geografia del turismo. Dal Grand Tour al Covid,* 5a ed. (UTET Università, 2022).
[137] Koryo Tours, *The Koryo Guide to North Korea (DPRK),* PDF, 2019, https://koryogroup.com/uploads/private_page_files/30/original-Koryo_Tours_North_Korea_Guide_2019.pdf?1544514908.
[138] *Ibid*.

3.1.1 Pyongyang

La capitale Pyongyang, situata nella parte occidentale del Paese nella valle del fiume Taedong, è la città più grande della Corea del Nord e rappresenta il nodo principale della rete stradale nazionale, attraverso cui transitano i collegamenti verso gran parte delle altre regioni. Il suo nome significa 'terra piatta', richiamando la conformazione del territorio su cui si estende[139].

La città fu quasi completamente distrutta dai bombardamenti americani durante la Guerra di Corea e in seguito ricostruita secondo i canoni del realismo socialista; ad oggi, essa presenta una combinazione di architettura stalinista e elementi più contemporanei, emersi soprattutto durante il recente boom edilizio. Pyongyang riflette l'ideologia Juche e comunica il messaggio del regime attraverso le sue strade, gli edifici monumentali e il paesaggio urbano, pianificati in modo meticoloso e ordinato[140]. Nei paragrafi seguenti saranno presentati gli elementi emblematici della città che vengono mostrati con fierezza ai visitatori stranieri.

Uno dei simboli della città è la Torre Juche, o Torre dell'Idea Juche, alta 150 metri e inaugurata nel 1982. Sulla sua sommità si trova una fiamma alta venti metri, illuminata ogni notte, che simboleggia lo spirito del Juche. Realizzata in pietra sulla riva orientale del fiume Taedong, la torre è visitabile anche all'interno e dispone di un ascensore che permette di raggiungere una terrazza panoramica. Ai suoi piedi si erge una statua in bronzo raffigurante tre figure che sollevano un martello, una falce e un pennello, simboli del Partito del Lavoro di Corea che rappresentano rispettivamente operai, contadini e intellettuali[141].

Lo stesso linguaggio simbolico è ripreso nel Monumento alla Fondazione del Partito, inaugurato nel 1995 in occasione del cinquantesimo anniversario della sua istituzione. Composto da strutture monumentali in bronzo e granito, il complesso raffigura gli stessi tre strumenti, reinterpretando la tradizionale iconografia comunista della falce e martello con l'aggiunta del pennello, a sottolineare il ruolo centrale degli intellettuali nella costruzione del socialismo nordcoreano[142].

---

[139] *Ibid*.
[140] "Pyongyang," Uri Tours, https://www.uritours.com/places/pyongyang/.
[141] "Tower of The Juche Idea," Uri Tours, https://www.uritours.com/sights/tower-of-the-juche-idea/.
[142] "Monument to Party Funding," Uri Tours, https://www.uritours.com/sights/monument-to-party-founding/.

Il Grande Monumento Mansudae, costituito da due statue in bronzo alte venti metri che raffigurano il Presidente Eterno Kim Il Sung e il Generale Kim Jong Il, è uno dei monumenti più importanti del Paese. Inaugurato nel 1972 in occasione del sessantesimo compleanno di Kim Il Sung, inizialmente comprendeva soltanto la sua figura. La statua di Kim Jong Il venne aggiunta nel 2012, dopo la sua morte; contestualmente, la statua del padre fu aggiornata con tratti più maturi e un'espressione sorridente. Alle spalle delle statue si trova il Museo della Rivoluzione Coreana, la cui facciata è decorata con un grande mosaico che rappresenta il Monte Paektu, luogo simbolico della rivoluzione. Ai lati del monumento sorgono due gruppi di sculture che ritraggono contadini, operai e soldati, richiamando la lotta anti giapponese[143].

Data la rilevanza del sito, la visita è regolata da un protocollo preciso, che integra le norme generali sull'abbigliamento precedentemente descritte. Innanzitutto, i visitatori devono inchinarsi ordinatamente davanti alle statue seguendo una fila. Nel caso in cui si desideri deporre dei fiori come omaggio, essi devono essere posti ai piedi delle statue. Solo successivamente è consentito esplorare il sito e scattare fotografie, evitando comportamenti considerati irrispettosi: è infatti vietato masticare gomme, sedersi per terra, fumare, correre o alzare la voce nelle immediate vicinanze del monumento[144].

Dall'altro lato del fiume si estende Piazza Kim Il Sung, piazza centrale di Pyongyang che ospita numerosi eventi significativi come parate militari e celebrazioni di massa. Completata nel 1954 e attraversata dalla Strada della Vittoria, è classificata come la trentasettesima piazza più grande del mondo e rappresenta il punto di partenza per la misurazione di tutte le strade e distanze del Paese[145].

Il Palazzo del Sole di Kumsusan, situato nella periferia della città, fu un tempo la residenza ufficiale del presidente Kim Il Sung. In seguito alla sua morte, l'edificio venne trasformato in un mausoleo monumentale tra i più grandi al mondo, dove oggi riposano le salme di entrambi i leader nordcoreani. Circondato da una recinzione in granito, il palazzo è immerso in un vasto parco ben curato, con fontane e vegetazione ornamentale. I corpi di Kim Il Sung e Kim Jong Il sono conservati in sarcofagi di vetro climatizzati in due stanze distinte, mentre il resto del palazzo, caratterizzato da stanze

[143] "Mansudae Grand Monument - North Korea Travel Guide," Koryo Tours, https://koryogroup.com/travel-guide/north-korea-guide-mansudae-grand-monument.
[144] *Ibid*.
[145] "Kim Il-Sung square - North Korea Travel Guide," Koryo Tours,, https://koryogroup.com/travel-guide/north-korea-guide-kim-il-sung-square.

dai soffitti alti e riccamente decorate, ospita oggetti personali appartenuti ai due leader, come i titoli onorifici, le medaglie, nonché il vagone ferroviario in cui Kim Il Sung è deceduto. Vi sono anche una stanza cerimoniale, decorata da statue commemorative dei presidenti, e una stanza del lamento[146].

Il Palazzo è considerato un luogo sacro per i nordcoreani e pertanto non costituisce un'attrazione turistica vera e propria. Tuttavia, l'accesso ai turisti stranieri è consentito il giovedì e la domenica mattina o in occasione di particolari festività su invito, con l'esclusione dei mesi di maggio e giugno durante i quali il mausoleo rimane chiuso. La visita, della durata di circa due ore, è regolata da una rigida etichetta comportamentale: oltre a un abbigliamento consono, è obbligatorio inchinarsi profondamente in specifiche aree, tenendo le mani lungo i fianchi. Anche in questo caso sono vietati comportamenti quali fumare, masticare gomme, correre o calpestare l'erba. Inoltre, prima dell'ingresso, i visitatori sono sottoposti a controlli di sicurezza e al passaggio attraverso un metal detector[147].

Un'altra tappa caratteristica delle visite a Pyongyang è rappresentata dall'Arco di Trionfo. Costruito nel 1982 in occasione del settantesimo compleanno di Kim Il Sung, il monumento si ispira all'omonimo arco parigino superandolo in altezza di undici metri, e celebra il ruolo del leader nella lotta per la liberazione dalla dominazione giapponese. Sulla facciata sono incise due date simboliche: 1925, anno in cui Kim Il Sung partì per combattere con la promessa di fare ritorno solo al termine della liberazione, e 1945, anno del suo rientro in patria, coincidente con la fine dell'occupazione coloniale giapponese[148].

Complessivamente, Pyongyang combina attrazioni e siti storico-culturali con diverse attività commerciali e opportunità di svago. Oltre a diversi ristoranti e strutture ricettive, Pyongyang offre infatti anche sale karaoke, uno zoo, un parco acquatico e diverse forme di intrattenimento che permettono ai visitatori stranieri di arricchire la propria esperienza di viaggio. In sintesi, la capitale costituisce il fulcro dell'offerta turistica nordcoreana, offrendo ai visitatori un'immagine chiara e completa della cultura, della storia e dei valori del Paese. Tuttavia, sotto la guida di Kim Jong Un le destinazioni

---

[146] "Kumsusan Palace of the Sun," Uri Tours, https://www.uritours.com/sights/kumsusan-palace-of-the-sun/.
[147] *Ibid*.
[148] Young Pioneer Tours, "Arch of Triumph - DPRK Guide," https://www.youngpioneertours.com/arch-of-triumph-dprk-guide/.

turistiche si sono progressivamente estese anche oltre la capitale, come verrà illustrato nei paragrafi seguenti.

3.1.2 Kaesong e la zona demilitarizzata

Kaesong, capitale medievale della dinastia Koryo, venne annessa alla Corea del Nord in seguito alla guerra di Corea, durante la quale fu risparmiata dai bombardamenti. Raggiungibile in circa tre ore di macchina da Pyongyang, la città ospita diversi patrimoni UNESCO tra i quali le tombe del Re Kongmin e della moglie mongola, la tomba del Re Wanggon e il Museo Koryo di Kaesong, originariamente scuola confuciana e oggi spazio espositivo che conserva i cimeli della dinastia[149].

Qui si trova Panmunjom, una sezione della zona demilitarizzata che ospita la Joint Security Area, sede delle sale in cui si svolsero le negoziazioni e la firma dell'armistizio della guerra di Corea attualmente adibite a museo. Un tempo i soldati nord e sudcoreani potevano incontrarsi faccia a faccia nell'area, ma in seguito al cosiddetto 'incidente dell'ascia', durante il quale un soldato americano venne ucciso con un'ascia da dei soldati nordcoreani mentre tentava di tagliare un albero conteso, ciascuna parte non può più oltrepassare la linea di demarcazione militare[150].

Attualmente, Kaesong e la Zona Demilitarizzata non sono visitabili dalla Corea del Nord. Secondo Young Pioneer Tours, la decisione del governo nordcoreano di limitare l'accesso a queste aree è legata al fatto che esse erano state originariamente concepite per simboleggiare l'idea di unificazione della Corea secondo un modello confederale ispirato alla Repubblica di Koryo. Poiché tale obiettivo non è più perseguito, l'area nella sua configurazione ideologica attuale ha perso la funzione simbolica originaria[151].

3.1.3 Nord Ovest

L'area nord-occidentale del Paese, storicamente attraversata dalla strada verso la Cina, è stata nei secoli crocevia di commerci e teatro di conflitti. La meta più visitata della zona è il Monte Myohyang, la 'montagna del profumo misterioso', che oltre ad

---

[149] Koryo Tours, *The Koryo Guide to North Korea (DPRK)*.
[150] Koryo Tours, "DMZ, Panmunjom North Korea - North Korea travel guide," https://koryogroup.com/travel-guide/dmz-panmunjom-north-korea-north-korea-travel-guide.
[151] "Panmunjom and Kaesong are sadly closed to tourism for the foreseeable future," Young Pioneer Tours, https://www.youngpioneertours.com/https-www-youngpioneertours-com-north-korea-will-reopen-in-2024/.

offrire paesaggi naturali sorprendenti ospita alcuni dei reperti storici più preziosi della Corea. Tra templi e miniere, in quest'area si trova l'Esposizione Internazionale dell'Amicizia, che ospita i doni offerti alla RPDC da leader e Stati stranieri. La visita al sito, della durata di circa mezza giornata, richiede un abbigliamento appropriato e permette di osservare cimeli di particolare interesse, tra cui un aereo donato dall'Unione Sovietica e un pallone da basket autografato da Michael Jordan[152].

In questa regione è possibile visitare Pyongsong, città satellite di Pyongyang situata a circa 40 minuti dalla capitale, accessibile sia per visite giornaliere sia con pernottamento presso il Jangsusan Hotel, l'unico aperto ai turisti stranieri. Considerata la Silicon Valley nordcoreana in quanto centro importante per l'economia regionale, l'istruzione e la ricerca scientifica e tecnologica, fu aperta al turismo nel 2013 offrendo la possibilità di visitare delle fabbriche e assistere a lezioni nelle scuole locali[153].

Nella regione vi sono altre città raramente visitate dai turisti, come la città industriale di Anju, o le località di confine Sinuiju, Uiju e Tongrim, dove si possono visitare piccoli musei o fabbriche[154].

3.1.4 Nord Est e Rason

La regione nord-orientale del Paese, annessa per ultima alla RPDC e storicamente rifugio di esiliati e rivoluzionari, è rimasta fino al 2025 tra le aree meno battute dai visitatori. Essa si sviluppa ai piedi della catena montuosa del Monte Chilbo, che offre paesaggi naturali incontaminati di straordinaria bellezza tra vette, cascate e affacci sul mare. Raggiungibile con voli charter e via terra da Rason, oppure passando dal confine tra Tumen, in Cina, e Namyang, in Corea del Nord, quest'area è descritta come una 'pausa dalla politica', in quanto poco politicizzata e mai visitata dai leader[155].

Qui sorge Chongjin, la terza città più grande del Paese e cuore dell'industria siderurgica, nota anche come 'città dell'acciaio'. Accogliendo un numero limitato di turisti, la località offre un'immagine autentica della vita nordcoreana. Tra le attrazioni della città vi sono una galleria d'arte, l'asilo, i siti rivoluzionari di Yonbun e Jipsam e la piazza centrale[156].

---

[152] Koryo Tours, *The Koryo Guide to North Korea (DPRK)*.
[153] "Pyongsong," KTG Travel, https://www.north-korea-travel.com/pyongsong.html.
[154] Koryo Tours, *The Koryo Guide to North Korea (DPRK)*.
[155] *Ibid*.
[156] *Ibid*.

Rason, prima e più ampia zona economica speciale della Corea del Nord, fu istituita nel 1991 con l'obiettivo di attrarre investimenti stranieri e stimolare la crescita economica. Si tratta di una delle poche aree del Paese in cui elementi di capitalismo e mercati aperti vengono sperimentati in maniera ufficiale e strategica. La città, raggiungibile via strada dalla Cina o in treno dalla Russia, ospita un casinò destinato ad attrarre valuta estera, in particolare dai visitatori cinesi. Nel 2023 le autorità nordcoreane avrebbero annunciato piani per rimuovere le aree rurali di Rason al fine di trasformarla in una zona interamente turistica e nel 2025, Rason è stata la prima area del Paese a riaprire ufficialmente ai turisti occidentali[157]. Tuttavia, dopo l'ingresso di due gruppi di visitatori, l'accesso alla città è stato improvvisamente sospeso, probabilmente a causa dei contenuti pubblicati sui social media dai partecipanti che avrebbero destato preoccupazione nelle autorità[158].

Coloro che hanno preso parte ai tour organizzati nella città nel 2025 hanno potuto visitare una varietà di attrazioni insolite, tra cui una fabbrica di uniformi scolastiche, una farmacia, un impianto di trattamento delle acque sotterranee e un centro commerciale. Il programma prevedeva anche la visita a una scuola, uno spettacolo teatrale realizzato dai bambini, un'escursione in montagna, una galleria d'arte, la casa dell'amicizia Russo-Nordcoreana e una banca, dove ai turisti è offerta la possibilità di aprire un conto bancario nordcoreano[159].

Infine, nell'area nord-orientale sono presenti anche la città termale di Kyonsong e Hoeryong, celebre per le sue belle donne, le ceramiche, le albicocche bianche e per essere il luogo natale della moglie di Kim Il Sung[160].

---

[157] Jeong Seo-yeong, "N. Korean Government Orders Rason to Speed Up Transformation into Tourist Zone." *Daily NK*, 6 aprile 2023, https://www.dailynk.com/english/north-korean-government-orders-rason-speed-up-transformation-tourist-zone/.

[158] Ji-Eun Seo, "North Korea abruptly suspends foreign tours to Rason," *Korea JoongAng Daily,* 6 marzo 2025, https://koreajoongangdaily.joins.com/news/2025-03-06/national/northKorea/North-Korea-abruptly-suspends-foreign-tours-to-Rason/2255956.

[159] Luca Pferdmenges (@thegermantravelguy), instagram, febbraio 2025, https://www.instagram.com/stories/highlights/18059691805965802/.

[160] Koryo Tours, *The Koryo Guide to North Korea (DPRK)*.

3.1.5 Il Monte Paektu e Samjiyon

Il Monte Paektu, il rilievo più elevato e sacro della penisola coreana, è condiviso tra la Corea del Nord e la Cina. Considerato la culla della società coreana e un simbolo fondante della rivoluzione, costituisce un vulcano dormiente sormontato da una caldera ed è raggiungibile esclusivamente attraverso voli charter da Pyongyang a Samjiyon, disponibili solo nei mesi di agosto e settembre e prenotabili per tour individuali e di gruppo. L'unica struttura ricettiva presente ad oggi nell'area è l'Hotel Pegaebong di Samjiyon City, dotato di 122 stanze; tuttavia, la zona è in fase di rinnovamento ed espansione[161].

L'area offre sia escursioni naturalistiche, tra il lago Chon e le cascate Rimyongsu, sia visite ai siti storicamente connessi alla liberazione dalla dominazione giapponese sotto la guida del generale Kim Il Sung. Tra questi, si distinguono il campo segreto del Monte Paektu, quartier generale della guerriglia di Kim Il Sung e tradizionalmente considerato luogo di nascita del figlio Kim Jong Il, e il sito rivoluzionario di Pochonbo, teatro della prima battaglia tra le forze giapponesi e i guerriglieri guidati dal leader[162].

I tour in questa regione possono essere combinati con visite ad altre aree del Paese oppure organizzati come percorsi esclusivi dedicati unicamente alla zona. Secondo quanto riportato da alcune fonti, l'area di Samjiyon e del Monte Paektu sarebbe stata la prima a riaprire ufficialmente ai visitatori stranieri dopo la sospensione dovuta alla pandemia di COVID-19[163].

3.1.6 Sud-ovest

Il Sud-ovest della Corea del Nord, caratterizzato da una significativa concentrazione di siti storici, industriali e agricoli, è generalmente incluso in escursioni giornaliere da Pyongyang oppure visitato come tappa intermedia lungo il percorso verso Kaesong.

Nampo, principale città portuale al servizio della capitale, è la meta più nota della regione. Sebbene il centro urbano offra poche attrazioni accessibili ai turisti, i dintorni permettono di scoprire aspetti agricoli e industriali del Paese. Qui si trovano il primo

---

[161] "Mt. Paektu & Samjiyon," Uri Tours, https://www.uritours.com/places/mt-paektu-samjiyon/.
[162] Koryo Tours, *The Koryo Guide to North Korea (DPRK)*
[163] "North Korea is reopening to tourists after almost five years, but will anyone go?" *The Guardian*, 23 agosto 2024, https://www.theguardian.com/world/article/2024/aug/23/north-korea-is-reopening-to-tourists-after-almost-five-years-but-will-anyone-go.

sito UNESCO nordcoreano, le tombe Goguryeo, e le tombe Susan-ri Koguryo, datate al V secolo, dove un aristocratico e la moglie riposano tra affreschi che raccontano scene di vita dell'epoca. Nei dintorni è possibile visitare una fabbrica di ferro e una fattoria che rappresenta il modello agricolo del Paese[164].

Situata ai piedi della riserva della biosfera UNESCO del Monte Kuwol, Sariwon è il cuore della produzione agricola della Corea del Nord ed ospita la principale università agraria del Paese. Teatro di sanguinosi conflitti durante la guerra di Corea, oggi la città offre ai visitatori il Museo dei Crimini di Guerra degli Stati Uniti, alcuni templi, un villaggio tradizionale e la piazza centrale in cui è possibile ammirare le statue dei leader[165].

Infine, a circa 60 km dalla zona demilitarizzata si trova la città portuale di Haeju, che rappresenta un'interessante escursione partendo da Kaesong o Sariwon. Qui sono visitabili una fortezza, il padiglione Puyong, quasi completamente distrutto durante la guerra, e alcuni resti risalenti al XVI secolo[166].

3.1.7 Costa Est

Data la ricchezza di risorse turistiche della costa orientale, nel 2014 è stata istituita la Zona Turistica Internazionale di Wonsan-Kumgang, un progetto di sviluppo che coinvolge la città costiera di Wonsan e l'adiacente contea di Kumgang. Nel corso dell'ultimo decennio l'area è stata infatti interessata da due importanti progetti: la realizzazione del resort sciistico Masikryong e lo sviluppo dell'area turistica costiera di Wonsan-Kalma[167].

Il Monte Kumgang è rinomato per la bellezza del suo paesaggio, caratterizzato da bacini d'acqua, cascate, formazioni rocciose e colonne di basalto, e per essere stato in passato sede di iniziative di cooperazione intercoreana. Nel territorio si trovano infrastrutture dedicate, tra cui l'area del resort Hyundai per visitatori sudcoreani chiusa nel 2008, nonchè hotel un tempo destinati alla riunificazione delle famiglie divise dalla guerra e oggi utilizzati a scopo turistico[168].

---

[164] Koryo Tours, *The Koryo Guide to North Korea (DPRK)*.
[165] *Ibid*.
[166] *Ibid*.
[167] "Wonsan-Mt.Kumgang International Tourist Zone," Articles, Explore DPRK, 28 ottobre 2016, https://exploredprk.com/articles/wonsan-mt-kumgang-international-tourist-zone/.
[168] Koryo Tours, *The Koryo Guide to North Korea (DPRK)*.

Il resort sciistico di Masikryong, inaugurato nel 2014, fu costruito in soli dieci mesi ed è considerato una delle strutture più lussuose del Paese. Qui i turisti internazionali possono sciare sulle dieci piste disponibili e usufruire di piscina, sauna e palestra. La struttura è visitabile tutto l'anno, ma il periodo invernale è il più indicato per sfruttare al meglio i servizi offerti[169].

La città di Wonsan ospita invece il resort costiero di Wonsan-Kalma, inaugurato il 24 giugno 2025 dopo sette anni di lavori e sviluppato lungo cinque chilometri di costa. Il complesso comprende hotel di lusso, parchi acquatici, pub e aree commerciali, con una capacità ricettiva di oltre 20.000 ospiti. Al momento dell'inaugurazione è stato annunciato che l'accesso sarà riservato, per il periodo iniziale, ai soli visitatori domestici[170].

3.2 Trasporti, strutture ricettive e ristorazione

Le infrastrutture turistiche svolgono un ruolo centrale nell'esperienza di viaggio: trasporti, strutture ricettive e servizi di ristorazione, nella loro organizzazione e estetica, offrono indicazioni significative sul Paese.

Per quanto riguarda i trasporti, i principali mezzi utilizzati dai visitatori per spostarsi sul territorio sono aerei, treni, biciclette e trasporti pubblici urbani. La via aviaria riveste un ruolo fondamentale sia per l'accesso al Paese, sia per la possibilità di spostamenti interni. La Corea del Nord dispone attualmente di quattro aeromobili e di 81 aeroporti[171]. Tra questi, secondo dati del 2021 (che riportavano la presenza di 82 aeroporti), 39 sono lastricati ma non necessariamente attrezzati dei servizi essenziali alla manutenzione e al rifornimento, mentre 43 risultano non asfaltati[172]. L'unico scalo internazionale del Paese attualmente in uso è il Pyongyang Sunan (FNJ), situato a circa 30 km a nord della capitale nel distretto di Sunan. Costruito dopo l'indipendenza e rimasto per decenni dotato solo di servizi essenziali, è stato completamente rinnovato tra il 2012 e il 2016 e attualmente conta due terminal, di cui il T1 riservato ai voli

[169] "Masikryong Ski Resort," KTG North Korea Travel, https://www.north-korea-travel.com/masikryong-ski-resort.html.
[170] Srushti Kulkarni, "North Korea opens a new luxury beach-front resort in major tourism push," *Indulgexpress*, 30 giugno 2025, https://www.indulgexpress.com/travel/2025/Jun/30/north-korea-opens-a-new-luxury-beach-front-resort-in-major-tourism-push.
[171] "North Korea - Transportation," The World Factbook, Central Intelligence Agency, 2025, https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/korea-north/#transportation.
[172] *Ibid*.

domestici. Al piano terra si trovano l'area arrivi e il check-in, mentre al piano superiore l'area partenze; entrambi i livelli dispongono di caffetterie, negozi duty-free e altri esercizi commerciali. Nella struttura sono presenti una dozzina di aree di controllo doganale, dove vengono ispezionati i bagagli e i materiali stampati dei viaggiatori[173].

L'aeroporto Wonsan-Kalma, un tempo ad uso militare, è stato oggetto nel 2013 di un progetto di rinnovamento voluto da Kim Jong Un nell'ambito dello sviluppo turistico dell'area Wonsan-Kumgang. L'incarico fu affidato alla società di Hong Kong *Planning and Architecture Limited*, che preparò un progetto ambizioso e estremamente moderno. Tuttavia, probabilmente a causa di limitazioni economiche e di materiali, il risultato finale differisce notevolmente dal modello originale. Dotato di due piste d'atterraggio, l'aeroporto era pensato per avere due terminal ed essere aperto ai voli internazionali, ma attualmente opera unicamente voli militari e domestici[174].

Il sistema ferroviario rappresenta la principale infrastruttura di trasporto nazionale ed è gestito dall'operatore statale *North Korean State Railway* e posto sotto la supervisione del Ministero delle Ferrovie. Con un'estensione complessiva di 7.435 chilometri nel 2014[175], la rete ferroviaria include la linea Pyongui, la tratta di maggiore rilevanza per i visitatori stranieri, che collega il valico di frontiera di Sinuiju con Pyongyang e costituisce il principale corridoio di accesso dalla Cina, permettendo di coprire in circa sei ore la distanza tra Dandong e la capitale. La linea comprende 31 stazioni, utilizzate prevalentemente da treni locali che effettuano solo la tratta interna al Paese[176]. Dal 2017 è inoltre accessibile ai turisti stranieri la tratta Pyongyang-Rason che, a causa dello stato obsoleto della rete ferroviaria, richiede circa 30 ore per coprire i 900 chilometri che separano le due città. Nei viaggi a lunga percorrenza sono disponibili cuccette e vagoni ristorante, ed il treno è considerato un'ottima opzione per i visitatori che desiderano interagire con la popolazione locale[177].

---

[173] "Pyongyang Airport, Pyongyang Sunan Airport - North Korea Travel Guide," Koryo Tours, https://koryogroup.com/travel-guide/pyongyang-airport-north-korea-travel-guide-f98cfdb4-ab0f-419c-90a3-93b18280a76b.
[174] "Kalma Airport - North Korea Travel Guide," Koryo Tours, https://koryogroup.com/travel-guide/kalma-airport-north-korea-travel-guide.
[175] CIA, "North Korea - Transportation."
[176] "Take a Ride on The North Korean Train State Railway," Koryo Tours, https://koryogroup.com/blog/take-a-ride-on-the-north-korean-train-state-railway#chapter-1.
[177] "Transportation In North Korea," KTG North Korea Travel, https://www.north-korea-travel.com/transportation-in-north-korea.html.

Per quanto riguarda la rete stradale nazionale, essa si estende per 25.554 km, dei quali nel 2006 solo 724 km risultavano lastricati[178]. Durante i tour organizzati i visitatori si muovono principalmente con un autista privato che, a seconda della grandezza del gruppo, è alla guida di un'auto, un bus o un furgoncino. Inoltre, alcuni tour operator offrono anche itinerari in bicicletta, disponibili previa organizzazione[179].

Il sistema di trasporto pubblico urbano di Pyongyang comprende autobus e filobus elettrici, introdotti per far fronte alla carenza di combustibili fossili e destinati principalmente alla popolazione locale. La capitale è inoltre servita dalla metropolitana più profonda al mondo, composta da due linee che insieme collegano 16 stazioni: la Chollima, inaugurata nel 1973, e la Hyoksin, aperta nel 1975. I nomi delle stazioni richiamano la storia e l'ideologia del Paese, e le strutture sono generalmente decorate di conseguenza. In passato, ai turisti era consentito visitarne solo due; nel 2010 l'accesso fu esteso a sei e, a partire dal 2014, la quasi totalità delle sedici stazioni è stata resa accessibile ai visitatori stranieri[180].

Per quanto concerne le strutture ricettive, la Corea del Nord dispone di numerose soluzioni aperte ai visitatori internazionali, con una maggiore varietà nella capitale e opzioni più limitate nelle aree rurali. Per quanto riguarda i tour di gruppo, la scelta della sistemazione per ciascuna regione è generalmente affidata alle agenzie, mentre nei tour privati i viaggiatori possono selezionare liberamente il luogo dei pernottamenti[181].

Le strutture ricettive situate nella capitale presentano generalmente condizioni migliori rispetto a quelle delle aree periferiche[182], pur condividendo lo stile architettonico tipicamente sovietico e brutalista. Gli interni, di stampo modernista, possono risultare "kitsch" o eccentrici[183].

Gli hotel del Paese sono classificati in tre categorie, che differiscono dalla categorizzazione tradizionale a stelle: vi sono gli hotel economici, che offrono comfort e intrattenimento limitati e orari limitati per l'acqua calda; quelli deluxe, rivolti a turisti di fascia alta e con la miglior offerta di servizi, e quelli standard, che offrono servizi

---

[178] CIA, "North Korea - Transportation."
[179] *Ibid.*
[180] "Pyongyang Metro," Uri Tours, https://www.uritours.com/sights/pyongyang-metro/.
[181] Elliot Davies, direttore di Uri Tours, comunicazione privata via mail, 27 settembre 2024.
[182] "DPRK Hotels," KTG North Korea Travel, https://www.north-korea-travel.com/north-korea-hotels.html.
[183] "About," Hotels of Pyongyang, https://www.hotelsofnorthkorea.com/about.

completi, acqua calda senza interruzioni e un buon compromesso qualità prezzo, affermandosi come la scelta più comune tra i visitatori[184].

Verso la fine del 2020, Kim Jong Un ha ordinato la ristrutturazione di diversi hotel a Pyongyang, in particolare di quelli destinati ai visitatori stranieri, con l'obiettivo di modernizzarli e allinearli agli standard internazionali. In tale contesto sono state ristrutturate alcune sezioni dei due alberghi in cui soggiorna la maggior parte dei visitatori stranieri in visita nella capitale: il Koryo e lo Yanggakdo[185].

L'Hotel Koryo, inaugurato nel 1985 come primo hotel deluxe di Pyongyang, si trova in una zona centrale a pochi minuti dalla stazione. Formato da due torri di 43 piani, dispone di diversi servizi tra cui una piscina, un supermercato, ristoranti, bar, sala biliardo e karaoke, piscina, palestra e diversi spazi comuni[186].

L'Hotel Yanggakdo prende invece il nome dall'isola sul fiume Taedong sulla quale è situato. Costruito nel 1995 e ristrutturato tra il 2018 e il 2019, è l'hotel più grande della città con 47 piani e 1001 camere. Al piano terra vi sono un casinò, una piscina, un centro massaggi e una sala biliardo e karaoke. Al quarantasettesimo piano si trova un ristorante girevole, mentre al terzo piano vi sono un parrucchiere e una sartoria, nella quale in passato era possibile ordinare capi di abbigliamento personalizzati; tuttavia, a causa delle sanzioni internazionali che vietano l'esportazione di tessuti dal Paese, oggi l'attività è visitabile solo come punto di interesse[187].

Lo studio *Western Guest Experiences of a Pyongyang International Hotel* condotto da Li e Ryan, evidenzia come l'ubicazione dell'hotel su un'isola separata dal resto della città possa costituire una scelta politica strategica, finalizzata a isolare i visitatori internazionali dalla popolazione locale e a limitare le interazioni tra i due gruppi. Lo stesso studio riporta inoltre le testimonianze di alcuni turisti che, soggiornando in questo hotel, hanno avuto la possibilità di muoversi nel circondario senza essere accompagnati da guide, probabilmente a causa della mancanza di cittadini nordcoreani nell'area[188].

---

[184] Koryo Tours, *The Koryo Guide to North Korea (DPRK)*.
[185] Jeong Tae Joo, "Kim Jong Un orders remodeling of major hotels in Pyongyang," *Daily NK,* 13 ottobre 2020, https://www.dailynk.com/english/kim-jong-un-orders-remodeling-major-hotels-pyongyang/.
[186] "Koryo Hotel - North Korea Travel Guide," Koryo Tours, https://koryogroup.com/travel-guide/koryo-hotel-north-korea-travel-guide.
[187] "Hotel Yanggakdo Corea del Nord," KTG North Korea Travel, https://www.north-korea-travel.com/hotel-yanggakdo-corea-del-nord.html.
[188] Fangxuan Li e Chris Ryan, "Western Guest Experiences of a Pyongyang international hotel, North Korea: Satisfaction under conditions of constrained choice," *Tourism Management* no. 76 (2020): 4-6, https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0261517719301372.

Infine, l'Hotel Hyangsan, situato nella valle del Monte Myohyang, si afferma come una delle strutture più lussuose del Paese con una forma piramidale a 15 piani. Inaugurato nel 1986 e rinnovato nel 2010, non si afferma come la prima scelta dei turisti nella zona a causa del prezzo elevato, ma può essere scelto come alloggio con un supplemento di 100 euro. Composto da 228 stanze dotate di diversi comfort, l'hotel mette a disposizione dei visitatori piscina, palestra, spa e sauna, un salone di bellezza, un parrucchiere e un teatro, oltre a diversi ristoranti. Anche l'Hotel Hyangsan è dotato di un ristorante girevole, ma esso è raramente accessibile ai turisti[189].

Come osservato, gli hotel offrono diverse attività di svago e intrattenimento, elemento rilevante nella scelta della struttura in quanto si tratta dell' unico luogo in cui i turisti possono muoversi liberamente. Considerato che gran parte del tempo libero viene trascorsa all'interno dell'alloggio, la presenza di servizi e attività diversificate consente ai visitatori di occupare il proprio tempo in maniera più varia e stimolante[190].

Per quanto riguarda la ristorazione e le strutture para-ricettive, in Corea del Nord è presente un'ampia varietà di ristoranti che servono cibi tradizionali e talvolta internazionali. Durante i tour guidati, generalmente in formula all inclusive, la colazione e talvolta la cena sono servite in hotel, mentre i luoghi in cui vengono consumati gli altri pasti sono stabiliti dai tour operator[191].

Il ristorante più celebre del Paese è l'Okryugwan, situato nella capitale, che serve uno dei piatti tipici nordcoreani più conosciuti: i noodles freddi di Pyongyang. Oltre a ristoranti di barbecue nei quali la carne è cucinata al tavolo, ristoranti di cucina fusion cinese e di sushi, vi sono anche pizzerie e fast food. Infatti, la capitale offre due pizzerie e la catena Samtaesong, con tre sedi in diversi punti della città, dove è possibile ordinare hamburger, patatine fritte e waffles[192].

La capitale ospita inoltre diverse caffetterie come la viennese Helmut Sacher's Café in piazza Kim Il Sung, una situata nel parco acquatico Mansu affacciata sulle piscine e lo svizzero Cafè Pyolmuri, che propone anche piatti di cucina occidentale[193].

---

[189] "Hyangsan Hotel - North Korea Travel Guide," Koryo Tours, https://koryogroup.com/travel-guide/hyangsan-hotel-north-korea-travel-guide.
[190] Fangxuan Li e Chris Ryan, "Western Guest Experiences of a Pyongyang International Hotel," 7.
[191] Zoe Stephens, "North Korean Food at 7 Top North Korean Restaurants," Koryo Tours, https://koryogroup.com/blog/north-korean-food-at-7-top-north-korean-restaurants.
[192] *Ibid.*
[193] "North Korea Food & Drinks Guide," KTG North Korea Travel, https://www.north-korea-travel.com/north-korea-food.html.

Nonostante il costo del caffè sia tendenzialmente elevato dato che il Paese non ne produce, queste caffetterie a stampo occidentale offrono un'interessante opportunità ai visitatori di partecipare a un'esperienza differente[194].

3.3 I tour guidati

Come discusso nei paragrafi precedenti, i tour organizzati in Corea del Nord seguono esclusivamente itinerari stabiliti dal governo e comprendono un numero limitato e selezionato di attrazioni. Di seguito verranno presentati alcuni esempi di tour di gruppo proposti da tre delle principali agenzie operanti sul territorio: Koryo Tours, Young Pioneer Tours e Uri Tours. Attualmente, nessuno degli itinerari è confermato a causa delle restrizioni al turismo imposte dal regime; tuttavia, sui siti dei tour operator sono disponibili itinerari campione, il cui effettivo svolgimento dipende dalle decisioni governative in materia di confini e restrizioni. Inoltre, i tour operator sottolineano che gli itinerari sono soggetti a modifiche improvvise e non negoziabili stabilite dal governo.

Koryo Tours propone tre itinerari base: un tour economico di quattro notti, uno di cinque notti e uno di sette. Essi variano nel prezzo a seconda del periodo dell'anno in cui vengono svolti, tenendo conto del fatto che da aprile al 10 maggio e da settembre al 10 ottobre Air Koryo impone una maggiorazione di 90 euro per i voli operati. Infatti, i tour proposti dall'agenzia prevedono esclusivamente la partenza in aereo da Pechino. Le tariffe includono guide, vitto e alloggio, voli, i trasporti interni e gli ingressi alle attrazioni. Sono invece esclusi dal pacchetto le mance per guide e autista (circa 15/20 dollari al giorno), il costo del visto (60 euro), l'assicurazione di viaggio, il supplemento per la stanza singola e gli acquisti opzionali[195].

Il tour budget da quattro notti ha un costo di 1045 euro nel periodo compreso tra novembre a marzo e di 1145 euro da aprile a ottobre. L'itinerario comprende la visita ai principali monumenti e luoghi emblematici di Pyongyang e un'escursione sul monte Myohyangsan. In occasione di tale escursione i turisti visitano anche la casa natale del leader Kim Il Sung, le cave di Ryongmun, il sito rivoluzionario Jonsung e l'Esposizione Internazionale dell'Amicizia. In questo caso, i pernottamenti sono previsti presso il

[194] *Ibid*.
[195] "4 Night Budget North Korea Tour Itinerary," Koryo Tours, https://koryogroup.com/blog/4-night-north-korea-tour-itinerary.

centrale Hotel Changgwangsan a Pyongyang e presso l'Hotel Hyangsan nell'area di Myohyangsan[196].

Il tour di cinque notti, dal costo di 1295 euro nel periodo invernale e 1395 in quello estivo, prevede le stesse tappe del tour precedente e l'aggiunta della visita alle tombe del Re Tongmyong, oltre a una giornata al parco acquatico Munsu. Questo tour prevede il pernottamento presso l'Hotel Yanggakdo a Pyongyang e l'Hotel Hyangsan a Myohyangsan[197].

L'itinerario di sette notti integra tali attività con un pernottamento nella regione sud-orientale del Paese, raggiunta tramite un volo charter da Pyongyang all'aeroporto Wonsan-Kalma. Nel dettaglio, il tour estivo prevede il soggiorno nella città di Wonsan ed ha un costo di 1895 euro; l'opzione invernale propone invece una notte presso il resort sciistico Masikryong al prezzo di 1745 euro. In aggiunta sono previste attività ricreative di vario genere, come una crociera sul fiume e maggiori occasioni di contatto con la popolazione locale come incontri con architetti, tempo libero sulle spiagge e la visita a una fattoria. In questo caso i pernottamenti sono previsti presso l'Hotel Yanggakdo e l'Hotel Hyangsan, mentre la struttura per il soggiorno a Wonsan è da confermare[198].

Koryo Tours propone inoltre l'itinerario nell'area di Rason presentato precedentemente, dalla durata di tre notti e al prezzo di 645 euro a persona. In tale opzione il costo totale include anche il prezzo dell'alloggio per le due notti nella città cinese Yanji, nella quale si svolge il briefing pre-partenza e da cui i turisti partono per il tour tramite trasporto stradale privato.

Young Pioneer Tours propone invece quattro esempi di itinerari che prevedono l'ingresso in Corea del Nord in treno (ad eccezione di Rason, raggiungibile con trasporto privato), con la possibilità di scegliere l'opzione aerea a prezzo maggiorato. I prezzi comprendono le stesse voci incluse negli itinerari di Koryo Tours e il prezzo del visto è di 50 euro[199].

---

[196] *Ibid*.
[197] "5 Night North Korea Tour Itinerary," Blog, Koryo Tours, https://koryogroup.com/blog/5-night-north-korea-tour-itinerary.
[198] "7 Night North Korea Tour Itinerary," Blog, Koryo Tours, https://koryogroup.com/blog/7-night-north-korea-tour-itinerary.
[199] "North Korea Classic Tour," Young Pioneer Tours, https://www.youngpioneertours.com/tour/north-korea-classic-tour-sample/.

Il tour classico è il più venduto della compagnia. Con partenza dalla capitale, raggiungibile da Pechino sia in treno notturno sia in aereo (costo aggiuntivo di 195 euro per la sola andata e di 295 euro per andata e ritorno), l'itinerario ha una durata di quattro notti e cinque giorni ed un costo di 839 euro. Esso prevede la visita ai punti turistici classici di Pyongyang e un pernottamento al Monte Myohyangsan[200].

Il tour più esteso proposto dalla compagnia è il 'North Korea Mountain and Sea Tour', che prevede diverse giornate a Pyongyang con alloggio presso l'Hotel Yonggakdo, una notte all'Hotel Hyangsan per visitare l'area del Monte Myohyangsan. e una notte a Wonsan con pernottamento nel nuovo Wonsan-Kalma Resort[201].

L'opzione più economica proposta da Young Pioneer Tours è il 'Ultra Budget Independent Tour' della durata di due notti e al costo di 445 euro. Con partenza e rientro in treno dalla città cinese Dandong, il tour prevede il pernottamento all'Hotel Chongnyon e la visita delle attrazioni più importanti della capitale, offrendo un'alternativa per coloro che hanno tempo e budget limitati[202].

Uri Tours ha in programma itinerari differenti, con partenze da Pechino e Shanghai, diversi dei quali sono programmati in occasione di importanti eventi nazionali. Tra i tour proposti vi è il 'The DPRK Classic': dalla durata di cinque notti e dal costo di 1360 euro, esso prevede la partenza dall'aeroporto di Pechino. L'itinerario include la visita a Pyongyang con alloggio al Koryo Hotel, un'escursione giornaliera a Kaesong e alla DMZ, un pernottamento sul Monte Myohyangsan e la visita alla città di Pyongsong[203].

Il tour operator offre inoltre un format originale chiamato 'The DPRK Weekender', che prevede due notti e mezza di soggiorno partendo in aereo il giovedì da Shanghai o Pechino e con rientro la domenica sera. Questo itinerario, dal costo di 1185 euro, include la visita della capitale, un'escursione a Nampo e una giornata tra Kaesong e la zona demilitarizzata[204]. Il tour 'The Absolute DPRK - Coast to Coast' costituisce un'estensione del pacchetto precedentemente descritto. Con una durata di sei notti e mezza, un costo di 1595 euro e partenze opzionali da Pechino o Shanghai, il percorso

---

[200] *Ibid*.
[201] "North Korea Mountain and Sea Tour," Young Pioneer Tours, https://www.youngpioneertours.com/tour/north-korea-mountain-and-sea-tour-sample/.
[202] "Ultra Budget Independent Tour," Young Pioneer Tours, https://www.youngpioneertours.com/tour/ultra-budget-tour-sample/.
[203] "The DPRK Classic," Uritours, https://www.uritours.com/tours/the-dprk-classic-north-korea/.
[204] "The DPRK Weekender," Uritours, https://www.uritours.com/tours/the-dprk-weekender-summer-break-north-korea-shanghai-departure/.

include Wonsan, un pernottamento sull'Hotel Kumgangsan e delle escursioni naturalistiche nell'area. Successivamente, il tour prevede una notte presso il resort sciistico Masikryong, per poi proseguire verso Hamhung con pernottamento all'Hotel Majon e concludendosi con la visita alle cascate di Ullim e alle tombe del Re Tongmyong[205].

Tutti gli itinerari di Uri Tours prevedono l'alloggio presso il Koryo Hotel a Pyongang e includono nel prezzo il costo del visto.

In sintesi, i pacchetti offerti dalle tre agenzie analizzate differiscono principalmente per durata, modalità di ingresso nel Paese (via aereo o treno) e prezzo delle strutture ricettive, mentre permane la costante influenza determinante delle restrizioni governative sull'organizzazione dei tour che impone mete generalmente comuni a tutti gli itinerari.

[205] "The Absolute DPRK Coast-to-Coast," Uritours, https://www.uritours.com/tours/the-absolute-dprk-coast-to-coast-north-korea-shanghai-departure/.

Capitolo IV. Narrazioni turistiche e strumenti del regime

In Corea del Nord il turismo non si limita a offrire esperienze ricreative o culturali, bensì costituisce un mezzo strategico attraverso il quale il regime costruisce e trasmette la propria immagine ufficiale. Le narrazioni assumono un ruolo centrale nel turismo poiché attribuiscono a un luogo valori estetici e simbolici, conferendogli senso e contribuendo a costruirne l'attrattività. Esse creano domanda turistica attraverso frammenti narrativi diffusi dai diversi attori del settore e guidano l'interpretazione dei significati dei luoghi da parte dei visitatori[206].

In questo capitolo verranno esplorate le principali modalità messe in atto dalla Corea del Nord per modellare la percezione dei visitatori, introducendo i concetti di turismo socialista, di 'stato/turismo-teatro' e i grandi eventi. Successivamente, verranno raccolti e analizzati criticamente dati e osservazioni sulle modalità con le quali il Paese rappresenta il turismo attraverso i propri canali ufficiali, per poi confrontarle con le narrazioni dei tour operator internazionali.

Data la natura centralizzata del turismo nordcoreano risulta utile nell'analisi la distinzione tra immagine originale, immagine indotta e immagine complessa proposta da Baloglu e McCleary[207]. L'immagine originale fa riferimento a quanto viene rappresentato dai media non pubblicitari, che nel caso della Corea del Nord è generalmente di stampo negativo; l'immagine indotta ha carattere pubblicitario e promozionale ed è proposta da agenzie turistiche e, in questo caso, dallo Stato; l'immagine complessa, infine, deriva dall'esperienza diretta del turista e sarà oggetto di analisi nei capitoli successivi[208]. In questo capitolo, l'attenzione sarà dunque posta sull'immagine indotta dalla narrazione degli attori turistici nordcoreani.

4.1 Il turismo socialista

Il turismo nei regimi comunisti e socialisti ha storicamente assunto funzioni specifiche: oltre a rappresentare uno strumento di controllo sociale e di costruzione dell'identità nazionale, esso funge da mezzo di legittimazione politica e di propaganda

[206] Maria Lichrou, Lisa O'Malley e Maurice Patterson, "Narratives of a Tourism Destination: Local Particularities and their Implications for Place Marketing and Branding," *Place Branding and Public Diplomacy* 6 (2010): 135, https://doi.org/10.1057/pb.2010.10.
[207] Rilong Li, Huanjiong Wang e Hao Zhang, "Chinese Tourists' Perception of the Tourism Image of North Korea Based on Text Data from Tourism Websites," *Sustainability* 13, no. 21 (2021): 12205, https://doi.org/10.3390/su132112205.
[208] *Ibid*.

ideologica. Parallelamente, il turismo può contribuire alla ristrutturazione economica e alla promozione delle relazioni diplomatiche internazionali[209].

Nel caso della Corea del Nord, Ouellette afferma che si può fare riferimento ad un turismo socialista sviluppatosi nel tempo. Le basi di questa forma di turismo sono state poste da Kim Il Sung, il quale mirava a utilizzare il turismo per raccogliere valuta estera, generare benefici economici per lo Stato e, soprattutto, contribuire alla costruzione socialista del Paese in chiave propagandistica. Questa strategia è stata perseguita da Kim Jong Il e ulteriormente ampliata da Kim Jong Un, che ha adattato il turismo alle nuove sfide del Paese come le sanzioni economiche e il calo di adesione agli ideali socialisti da parte delle ultime generazioni[210].

Il turismo socialista si differenzia notevolmente da quello dei Paesi capitalisti per i ruoli che riveste. In primo luogo, si afferma come fondamentale mezzo di propaganda, sia interna che esterna; in secondo luogo, svolge un ruolo chiave nello sviluppo di diversi settori dell'economia nazionale, come trasporti e costruzioni. Esso può inoltre contribuire al miglioramento delle condizioni di vita culturali e materiali dei lavoratori grazie alla creazione di nuove strutture e servizi, obiettivo implementato dalla Corea del Nord durante l'epoca pandemica durante la quale sarebbe cresciuto il turismo domestico. Infine, il turismo può sostenere la protezione ambientale e ha un impatto significativo sulle entrate economiche dello Stato e sulla circolazione interna dei beni[211].

Secondo diversi studiosi occidentali tale tipologia turistica è strettamente collegata al turismo del patrimonio, ma non si limita al turismo storico o culturale poiché in questo contesto ha implicazioni politiche estreme. Esso si basa infatti su priorità staliniste e su una strategia di sviluppo top-down, per cui le politiche turistiche vengono modellate sulle esigenze del regime piuttosto che sulle richieste dei visitatori[212].

4.2 Corea del Nord come stato-teatro e la spettacolarizzazione dei grandi eventi

Connell definisce la Corea del Nord come uno stato-teatro nel quale la pratica politica si traduce in prodotto turistico e il turismo si riduce a una rappresentazione

[209] Ouellette, "Understanding the 'Socialist Tourism' of North Korea Under Kim Jong Un," 56.
[210] Ouellette, "The Tourism of North Korea in the Kim Jong-Un Era," 425.
[211] *Ibid*., 424.
[212] Ouellette, "Understanding the 'Socialist Tourism' of North Korea Under Kim Jong Un," 58.

teatrale politica attentamente pianificata[213]. A tal proposito, l'autore riprende la definizione di stato-teatro proposta nello studio di Geertz su Bali, secondo cui lo Stato non è un ente che fornisce servizi o benessere, ma un sistema politico che vive di rituali, miti e spettacoli[214].

In Corea del Nord il turismo, essendo permesso unicamente attraverso visite guidate rigidamente controllate, vede le guide turistiche sia come attori sia come osservatori, mentre i turisti diventano parte di una performance. I tour appaiono così come una messa in scena della Nazione attraverso l'impiego di attrazioni turistiche quali musei, monumenti e manifestazioni come strumenti di soft power[215].

Attraverso le importanti festività e cerimonie nazionali il regime ha l'occasione di veicolare una narrativa che celebra il Paese e la sua leadership. Tra queste, l'evento più significativo è il compleanno di Kim Il Sung, fino al 2024 noto come Giorno del Sole, festeggiato il 15 aprile con tre giorni di celebrazioni che includono balli di massa, spettacoli di grande impatto, fuochi d'artificio, parate militari e il festival dei fiori di Kim Ilsungia. Il 16 febbraio si celebra invece il Giorno della Stella Splendente, in onore della nascita di Kim Jong Il, con balli di massa, spettacoli circensi e varie celebrazioni nelle strade della capitale. Di grande importanza sono anche il giorno della fondazione del partito e quello della fondazione della repubblica, durante i quali Pyongyang ospita numerosi eventi pubblici. In occasione di tali celebrazioni vengono organizzati tour specifici che permettono ai turisti di partecipare agli eventi, mostrando un lato del Paese fortemente propagandistico e politicizzato.

I Giochi di Massa Arirang rappresentano un esempio di particolare rilevanza. Con la partecipazione di più di 100.000 cittadini tra adulti e bambini, il festival è stato svolto con cadenza quasi annuale tra il 2002 e il 2013 ed è stato successivamente riproposto con nomi e sfumature differenti. L'evento aveva una durata di novanta minuti, durante i quali si alternavano performance di ginnastica artistica, danza, marce militari e scenografie umane di grande impatto. Lo spettacolo integrava diverse espressioni culturali e raccontava la storia del Paese, con riferimento critico all'occupazione giapponese e alla potenza americana, affermando la resilienza e la forza del popolo

[213] John Connell, "Tourism as political theatre in North Korea," *Political Geography* 68 (2019): 35.
[214] Clifford Geertz, *Negara: The Theatre State in 19th Century Bali*, (Princeton University Press, 1980), 13.
[215] Connell, "Tourism as political theatre in North Korea," 35.

nordcoreano. Connell sottolinea che la manifestazione era utilizzata come strumento di legittimazione e rafforzamento dell'ideologia Juche, fungendo da strumento di branding nazionale dell'identità nordcoreana e collegando cultura e politica. L'impegno dei cittadini nell'organizzazione e nell'esecuzione dell'evento permetteva di trasmettere sia alla popolazione interna sia ai visitatori stranieri un forte senso di disciplina e coesione, affermando l'importanza attribuita alla collettività e alla partecipazione in quanto elementi centrali della vita sociale e politica del Paese[216].

In questa prospettiva, sia i grandi eventi sia i tour ordinari possono essere letti come momenti di una medesima performance, all'interno della quale i visitatori sembrano assumere il ruolo di attori in un copione prestabilito. Oltre alla narrazione ripetuta, che ribadisce costantemente la centralità della leadership, il regime esercita un attento controllo sull'immagine che i turisti possono riportare all'esterno, ad esempio stabilendo quali fotografie siano consentite. L'eccessiva spettacolarizzazione rischia tuttavia, invece di consolidare il consenso e l'ammirazione auspicati dal regime, di produrre l'effetto opposto, suscitando nei visitatori scetticismo e distanza critica[217].

4.3 La narrazione turistica del regime nordcoreano

Durante i tour le guide nordcoreane sono tenute a seguire il protocollo governativo, riproducendo unicamente la narrativa ufficiale che viene calibrata per fornire ai turisti un'immagine del Paese funzionale agli interessi nazionali. Le guide si impegnano infatti nel contrastare la rappresentazione ampiamente negativa diffusa dai media internazionali, cercando di persuadere i visitatori della sua inaccuratezza. L'obiettivo è che i turisti, una volta rientrati, trasmettano all'estero una visione più favorevole del Paese[218].

A conferma del fatto che l'immagine turistica sia attentamente controllata vi sono i racconti dei disertori, secondo i quali il regime si preparerebbe accuratamente all'arrivo dei visitatori stranieri. Essi riferiscono che, in tali occasioni, i cittadini avevano il compito di pulire e ridipingere gli appartamenti, oltre a indossare abiti eleganti. Anche l'elettricità, solitamente scarsa, veniva garantita, mentre le strade erano ripulite dalla

[216] *Ibid*. 36.
[217] *Ibid*.
[218] Alon Levkowitz, "Visiting North Korea: Creating the 'Right' Narrative," BESA Center Perspectives Paper 1,218, 5 luglio 2019, https://besacenter.org/north-korea-visit-narrative/.

presenza di persone in sedia a rotelle e disabili, così da restituire un'immagine impeccabile del Paese[219].

La narrazione turistica è ampiamente veicolata attraverso l'unico portale ufficiale dedicato al turismo della Corea del Nord, dprktourism.gov.kp, gestito direttamente dalle autorità statali. Il sito si presenta come una vetrina del patrimonio storico, culturale e naturale del Paese, includendo sezioni dedicate ai luoghi di interesse, ad aggiornamenti sul settore e a informazioni pratiche per il viaggio. Tuttavia, a differenza di altre nazioni in cui è la storia a plasmare l'immagine del Paese, nel caso della Corea del Nord il sito e la narrazione turistica proposta riflettono direttamente la volontà del regime di riscrivere la storia e adattarla all'immagine che lo Stato vuole proiettare di sé stesso.

Un primo aspetto rilevante è l'assenza di riferimenti espliciti all'obbligatorietà di partecipare a tour organizzati per accedere al Paese. Questa omissione appare significativa: pur trattandosi di una condizione nota a chiunque si informi sulla destinazione, la sua cancellazione dal discorso ufficiale contribuisce a costruire l'immagine di una Corea del Nord aperta e accessibile, coerente con la strategia di rappresentare il turismo come pratica normale e priva di vincoli eccezionali.

La sezione introduttiva del sito offre una panoramica esaustiva sull'immaginario che il regime intende costruire. Con l'utilizzo di epiteti positivi come 'il Paese del calmo mattino' e 'il Paese orientale delle buone maniere', il testo propone un excursus sullo sviluppo del turismo nazionale e sulle attrattive del Paese. La narrazione risulta propagandistica e forzatamente positiva, apparendo come un tentativo di manipolare la realtà per convincere il visitatore della grandezza della RPDC[220].

Nonostante il turismo sia stato storicamente marginale nelle priorità del regime, non essendo considerato un settore strategico per decenni, in tale sezione si afferma che, fin dal giorno della fondazione dello Stato, la Corea del Nord avrebbe adottato una politica attiva di sviluppo turistico, fondata su principi di indipendenza, amicizia e pace (ideali sui quali si basa la politica estera del Paese). Secondo questa versione, il turismo sarebbe sempre stato considerato uno strumento per favorire la comprensione reciproca, rafforzare i legami culturali tra i popoli e sostenere l'economia nazionale. Si tratta di

[219] "The Ethics of Taking a Trip to North Korea as a Tourist," *NBC News*, 9 settembre 2014, https://www.nbcnews.com/news/asian-america/ethics-taking-trip-north-korea-tourist-n193736.
[220] "Home," DPR Korea Tour, http://tourismdprk.gov.kp/home.

affermazioni lontane dalla realtà storica, ma funzionali all'immagine che la RPDC intende proiettare: quella di un Paese pacifico, morale e aperto verso l'esterno[221].

La costruzione di tale rappresentazione viene ulteriormente rafforzata attraverso riferimenti ad azioni concrete come la fondazione della Korea International Travel Company, l'adesione all'UNWTO e alla PATA, presentate come prova di un impegno costante verso innovazione e apertura. In questo modo ogni fase della storia nazionale viene reinterpretata come un momento di avanzamento turistico, creando un racconto di crescita continua che esclude le reali crisi economiche, le carestie e le difficoltà che hanno segnato il Paese.

Parallelamente, nel testo si insiste sull'importanza delle infrastrutture turistiche sviluppate nel tempo, evidenziando hotel, strutture ricreative e trasporti, con l'obiettivo di trasmettere un'immagine di modernità e progresso. Anche in questo caso la retorica punta a dimostrare come la Corea del Nord sia sempre stata al passo con il mondo esterno, nonostante la realtà mostri profonde discrepanze rispetto a tale narrazione.

Tra le diverse sezioni del sito ne è presente una dedicata alle notizie che, con cadenza irregolare, pubblica aggiornamenti su nuove infrastrutture turistiche e su eventi celebrativi come inaugurazioni e discorsi del leader. Tuttavia, la sezione è significativamente intitolata 'Grande Leadership', rivelando la natura propagandistica della comunicazione: i progressi del settore non vengono presentati come parte di uno sviluppo nazionale o come risposta a esigenze di mercato, bensì come espressione diretta della dedizione e della visione del leader nei confronti del popolo e del Paese.

In questa sezione compare, ad esempio, un articolo dedicato all'inaugurazione del resort di Wonsan-Kalma, che elogia sia la bellezza del sito sia la grandezza di Kim Jong Un, presentato come artefice dello sviluppo dell'area. L'articolo riporta dettagli sull'evento inaugurale e sui discorsi tenutisi, ma è soprattutto la scelta del tono e del lessico a risultare emblematica rappresentando pienamente quanto sopra descritto. Già dal titolo si coglie la natura celebrativa della narrazione: 'Attrazione turistica sulla costa orientale - Nuovo splendore paesaggistico della fioritura culturale socialista. Cerimonia inaugurale dell'area turistica costiera di Wonsan Kalma tenuta con grande sfarzo'[222].

---

[221] *Ibid*.

[222] "Tourist Attraction on East Coast-New Scenic Beauty of Socialist Cultural Efflorescence Inaugural Ceremony of Wonsan Kalma Coastal Tourist Area Held with Splendour," Great Leadership, DPR Korea Tour, http://tourismdprk.gov.kp/revolution/19.

La narrazione si intensifica nel corso del testo, come si percepisce nel seguente passaggio:

> Quando Kim Jong Un arrivò, fragorosi applausi e grida di 'Urrà!' risuonarono ovunque. Tutti i partecipanti resero il più alto tributo a Kim Jong Un, grande artista della creazione e della costruzione e caro padre, che sta inaugurando una nuova era di prosperità e sviluppo, colma delle felici risate del popolo, con l'ardente desiderio di offrire al suo amato popolo una vita e una civiltà nuove, più luminose e più ricche, grazie alla sua brillante saggezza e alla sua energica pratica di Leadership[223].

È evidente che il lessico e i toni utilizzati nel portale siano scelti accuratamente e rispecchino quelli utilizzati per la propaganda e la comunicazione interne al Paese. Il linguaggio è ricco di aggettivi qualitativi positivi che si riferiscono ai luoghi, al popolo nordcoreano e al leader che donano al testo un tono che persuade e guida l'interpretazione del lettore. Le date sono citate nel formato Juche, seguito tra parentesi da quello internazionale per favorire la comprensione e l'inclusività.

Il linguaggio risulta inoltre ridondante, con la ripetizione di concetti chiave (pace, amicizia, prosperità) e l'uso di epiteti che non ammettono sfumature critiche. I testi assumono così un tono solenne e celebrativo, più vicino alla retorica propagandistica che a una comunicazione turistica neutrale, e mirano a inscrivere la Corea del Nord in una narrazione universale di pace, fratellanza e modernità. In sintesi, il linguaggio non si limita a descrivere ma svolge una funzione performativa: crea un'immagine ideale e coerente con l'ideologia del regime, in cui turismo e progresso si fondono con l'elogio della leadership.

Nel sito sono presenti diversi contenuti multimediali, sia in una sezione dedicata sia a supporto delle descrizioni delle attrazioni turistiche. La sezione apposita include foto e video divisi sotto diverse etichette: attrazioni turistiche, tour speciali, tour operator, servizi turistici delle compagnie turistiche, servizi, news, festival, folklore coreano e impressioni.

In generale, le fotografie ritraggono prevalentemente paesaggi incontaminati e di grande bellezza ma presentano alcuni dettagli degni di nota. Nelle immagini che ritraggono spazi urbani raramente compaiono persone; esse appaiono invece nella sezione relative ai tour speciali, anche se in numero contenuto, e si tratta perlopiù di

[223] *Ibid*.

turisti stranieri. I cittadini nordcoreani sono ritratti in un numero limitato di fotografie e sono spesso rappresentati in contesti ritualizzati: in visita a luoghi sacri della nazione, nell'atto di rendere omaggio ai leader o durante grandi eventi collettivi, raffigurati mentre si divertono in modo ordinato e festoso. Rare eccezioni mostrano scene apparentemente più quotidiane, come le fotografie del lago Sijung, dove compaiono gruppi di nordcoreani che ridono e fanno il bagno.

In secondo luogo, oltre alla selezione dei soggetti umani, anche la rappresentazione degli spazi urbani segue una logica narrativa ben precisa. I paesaggi notturni, ad esempio, risultano particolarmente luminosi, con tutte le illuminazioni accese contemporaneamente. Tale rappresentazione contrasta con la realtà del Paese, caratterizzato da croniche carenze energetiche: le città, inclusa la capitale, appaiono infatti raramente così intensamente illuminate. Le scelte fotografiche restituiscono una narrazione curata e positiva della nazione, sebbene talvolta poco realistica, in continuità con la linea narrativa precedentemente descritta.

La sezione 'Impressioni' è particolarmente rilevante poiché include numerose interviste brevi ai visitatori. Nei video, generalmente dalla durata inferiore a un minuto, compaiono turisti sorridenti che, in inglese, russo o cinese, raccontano le loro esperienze positive nel Paese ed elogiano il viaggio. Le riprese li mostrano in diversi contesti e momenti: all'uscita dalla visita a una scuola, mentre ballano in piazza accanto ai cittadini o subito dopo aver partecipato alla maratona. In tutti i casi, gli intervistati dichiarano di aver apprezzato profondamente il luogo, la popolazione e i paesaggi. I titoli dati ai video sono semplici e fortemente positivi e spesso ripetono frasi pronunciate durante l'intervista. Alcuni esempi sono: 'la DPRK è il meglio', 'Migliore paese e miglior resort sciistico' oppure 'La DPRK è stata il tour migliore a cui abbia partecipato'[224].

Accanto a questi contenuti vi è una serie di video dedicati ai visitatori russi che ritraggono diversi gruppi mentre visitano attrazioni in varie località del Paese. I contenuti sono organizzati sia attorno a singole attrazioni sia suddivisi per gruppi di viaggio. Oltre a fotografie che mostrano adulti e bambini in momenti quotidiani del tour, compaiono anche scene di attività ricreative e gastronomiche, come la visita a una fattoria di ginseng o le riprese durante sessioni di shopping[225].

---

[224] "Impressions," DPR Korea Tour, http://tourismdprk.gov.kp/home.
[225] *Ibid*.

Il 5 ottobre 2024 il New York Post ha diffuso un video promozionale nordcoreano, realizzato dalla Korea International Travel Company, che pubblicizza la spiaggia di Majeon a Wonsan rivolgendosi esplicitamente ai turisti russi[226]. Il filmato si apre con una giovane donna russa che apre le tende del suo hotel e si reca in spiaggia in totale libertà. La scena mostra una località balneare moderna e ben curata nella quale alcuni turisti russi nuotano, giocano a beach volley e sorridono verso la telecamera. Risulta significativa l'assenza di cittadini nordcoreani, insolita per una località che il regime presenta come una delle principali mete balneari del Paese. Se ne ricava che, se da un lato il governo enfatizza l'apertura internazionale rivolta a un pubblico specifico, dall'altro lascia intravedere la reale condizione interna, solitamente occultata, in cui la popolazione locale non partecipa né ha accesso in egual misura a tali strutture. Un altro elemento rilevante è l'assenza delle guide turistiche che normalmente accompagnano e sorvegliano costantemente i visitatori stranieri: nel video, infatti, la protagonista si muove senza restrizioni, suggerendo un'immagine di turismo libero e spontaneo che contrasta con le rigide regole imposte ai viaggiatori reali. In questo modo, le infrastrutture balneari non vengono solo presentate come moderne e internazionali, ma diventano nuovamente parte di un discorso propagandistico che mira a proiettare la Corea del Nord come una destinazione turistica sicura e accogliente, nascondendo le effettive limitazioni esistenti.

In questa sezione sono state presentate osservazioni sulle modalità con cui la Corea del Nord rappresenta e narra il turismo attraverso i propri canali ufficiali, dimostrando che, sebbene la promozione di immagini positive del territorio siano comuni a qualsiasi narrazione turistica, nel caso nordcoreano tale aspetto sia estremizzato. In tale contesto, la sfida consiste nel discernere ciò che è reale da ciò che è costruito, come evidenziato nella sezione sullo stato-teatro.

4.4 La narrazione turistica dei tour operator internazionali

Come illustrato precedentemente, i tour operator internazionali lavorano in stretta collaborazione con le autorità nordcoreane, e questo rapporto condiziona inevitabilmente il modo in cui essi presentano il Paese. Nonostante sia inevitabile che

[226] New York Post, "North Korean tourist ads tout country's beaches depicting attractive Russians frolicking in sand," Video Youtube, 5 ottobre 2024, 1 min., 35 secondi, https://www.youtube.com/watch?v=Qr525q9z4i0.

l'immagine da loro proposta sia positiva, data la natura commerciale della loro attività, il loro racconto si distingue dalla narrativa ufficiale per un tono più moderato e bilanciato, meno propagandistico e più orientato a descrivere e promuovere l'esperienza. La seguente analisi critica prenderà in considerazione la narrazione proposta da quattro diversi tour operator internazionali, Koryo Tours, Young Pioneer Tours, Uri Tours e KTG, al fine di confrontarla con quella ufficiale.

Pur differenziandosi nello stile comunicativo, tutti i tour operator fanno riferimento alla Corea del Nord sottolineandone l'unicità in quanto destinazione turistica. Koryo Tours descrive l'esperienza di viaggio in Corea del Nord come indimenticabile e l'apice del turismo d'avventura, presentando il Paese come una meta affascinante[227]. Young Pioneer Tours, nella sua introduzione, menziona la RPDC come una delle 'mete dalle quali tua madre preferirebbe stessi lontano', invitando i turisti a diventare pionieri della visita nel Paese[228]. Uri Tours definisce il territorio come accattivante e dai paesaggi unici e incontaminati, descrivendo anch'essa l'esperienza come indimenticabile[229]. Infine, KTG segnala la Corea del Nord come una delle destinazioni più misteriose e meno visitate al mondo, definendola affascinante e emozionante[230]. L'unicità e l'irriproducibilità della Corea del Nord diventano così il filo conduttore della narrazione dei tour operator, presentata come il motivo principale per cui il viaggio risulta indimenticabile e come leva per attrarre i visitatori.

Koryo Tours propone un video di presentazione della propria attività nel settore del turismo nordcoreano, sottolineando la propria specializzazione nel cosiddetto turismo responsabile. L'agenzia si definisce apolitica, dichiarando di non supportare il regime e affermando che neppure i viaggi da essa organizzati costituiscono un sostegno al governo nordcoreano. Un punto centrale della sua offerta consiste nella promozione di interazioni e scambi tra persone comuni della Corea del Nord e del resto del mondo. In

[227] "North Korea (DPKR) Group Tours," Koryo Tours, https://koryogroup.com/tours/dprk-north-korea/group.
[228] "Homepage," Young Pioneer Tours, https://www.youngpioneertours.com/.
[229] "North Korea Travel Guide," Uri Tours, https://www.uritours.com/guides/north-korea-travel-guide/.
[230] "Homepage," KTG North Korea Travel, https://www.north-korea-travel.com/corea-del-nord.html.

tale ottica, l'agenzia collabora anche all'esportazione di opere d'arte dal Paese, con l'obiettivo di favorire un contatto culturale più diretto con la società nordcoreana[231].

È di particolare rilevanza il fatto che la maggior parte dei tour operator disponga di una sezione del proprio sito dedicata alla sicurezza del viaggiare nel Paese. La questione è infatti prioritaria dato che l'immagine internazionale della Corea del Nord è particolarmente negativa, soprattutto in seguito ad eventi come l'arresto e la morte di Otto Warmbier. Infatti, le preoccupazioni dei potenziali turisti in RPDC differiscono da quelle abituali in altre destinazioni: ciò che desta maggiore timore non è tanto il rischio di criminalità o di difficoltà logistiche, quanto piuttosto la possibilità di detenzione, ampiamente segnalata dalle ambasciate straniere. Si tratta di una forma di insicurezza percepita molto più severa rispetto a quella che solitamente i viaggiatori associano ad altre mete, dove prevalgono timori legati a piccoli reati o alla criminalità comune. I vari tour operator in analisi rassicurano i potenziali visitatori sul tema, ma in modi differenti e dando luogo a narrazioni diverse.

In primo luogo, Koryo Tours riconosce che la Corea del Nord ha la reputazione di essere una meta pericolosa, ma sottolinea come con la giusta dose di buon senso e seguendo le regole fornite non sia una destinazione più pericolosa di qualsiasi altra. L'agenzia consiglia ai turisti di rimanere vigili, ricordando che non accadrà loro niente di pericoloso a meno che non lo facciano accadere loro stessi. Koryo Tours inoltre informa i lettori del briefing pre-tour durante il quale vengono fornite loro tutte le informazioni per viaggiare in sicurezza, rassicurando i viaggiatori che nessuno partirà senza essere stato accuratamente preparato e senza che siano date risposte alle sue domande. In questo caso, la narrazione risulta relativamente neutra, poiché mira a rassicurare i turisti attraverso il riferimento a fatti concreti e strumenti pratici per affrontare il viaggio, pur menzionando i potenziali rischi.

Diversamente, Young Pioneer Tours afferma che, contrariamente a quanto i lettori potrebbero aver sentito, la Corea del Nord rappresenta una delle mete turistiche più sicure al mondo, purché vengano rispettate le regole fornite nei documenti e durante il briefing e il viaggio. Successivamente, sottolineando l'accoglienza del popolo nordcoreano e il fatto che il turismo non sia influenzato dalle tensioni internazionali, il tour operator invita i visitatori a consultare le comunicazioni relative ai viaggi nel Paese

[231] Koryo Tours,"About Koryo Tours, the Experts in Travel to North Korea (DPRK)," Video Youtube, 13 novembre 2018, 4 min., 30 secondi, https://www.youtube.com/watch?v=ZcbfouzNbhM.

fornite dai propri governi e a notificare alle autorità il proprio itinerario. La comunicazione in questo caso appare forzatamente tranquillizzante: sottolinea la sicurezza del viaggio in termini assoluti, minimizzando implicitamente il fatto che essa dipenda semplicemente dall'osservanza delle regole fornite, e non da caratteristiche straordinarie del contesto[232].

Anche la sezione dedicata di Uri Tours inizia facendo riferimento alla percezione internazionale di insicurezza, che l'agenzia contrasta facendo riferimento al fatto che numerosi turisti visitano il Paese ogni anno e che la gran parte maggioranza di essi tornano senza incidenti. Sulla base dei loro oltre 15 anni di esperienza affermano che, a condizione di rispettare le regole, la Corea del Nord costituisce una meta sicura, educativa e gratificante[233].

Uri Tours si concentra infatti sullo sfatare il mito della facilità di essere arrestati durante i viaggi nel Paese, sottolineando che nel caso in cui si rispettino le regole il rischio di detenzione sia quasi nullo. L'agenzia afferma che la maggior parte degli stranieri arrestati nel territorio fossero missionari, uomini d'affari o persone che hanno tentato di entrare illegalmente nel Paese, e che solo cinque turisti sono stati arrestati dalla Guerra di Corea. Ne vengono inoltre menzionate le motivazioni, tra le quali l'aver cercato di far circolare volumi religiosi o di mettersi in contatto con cellule politiche pericolose[234], ricordando quindi ai turisti l'importanza di seguire le regole per rendere la visita sicura annullando i rischi. Tale approccio risulta interessante poiché, in questo caso, la Corea del Nord non viene idealizzata: il timore dei potenziali visitatori è preso seriamente in considerazione e attenuato attraverso spiegazioni dettagliate e informazioni concrete.

Infine, KTG non dispone di una sezione dedicata sul tema della sicurezza, che tuttavia viene trattato in quella contenente le domande frequenti. Il tour operator sottolinea che la Corea del Nord è uno dei luoghi più sicuri al mondo per i turisti, con

---

[232] "Is it safe to travel to North Korea?" Young Pioneer Tours, https://www.youngpioneertours.com/is-it-safe-to-travel-to-north-korea/.

[233] "Is It Safe To Visit North Korea?" Uri Tours, https://www.uritours.com/blog/is-it-safe-to-visit-north-korea/.

[234] *Ibid.* Oltre al caso di Otto Warmbier, altri tre americani sono stati arrestati nel Paese: Merrill Newman(2013), per aver chiesto di essere messo in contatto con membri di una guerriglia anti-comunista accusata di spionaggio durante la guerra, Matthew Miller(2014), per aver cercato asilo nel Paese dopo aver distrutto il proprio visto, Jeffrey Fowle(2014), per aver nascosto una bibbia in un ristorante e l'australiano John Short(2014) per aver nascosto in un tempio buddista una bibbia in lingua coreana.

uno dei tassi di criminalità legati al turismo più bassi registrati. Pur affermando di non aver mai avuto problemi con i propri viaggiatori, precisa che sarebbe irresponsabile sostenere che la sicurezza sia garantita semplicemente dalla prenotazione del tour con la loro agenzia, ricordando quindi l'importanza di rispettare le regole. Vengono inoltre fornite indicazioni sulle modalità con le quali le regole saranno comunicate ai partecipanti e si rimanda alle raccomandazioni dei dipartimenti degli affari esteri dei rispettivi Paesi prima della prenotazione. Questa comunicazione, seppur più sintetica rispetto a quella degli altri tour operator, risulta piuttosto realistica e trasparente, evidenziando i punti principali senza idealizzare né demonizzare la destinazione[235].

In conclusione, pur con strategie comunicative differenti, i tour operator condividono l'esigenza di rassicurare i viaggiatori costruendo un'immagine della Corea del Nord come meta accessibile e sicura, ma inevitabilmente condizionata dalla percezione internazionale di rischio.

Per quanto riguarda i contenuti multimediali, i tour operator internazionali rappresentano la Corea del Nord attraverso fotografie e video di diversa natura. Accanto a materiali di alta qualità, realizzati da professionisti con attrezzature sofisticate, compaiono anche contenuti amatoriali registrati durante le visite dei viaggiatori. A differenza dei contenuti ufficiali diffusi dal governo nordcoreano, questi materiali risultano più vari nella forma, nella durata e nei soggetti rappresentati. Le immagini includono turisti, guide e cittadini nordcoreani ripresi in contesti sia organizzati che apparentemente quotidiani. In particolare, vengono spesso condivisi scatti che mostrano interazioni tra visitatori stranieri e popolazione locale, contribuendo a costruire una narrazione visiva improntata alla convivialità e alla normalità. Questa rappresentazione, che trasmette un senso di spontaneità e di libertà di movimento, contrasta con le aspettative comunemente associate a un viaggio in un Paese autoritario e altamente controllato. In tal modo, i contenuti multimediali dei tour operator contribuiscono a ridurre la percezione di rischio e a rendere la destinazione più attrattiva agli occhi del pubblico internazionale.

Per comprendere come la narrazione ufficiale nordcoreana differisce da quella dei tour operator internazionali è utile confrontare il modo in cui presentano la stessa attrazione, sia in termini di contenuti che di linguaggio. A tal proposito, in seguito

[235] "Travelling To North Korea - FAQs," KTG North Korea Travel, https://www.north-korea-travel.com/travelling-to-north-korea.html.

saranno analizzate le descrizioni del Palazzo del Sole di Kumsusan, uno dei monumenti più emblematici e significativi del Paese.

In primo luogo, tutti i tour operator sottolineano l'importanza del palazzo per la cultura nordcoreana in quanto uno dei luoghi più sacri della nazione. Infatti, seppur affermando che i turisti internazionali possano visitarla in giornate prestabilite, le agenzie sottolineano che non si tratta di una destinazione turistica. Nessuna di queste informazioni viene invece menzionata nel sito ufficiale.

Vi è una differenza significativa negli onorifici utilizzati per riferirsi ai leader. Koryo Tours[236], Uri Tours[237], e Young Pioneer Tours[238] impiegano il termine Presidente per Kim Il Sung e Generale per Kim Jong Il, mentre KTG utilizza Presidente e Chairman[239]. Nel sito governativo invece i leader sono indicati in modo solenne come Il Presidente Eterno della DPRK e l'Eterno Chairman della Commissione di Difesa Nazionale della DPRK[240]. Anche il tono utilizzato per riferirsi alla loro morte differisce notevolmente: i tour operator internazionali fanno riferimento semplicemente alla morte o alla morte improvvisa del Presidente e del figlio per motivare la creazione del mausoleo, con un approccio più neutro e fattuale. Il sito nordcoreano, invece, offre una descrizione molto emozionale: la morte improvvisa del leader viene presentata come quella di un individuo che 'ha dedicato tutta la sua vita alla libertà e alla felicità del suo popolo e alla prosperità del suo Paese attraverso lotte sanguinose e incessanti fatiche'[241]. Per quanto riguarda Kim Jong Il, si afferma che egli è morto dopo 'aver difeso la Corea socialista, continuando la guida intensiva e di alto livello del popolo e sostenendo la nobile volontà di Kim Il Sung'[242]. Le differenze tra i due approcci risultano evidenti: nelle descrizioni nordcoreane la narrativa storica e nazionale propagandistica è dominante, mentre i tour operator adottano un registro oggettivo e fattuale.

È interessante osservare come il sito governativo nordcoreano non utilizzi mai il termine mausoleo per riferirsi al palazzo, mentre tale definizione ricorre frequentemente

---

[236] "Kumsusan Palace of the Sun - North Korea Travel Guide," Koryo Tours, https://koryogroup.com/travel-guide/north-korea-guide-kumsusan-palace-of-the-sun-mausoleum
[237] "Kumsusan Palace of the Sun," Uri Tours, https://www.uritours.com/sights/kumsusan-palace-of-the-sun/.
[238] "Kumsusan Palace of the Sun," DPRK Guide 2025, Young Pioneer Tours, https://www.youngpioneertours.com/kumsusan-palace-of-the-sun/.
[239] "Kumsusan Palace of the Sun," KTG North Korea Travel, https://www.north-korea-travel.com/kumsusan-palace-of-the-sun.html.
[240] "Kumsusan Palace of the Sun," Place, DPR Korea Tours, http://tourismdprk.gov.kp/place/1.
[241] *Ibid*.
[242] *Ibid*.

nelle descrizioni di Koryo Tours, Uri Tours e Young Pioneer Tours. L'unica eccezione è rappresentata da KTG, che evita consapevolmente il termine sottolineando come esso sia considerato estremamente irrispettoso dai nordcoreani[243]. Negli altri casi, l'adozione del termine può rispondere a esigenze di immediata comprensione per un pubblico internazionale, mentre la scelta di KTG privilegia un approccio più rispettoso e accurato, sebbene la stessa esplicitazione dell'inadeguatezza di un termine possa apparire inusuale o addirittura allarmante agli occhi del lettore.

Risulta evidente la totale assenza di informazioni sulle etichette di vestiario e comportamento nel sito ufficiale nordcoreano. Al contrario, i tour operator pongono grande attenzione a questi aspetti, descrivendoli con precisione e sottolineando che verranno illustrati durante il briefing e prima della visita al sito. Koryo Tours fa riferimento a 'regole fondamentali', mentre KTG ribadisce quanto il luogo sia importante per i nordcoreani e l'obbligo di seguire regole semplici ma essenziali[244]. Koryo Tours[245] e Young Pioneer Tours[246] adottano un tono più incisivo sottolineando che, non essendo il palazzo una normale attrazione turistica o una tappa essenziale del viaggio ma un luogo sacro, chi non fosse disposto a rispettare le regole dovrebbe astenersi dalla visita.

L'assenza di tali informazioni centrali dal sito nordcoreano ribadisce l'intenzione del regime di narrare un turismo aperto e libero, omettendo le imposizioni cui i turisti sono soggetti. I tour operator, invece, sono obbligati a menzionare tali aspetti sia per correttezza informativa sia per motivi di sicurezza, adottando però toni diversi, che spaziano da narrazioni più decise e allertanti a modalità più incoraggianti.

Concludendo, i tour operator internazionali contribuiscono a costruire una narrazione ibrida e più bilanciata, sospesa tra esigenze commerciali e volontà di distinguersi dalla propaganda ufficiale. Ne risulta un racconto che presenta la Corea del Nord in una luce relativamente positiva, senza però occultarne del tutto i limiti, bensì cercando di mitigarli o reinterpretarli in funzione dell'attrattività turistica.

[243] KTG North Korea Travel, "Kumsusan Palace of the Sun."
[244] *Ibid*.
[245] Koryo Tours, "Kumsusan Palace of the Sun - North Korea Travel Guide."
[246] Young Pioneer Tours, "Kumsusan Palace of the Sun - DPRK Guide 2025."

Capitolo V. Motivazioni turistiche e turismo etico

Il presente capitolo si propone di delineare il profilo dei viaggiatori in Corea del Nord analizzandone le motivazioni di viaggio e affrontando la questione etica legata a questa particolare destinazione. L'analisi si basa su testi accademici, testimonianze dirette e sui dati raccolti attraverso il questionario *Experiencing North Korea: a survey on travel, perception, and narratives* elaborato per il presente studio.

Dopo aver introdotto metodologia e struttura del questionario, i risultati saranno analizzati in riferimento ai diversi ambiti e integrati con altri studi per fornire maggiore completezza. In primo luogo, saranno esaminate le motivazioni turistiche dei visitatori in Corea del Nord, per comprendere cosa alimenta la domanda turistica. Successivamente sarà esplorato il controverso tema del turismo etico, prendendo in considerazione le opinioni di turisti e disertori sul tema e l'approccio adottato dai tour operator internazionali.

5.1 Metodologia e dati sui partecipanti

Al fine di comprendere le esperienze e le percezioni dei turisti in Corea del Nord, è stato somministrato un questionario online denominato *Experiencing North Korea: a survey on travel, perception, and narratives.*

Tale questionario è stato strutturato in quattro sezioni comprendenti 31 domande aperte, chiuse e a risposta multipla: dati socio-demografici e nazionalità dei partecipanti; dettagli sull'esperienza turistica; motivazioni e percezioni di viaggio; esplorazione delle narrative legate al Paese. Lo strumento di indagine, creato con Google Moduli, è stato distribuito dal 2 al 28 agosto 2025 attraverso Instagram e email in via privata a coloro che hanno visitato il Paese, permettendo di raccogliere un campione di 20 turisti di diverse nazionalità. Tale campione è composto per il 60% da uomini e la maggior parte dei partecipanti ha un'età compresa tra i 24 e i 34 anni (dieci). Tre rispondenti hanno tra i 18 e i 23 anni, uno tra i 45 e i 64, mentre i restanti sei appartengono alla fascia 35–44 anni.

I partecipanti al questionario provengono da contesti nazionali differenti, permettendo di esplorare opinioni legate a background politici e culturali eterogenei. In totale hanno risposto tre turisti russi, tre olandesi, due svedesi, due americani e due con doppia cittadinanza (americano-greca e americano-messicana). Altri rispondenti

provengono invece da Italia, Filippine, Cina, Norvegia, Francia, Argentina, Portogallo e Hong Kong. Per quanto riguarda il grado di istruzione, la maggior parte possiede un titolo universitario: il 60% ha conseguito una laurea triennale, il 20% una laurea magistrale e il 5% un dottorato, mentre solo il 15% si è fermato al diploma di scuola superiore.

Tra gli intervistati, diciassette hanno visitato la Corea del Nord con un tour di gruppo, mentre i restanti tre hanno viaggiato con tour individuali; tra questi, tre hanno visitato il Paese due volte. Per quanto riguarda il periodo dei viaggi, tra coloro che hanno effettuato un solo viaggio otto lo hanno intrapreso dal 2020 in poi, cinque tra il 2016 e il 2019 e quattro tra il 2010 e il 2015. Tra coloro che hanno effettuato due viaggi, due partecipanti hanno viaggiato nello stesso periodo entrambe le volte, rispettivamente uno tra il 2010 e il 2015 e uno tra il 2016 e il 2019, mentre l'altro partecipante ha effettuato il primo viaggio viaggio tra il 2010 e il 2015 e il secondo tra il 2016 e il 2019.

Per quanto concerne invece la durata dei soggiorni, tra i visitatori che hanno viaggiato una sola volta dieci hanno trascorso dai tre ai cinque giorni nel Paese e sette dai sei ai dieci giorni; tra i visitatori con due viaggi, uno ha trascorso più di dieci giorni, un altro sei-dieci giorni, mentre l'ultimo ha effettuato due viaggi di cinque e otto giorni rispettivamente. La maggior parte dei rispondenti ha affermato di aver raggiunto il paese in aereo dalla Cina (dodici risposte) e quasi la totalità di essi ha visitato la capitale (diciassette), ad eccezione dei tre visitatori che hanno svolto il tour di Rason nel 2025.

A proposito dei tour operator scelti per la visita il principale risulta essere Koryo Tours, al quale si sono affidati otto intervistati. Tre partecipanti hanno dichiarato di aver viaggiato con Korea Konsult, due con KTG e due con l'operatore russo Vostok Intour, con sede a Vladivostok. Gli altri viaggiatori hanno selezionato ciascuno un diverso operatore: Uri Tours, Young Pioneer Tours, Asia Pacific Travel, Glo Travel e il portale cinese InDPRK. Quest'ultimo, indicato dalla rispondente cinese, è probabilmente inteso come un intermediario tra i turisti e le agenzie autorizzate per i viaggi in Corea del Nord.

Sebbene il campione raccolto sia numericamente limitato, la varietà in termini di provenienza geografica e di esperienza turistica dei visitatori consente di cogliere una pluralità di prospettive, utile nell'analisi delle motivazioni e delle percezioni dei turisti in Corea del Nord.

5.2 La motivazione turistica

Lo studio della motivazione turistica è particolarmente rilevante poiché considera le differenze tra individui in termini di atteggiamenti, percezioni e motivazioni che guidano le scelte di viaggio. Partendo dal presupposto che ogni individuo possiede impulsi interiori specifici, i quali interagiscono con fattori di spinta esterni, le motivazioni alla base di un viaggio sono diverse e altamente soggettive. I motivatori di viaggio sono infatti impulsi interiori che generano la domanda turistica[247]. Tra i fattori push, che spingono il turista a viaggiare, vi sono il livello socio-economico dell'area di partenza, le condizioni climatiche e le motivazioni personali, come il desiderio di relax, svago o conoscenza. Tra i fattori pull invece rientrano invece l'accessibilità, l'offerta di attrazioni e servizi, i prezzi, nonché l'immagine e il marketing della destinazione[248].

Nel caso particolare della Corea del Nord, dove i fattori pull come l'accessibilità, presentano implicazioni molto specifiche rispetto ad altre mete, le motivazioni di viaggio assumono un carattere particolare e meritano un'analisi approfondita.

A tal proposito in seguito saranno esposti i dati del questionario, arricchiti dal contributo degli studi di Buda e Shim, Connell e Li e Wang per una maggiore completezza.

Grafico 1. Motivazioni del viaggio.



Fonte: Experiencing North Korea: a survey on travel, perception, and narratives.

[247] Brian G. Boniface, Chris Cooper e Robyn Cooper, *Worldwide Destinations: The Geography of Travel and Tourism*, 6ª ed. (Routledge, 2012), 30.
[248] *Ibid*. 8-9.

Nel questionario è stata posta la domanda 'Quali sono le motivazioni principali per le quali hai visitato la Corea del Nord?', proponendo delle risposte a scelta multipla e la possibilità di aggiungere una risposta aperta. Dal Grafico 1. si rileva che la curiosità costituisce la motivazione di viaggio prevalente, con diciassette partecipanti che hanno dichiarato di aver scelto di visitare la Corea del Nord per tale ragione. Tredici intervistati hanno invece affermato di aver intrapreso il viaggio per comprendere meglio la realtà del Paese rispetto a quanto raccontato dai media, mentre dieci hanno sottolineato l'unicità della destinazione come fattore determinante. Nove turisti hanno indicato come motivazione l'interesse verso la propaganda e il sistema politico nordcoreano, e altrettanti hanno viaggiato spinti da un interesse storico. Sette partecipanti hanno motivato la propria scelta con la possibilità di prendere parte a eventi particolari, quali la maratona di Pyongyang o i Giochi di Massa. Infine, solo tre hanno dichiarato di essere stati mossi da motivazioni politiche, e due da finalità accademiche o di ricerca.

Appare evidente che la curiosità sia un elemento determinante nella scelta della Corea del Nord come destinazione turistica, e come essa sia strettamente legata alla percezione del Paese promossa dai media. Ciò suggerisce che, nonostante le narrazioni internazionali siano prevalentemente negative e scoraggino i viaggi, i turisti risultano invece affascinati dal mistero che circonda la Corea del Nord e desiderosi di osservarla con i propri occhi.

Al tempo stesso, anche l'unicità della destinazione si colloca tra le motivazioni più rilevanti, risultando particolarmente interessante se collegata alle narrazioni dei tour operator analizzate nel capitolo precedente. Uno dei punti centrali della loro promozione turistica è infatti proprio l'unicità e l'irriproducibilità della Corea del Nord come destinazione: in questo caso, l'offerta proposta dagli operatori incontra la domanda, adattando la propria comunicazione all'interesse dei viaggiatori per mete eccezionali e non convenzionali.

Anche la peculiarità del sistema politico e propagandistico emerge come una motivazione di viaggio rilevante, con diversi partecipanti che hanno espresso interesse per il tema politico o per il regime in particolare. A questo proposito, risulta significativa la testimonianza di un partecipante che ha spiegato come, dopo un viaggio attraverso la Russia, non riuscisse a immaginare il funzionamento di un regime

comunista e abbia quindi deciso di visitare la Corea del Nord per osservarlo in modo diretto.

L'opzione meno quotata riguarda l'interesse accademico e di ricerca, ma è interessante notare che, tra i due rispondenti che hanno selezionato tale opzione, uno ha dichiarato di aver visitato la Corea del Nord per motivi di apprendimento linguistico. Ha spiegato di aver scelto di visitare il Paese dopo aver vissuto un anno a Seoul per studiare il coreano, al fine di verificare se l'esperienza linguistica e culturale nel Nord fosse effettivamente differente, confermando così le proprie aspettative.

I risultati del questionario coincidono in larga misura con quanto raccolto da John Connell nel suo studio *Tourism as Political Theatre in North Korea*, focalizzato sui cosiddetti 'turisti occidentali', che comprendono anche cittadini giapponesi e singaporiani, oltre ai partecipanti provenienti da paesi occidentali come Regno Unito, Bulgaria, Australia, Germania, USA e Russia. Connell ha raccolto le opinioni di due gruppi di turisti che hanno visitato la Corea del Nord per circa una settimana: un gruppo di otto persone, di cui lui stesso faceva parte, che ha effettuato il viaggio nel 2014, e un gruppo australiano di undici persone recatosi nel Paese nel 2016. La composizione di tale campione riflette le caratteristiche di quelle del questionario analizzato precedentemente, comprendendo una maggioranza di uomini e turisti con un elevato livello di istruzione[249].

Come motivazioni di viaggio principali Connell ha identificato la curiosità di conoscere meglio 'l'unico posto diverso al mondo' e il desiderio di osservare direttamente la Corea del Nord, per capire se le narrazioni negative dei media corrispondano alla realtà e se vi sia una normalità, contrariamente a quanto riportato dai media. Alcuni visitatori hanno dichiarato di voler comprendere il funzionamento di un regime comunista o di una società così chiusa, mentre in diversi hanno espresso l'intenzione di vedere il Paese di persona per cercare di andare oltre quanto le guide e la propaganda vogliono mostrare[250].

Fangxuan Li e Chris Ryan hanno condotto uno studio sulle motivazioni e sulla soddisfazione dei turisti di nazionalità cinese che visitano la Corea del Nord. Il caso si rivela di peculiare interesse date le strette relazioni tra i due Paesi dopo la Guerra di Corea e il consistente aumento della domanda cinese negli ultimi decenni. Infatti, per i

[249] *Ibid*.
[250] *Ibid.*

turisti cinesi la Corea del Nord non è solo una meta relativamente economica e facilmente accessibile, ma condivide con la Cina legami storici e politici importanti: entrambi i Paesi nel corso del XX secolo sono stati soggetti a quello che gli autori definiscono un 'despotismo comunista', e molti cinesi percepiscono la Corea del Nord come un esempio di come sarebbe potuta essere la Cina senza l'avvento delle riforme[251].

La ricerca si fonda su ventitré interviste realizzate con un campione composto da dodici uomini e undici donne, caratterizzati da età e profili occupazionali diversi. Le motivazioni principali indicate dai partecipanti risultano coerenti con quanto emerso nelle analisi precedenti: la curiosità di visitare un Paese percepito come misterioso e l'interesse a conoscerne la situazione reale. Sono tuttavia emerse anche motivazioni peculiari. Al terzo posto figura infatti la nostalgia per la Cina di un tempo, motivazione approfondita attraverso la testimonianza di un intervistato che ha osservato che la maggior parte dei turisti cinesi in Corea del Nord ha un'età compresa tra i 40 e i 60 anni, poiché il viaggio consente loro di rievocare ricordi d'infanzia. Altre motivazioni includono il desiderio di visitare spazi non contaminati dall'industrializzazione e di assistere al festival Arirang, rilevante per le sue connotazioni storiche per il pubblico cinese. Una ulteriore ragione riguarda le connessioni familiari, dal momento che alcuni cinesi hanno avuto parenti coinvolti nei conflitti sul territorio nordcoreano. Infine, in misura marginale, sono stati menzionati la prossimità geografica, la relativa facilità di accesso e le opportunità di business. Ne emerge quindi un quadro in cui le motivazioni dei turisti cinesi si sovrappongono in parte con quelle dei visitatori occidentali, ma si caratterizzano anche per fattori specifici connessi alla storia e alla cultura della Cina[252].

Infine, lo studio di Buda e Shim arricchisce la letteratura sulle motivazioni turistiche introducendo il concetto di *dark tourism*. Gli autori evidenziano come la domanda verso la Corea del Nord sia alimentata dalla ricerca della novità intesa come attrazione per ciò che è insolito e non familiare, collocandosi così nella nicchia del *dark tourism*, ossia il turismo verso luoghi associati a morte, disastri e atrocità. In aggiunta, rilevano come le notizie negative diffuse dai media non fungano da deterrente, bensì agiscano da stimolo ulteriore alla scelta di intraprendere il viaggio. A conferma di ciò, i tour operator che

---

[251] Fangxuan Li e Chris Ryan, "Chinese Tourists' Motivations and Satisfaction of Visiting North Korea," *Asia Pacific Journal of Tourism Research* 20, no.12 (2014): 9, https://www.researchgate.net/publication/268515951_Chinese_Tourists'_Motivations_and_Satisfaction_of_Visiting_North_Korea.

[252] *Ibid*., 10-11.

operano in Corea del Nord hanno dichiarato che gli eventi come gli arresti non scoraggiano i turisti, ma causano piuttosto un forte aumento della domanda. Lo studio evidenzia inoltre come il viaggio in Corea del Nord risponda al desiderio dei turisti di acquisire riconoscimento e prestigio sociale, conferendo all'esperienza un valore simbolico anche agli occhi di osservatori esterni. Infine, emerge la dimensione della fantasia come ulteriore motivazione: visitare il Paese consente di alimentare l'immaginario di un luogo misterioso e segreto, rafforzando la proiezione fantastica che lo circonda[253].

5.3 Viaggiare in Corea del Nord è etico?

Il concetto di turismo etico implica un approccio sostenibile e responsabile alla fruizione di una destinazione, nel rispetto di ambiente e comunità locali. Esso comporta che il turista rifletta consapevolmente sulle proprie azioni e sul loro impatto sull'ambiente, sui residenti e sulla comunità locale della meta visitata[254]. Il tema dell'etica riveste un ruolo centrale nello studio del turismo in Corea del Nord, in quanto il Paese è governato da un regime dittatoriale a cui sono attribuite gravi violazioni dei diritti umani.

Le principali argomentazioni critiche sull'etica del turismo in Corea del Nord evidenziano come le risorse finanziarie generate dai visitatori sostengano il regime, il quale, invece di destinarle al miglioramento delle condizioni di vita dei milioni di cittadini che vivono in povertà, le impiega per finanziare l'élite, l'apparato militare e le strutture di propaganda. Al contrario, coloro che sostengono l'eticità del turismo nella destinazione evidenziano come esso possa essere un mezzo di apprendimento interculturale, che permette agli stranieri di comprendere che i cittadini del Paese sono esseri umani come loro, e allo stesso tempo ai nordcoreani di apprendere come è la vita al di fuori della loro realtà[255]. In questa sezione saranno analizzate le percezioni sul tema

---

[253] Dorina Maria Buda e David Shim, "Desiring the dark: 'a taste for the unusual' in North Korean tourism?" *Current Issues in Tourism* 18, n.1 (2015): 1-2, https://doi.org/10.1080/13683500.2014.948813.

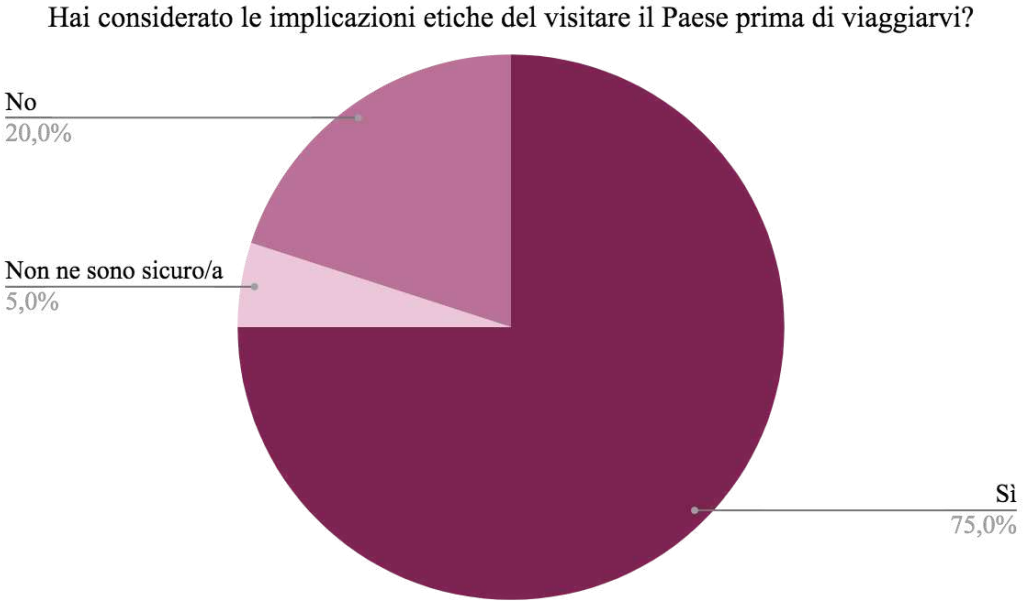
[254] Ying Teng, , Ma Zhenzhong e Jing Lei, "Explore the World Responsibly: The Antecedents of Ethical Tourism Behaviors in China" *Sustainability* 13, no. 9 (2021): 4907, https://doi.org/10.3390/su13094907.

[255] Jean H. Lee, "Tourism to North Korea: Unethical or an opportunity for engagement?" *Brookings*, 9 giugno 2015, https://www.brookings.edu/articles/tourism-to-north-korea-unethical-or-an-opportunity-for-engagement/.

attraverso la prospettiva di turisti, operatori turistici e disertori, in modo da offrire una panoramica plurale e approfondita.

Per indagare il punto di vista dei visitatori, nel questionario è stato domandato loro se, prima di recarsi in Corea del Nord, avessero considerato le implicazioni etiche legate a tale scelta.

Grafico 2. Hai considerato le implicazioni etiche del visitare il Paese prima di viaggiarvi?



Fonte: Experiencing North Korea: a survey on travel, perception, and narratives.

Dai risultati esposti nel grafico 2. emerge che la maggior parte dei rispondenti (75%) ha dichiarato di aver preso in considerazione l'aspetto etico, una minoranza pari al 20% ha affermato di non aver valutato la questione, mentre un partecipante (5%) si è dichiarato incerto. Alla domanda è stato affiancato anche un quesito a risposta aperta, volto a raccogliere ulteriori riflessioni, i cui contenuti principali vengono riportati di seguito.

Tra i partecipanti che hanno dichiarato di ritenere etico il viaggio in Corea del Nord, alcuni hanno motivato la propria scelta sottolineando come la volontà di osservare direttamente la vita quotidiana dei cittadini nordcoreani abbia superato la preoccupazione etica, mentre un intervistato ha precisato di aver evitato acquisti aggiuntivi o regali al fine di limitare il proprio sostegno economico al governo. Un viaggiatore ha invece affermato che, considerando le proprie convinzioni secondo cui la

tassazione statale rappresenti una forma di furto e che il voto sia inutile, ritiene più problematico pagare le tasse nel proprio Paese che contribuire indirettamente e in misura minima al regime nordcoreano attraverso il suo viaggio.

Altri intervistati hanno sottolineato che, pur consapevoli che parte dei proventi dei tour possa sostenere il regime, l'impatto economico effettivo è probabilmente minimo e quindi non significativo per il rafforzamento del sistema politico. Un partecipante ha invece dichiarato che il suo obiettivo personale è visitare tutti i Paesi del mondo e che di conseguenza adotta un approccio che separa il viaggio dalla politica, privilegiando l'incontro con le persone comuni.

Diversamente, alcuni partecipanti hanno espresso timore che la visita potesse essere percepita come un sostegno al regime o che potessero essere indotti a comportamenti in contrasto con le proprie convinzioni. Un intervistato ha sottolineato di aver fatto una netta distinzione tra governo e cittadini, scegliendo di visitare il Paese per entrare in contatto con la popolazione pur non condividendo l'orientamento politico della leadership.

Tra coloro che hanno risposto negativamente, un partecipante ha affermato di non percepire implicazioni morali personali, considerando ogni esperienza turistica un'occasione per conoscere nuove realtà e valutare in autonomia l'attendibilità delle narrazioni mediatiche

Nel dibattito è particolarmente significativo l'articolo di Lauren Pears, nel quale analizza il motivo per cui si è pentita di aver viaggiato in Corea del Nord nel 2017, all'età di ventidue anni. Pears racconta di aver intrapreso il viaggio in modo ingenuo, con l'idea di poter condividere la propria prospettiva con i cittadini nordcoreani e contribuire, seppur in minima parte, a costruire fiducia tra loro e il resto del mondo. Tuttavia, dopo aver approfondito la propria conoscenza del contesto e aver riflettuto sul viaggio, Pears sostiene che visitare la Corea del Nord non possa essere considerato un atto neutrale, in quanto la presenza dei turisti nel Paese assume un ruolo, anche se piccolo, nella costruzione della narrativa e dell'immagine complessiva del regime. L'autrice sottolinea come ogni aspetto del tour, dalle interazioni con le persone agli hotel, gli itinerari e i ristoranti, tutti di proprietà del governo, sia uno strumento di controllo politico. Pur riconoscendo che altri Stati caratterizzati da violazioni dei diritti umani, come Cina e Myanmar, accolgono turismo internazionale, Pears evidenzia che ciò che distingue la Corea del Nord è la totale mancanza di trasparenza nel dichiarare in

che modo il turismo contribuisca al sostegno del regime, rendendo tale pratica particolarmente problematica dal punto di vista etico. Conclude la sua riflessione ribadendo che, sebbene il turismo possa rappresentare uno strumento potente in generale, partecipare alla performance orchestrata dal regime non consente di essere testimoni della realtà del Paese, ma solo di inserirsi nello spettacolo organizzato dallo Stato[256].

Per quanto riguarda la posizione dei tour operator, essi affrontano la questione etica cercando di ridimensionarne la portata. Zoe Stephens, marketing manager e tour leader di Koryo Tours, ha ammesso di avere talvolta nutrito dubbi personali sull'etica del viaggiare in Corea del Nord. Ciononostante, oggi sostiene con convinzione il turismo nel Paese, affermando che coloro che scelgono di non visitarlo per ragioni etiche finiscono per arrecare 'più danno che beneficio' alla Corea del Nord[257].

Stephens cerca di sfatare i miti sul tema che potrebbero scoraggiare i potenziali visitatori, iniziando dall'idea secondo cui i proventi derivanti dal turismo verrebbero destinati alla costruzione di armi nucleari. La manager mette in evidenza che, essendo la Corea del Nord uno dei territori meno visitati al mondo e avendo chiuso i confini diverse volte, è chiaro che la nazione non si affidi al turismo come fonte economica primaria. A supporto di ciò sottolinea che, nonostante nel Paese tutto sia di proprietà dello Stato in quanto regime socialista, le compagnie che vi lavorano sono responsabili del personale e degli stipendi, quindi la maggior parte dei soldi ricavati dalle visite turistiche sono impiegati nella formazione delle guide, nel pagamento delle strutture ricettive, dei pasti, dei trasporti e delle tasse. Ne risulta quindi che la somma di denaro che potrebbe finire nelle mani dello stato per supportarlo o per costruire armi nucleari sia irrilevante[258].

Nonostante il ragionamento proposto sia logico e consistente, data la mancanza di dati e resoconti economici trasparenti risulta impossibile affermare con certezza quanto l'operatrice di Koryo Tours sostiene. Inoltre, i disertori nordcoreani, le quali opinioni

[256] Lauren Pears, "Why I regret my decision to travel to North Korea," *The Planet Edit*, 24 aprile 2025, https://www.theplanetedit.com/regret-travel-to-north-korea/.
[257] Zoe Stephens, "Ethical Travel: Is it Ethical to Travel to North Korea?" Koryo Tours, 29 febbraio 2020, https://koryogroup.com/blog/ethical-travel-is-it-ethical-to-travel-to-north-korea.
[258] *Ibid*.

verranno analizzate in seguito, sostengono che il denaro ricavato dal turismo sostenga invece unicamente il regime[259].

Per quanto riguarda l'obiezione secondo cui ai turisti in Corea del Nord verrebbe mostrato solo ciò che lo Stato desidera far vedere, escludendo gli aspetti negativi, Zoe Stephens ribatte che questa dinamica caratterizza qualsiasi tour guidato nel mondo. Secondo la sua interpretazione, le guide e i cittadini nordcoreani tendono a proporre un'immagine positiva del Paese non per costrizione, ma per orgoglio nazionale. Si tratta, a suo avviso, di una pratica comune ovunque: enfatizzare i punti di forza e minimizzare le criticità. Stephens sottolinea inoltre come il buon senso dovrebbe indurre i visitatori a comprendere che non è possibile accedere a ogni aspetto della vita quotidiana, senza che ciò implichi necessariamente una messa in scena imposta dal regime[260].

La giustificazione in questo caso potrebbe apparire piuttosto limitata, perché il problema reale non risiede nel fatto che durante un tour vengano mostrate solo le tappe prestabilite: come osserva la manager, questa dinamica è presente in qualsiasi tour organizzato. Tuttavia nel caso della Corea del Nord la situazione è diversa e peculiare: non solo è il regime a determinare con precisione cosa far visitare, mentre in altri Paesi le scelte spettano alle agenzie o sono legate all'offerta territoriale, ma a differenza della maggior parte degli altri Stati i tour organizzati rappresentano l'unico modo per accedere al Paese, rendendo impossibile per il turista esplorare qualsiasi aspetto al di fuori di quanto deciso dal regime.

A proposito della questione etica legata al rischio di supportare il regime visitando il Paese, Stephens osserva che tale preoccupazione non emerge quando si viaggia verso altre destinazioni, come la Cina, l'Iran o gli Stati Uniti, e si chiede dunque perché ci si interroghi in modo particolare nel caso della Corea del Nord. Affermando che vi sono gruppi che promuovono viaggi con l'esplicito scopo di sostenere il regime, Stephens sottolinea che Koryo Tours non appartiene a questa categoria e che di conseguenza il viaggio in Corea del Nord diventa un sostegno politico solo se intrapreso con tale intenzione[261].

---

[259] Chad O'Carrol, "Tourism in North Korea: right or wrong? Defectors make their case," *The Guardian*, 1 maggio 2014, https://www.theguardian.com/world/2014/may/01/tourism-north-korea-right-wrong-ethical-defectors.
[260] Zoe Stephens, "Ethical Travel: Is it Ethical to Travel to North Korea?"
[261] *Ibid*.

Richiamando l'attenzione sul fatto che i media nordcoreani offrano ai cittadini del Paese un'immagine molto negativa degli stranieri, Stephens afferma che la presenza dei turisti è un'occasione per dimostrare ai nordcoreani che gli stranieri non corrispondono a quella rappresentazione, aprendo uno spazio di umanizzazione reciproca e introducendo elementi che contrastano la narrativa ufficiale[262].

Secondo la tour manager, il turismo è etico soltanto se lo sono le intenzioni del turista, indipendentemente dalla destinazione. A tal proposito propone tre categorie di viaggiatori: coloro che visitano la Corea del Nord per l'interesse verso società diverse e per vivere un'esperienza inedita; coloro che desiderano andare oltre le narrazioni mediatiche per formarsi una propria opinione; e infine coloro che praticano il *dark tourism* o vi si recano per 'collezionare paesi' o cercare avventura. Secondo il suo giudizio, le prime due categorie praticano turismo etico, mentre per la terza l'etica è più discutibile, pur senza condannarla[263].

In sintesi, Stephens ritiene che il turismo in Corea del Nord possa essere considerato etico per diverse ragioni: mentre da un lato consente ai nordcoreani di incontrare i visitatori stranieri e viceversa favorendo l'umanizzazione reciproca, dall'altro permette di conoscere direttamente un Paese e un sistema politico al di là delle narrazioni dei media, acquisendo il punto di vista locale e la reale linea del partito. Inoltre, sottolinea che Koryo Tours promuove progetti di impegno critico, come documentari e scambi sportivi, rafforzando così l'impatto positivo e il valore etico delle sue attività[264].

Seppur in modo molto più sintetico, anche Young Pioneer Tours affronta la questione nella sezione FAQ del sito, dove viene posta la domanda 'È sbagliato viaggiare in Corea del Nord? I miei soldi supporteranno il regime?'. L'agenzia risponde sottolineando che, dato il basso numero di visitatori, il turismo non rappresenta una fonte rilevante per l'economia nordcoreana né per il finanziamento delle armi nucleari. Inoltre, secondo YPT, le entrate derivanti dai viaggi sono soprattutto a beneficio dei lavoratori locali e delle loro famiglie. Pur senza soffermarsi a lungo, anche questa agenzia accenna al valore dello scambio umano che avviene durante i tour, richiamando un argomento già centrale nella narrativa di Koryo[265].

---

[262] *Ibid*.
[263] *Ibid*.
[264] *Ibid*.
[265] "North Korea FAQ," Young Pioneer Tours, https://www.youngpioneertours.com/north-korea-faq/.

I toni utilizzati da Young Pioneer Tours appaiono più distaccati e formali, offrendo un'analisi percepita come più oggettiva. Al contrario, i contenuti di Koryo Tours, in particolare quelli scritti dalla marketing manager Zoe Stephens, assumono toni più decisi e alcune giustificazioni possono risultare forzate o superficiali, come evidenziato nei casi specifici. Nella sezione FAQ del sito Koryo Tours, tuttavia, la questione etica del viaggio viene affrontata in modo più equilibrato, con toni e contenuti che ricordano lo stile di YPT sul tema e rimanendo coerenti con lo stile generale adottato da Koryo. A tal proposito è rilevante considerare che la comunicazione di Zoe Stephens, sia sul blog sia sui social media, appare molto positiva e propagandistica piuttosto che neutrale. Per questo motivo è stata più volte accusata dagli utenti di propaganda, accuse che nega fermamente sottolineando la sua convinzione nel lavoro svolto e nelle relazioni umane che ha contribuito a creare nel Paese[266].

La prospettiva dei disertori nordcoreani sul turismo è particolarmente rilevante poiché offre uno sguardo diretto sul regime e sul turismo nel Paese da parte di chi l'ha vissuto. Chad O'Carroll, direttore di *NK News*, ha raccolto per un articolo su *The Guardian* le opinioni di diversi disertori sia sul fenomeno turistico sia sulla sua dimensione etica[267].

Jimin Kang, che lasciò la Corea del Nord nel 2005 e vive oggi nel Regno Unito, ritiene che il turismo avrebbe un impatto positivo solo se i visitatori potessero interagire liberamente con i cittadini. Poiché ciò non è possibile, i turisti ottengono e diffondono una visione falsata della realtà, che coincide con quella proposta dalle guide che non possono esprimersi liberamente. Inoltre, Kang sottolinea che i proventi del turismo finiscono nelle casse del governo sostenendo indirettamente i programmi nucleari, e ritiene che l'industria turistica serva principalmente a prolungare la sopravvivenza del regime e a finanziare il lusso delle élite[268].

Ex insegnante di filosofia fuggita nel 2004 e residente in Corea del Sud, Inae Hyun osserva che il turismo beneficia principalmente il regime a discapito della popolazione. Tuttavia, ritiene che se le restrizioni fossero ridotte e il turismo aumentasse, ne potrebbe trarre vantaggio anche la popolazione.

Hyun-moo Jung, residente in Corea del Sud dal 2003 e con esperienza in hotel e nella generazione di valuta estera per l'esercito, stima che gli effetti positivi del turismo

[266] Zoe Stephens (@zoedicoversnk), consultazione dei contenuti pubblicati su Instagram.
[267] O'Carrol, "Tourism in North Korea: right or wrong? Defectors make their case."
[268] *Ibid*.

siano marginali rispetto a quelli negativi (parla espressamente di solo 1% di benefici). Ribadisce la difficoltà delle interazioni tra turisti e nordcoreani, facendo presente che se anche un turista potesse muoversi liberamente e incontrare un nordcoreano comune, lo metterebbe in condizione di subire dure interrogazioni e conseguenze. Inoltre a suo parere molti visitano la Corea del Nord solo per vantarsi del viaggio, contribuendo volutamente al sostenimento del regime. La sua intervista conclude fermamente con la frase 'Per favore, non andate in Corea del Nord'[269].

Jihyun Park, residente nel Regno Unito dal 1998 e impegnato nei diritti umani, ritiene che il viaggio in sé non sia problematico, ma che sia lo scopo ad essere determinante: la diffusione di immagini e testimonianze per sensibilizzare ha un impatto positivo, mentre l'utilizzo del turismo per trarre profitto e la spettacolarizzazione della miseria è dannoso. In ogni caso, condanna il fatto che il denaro generato dal turismo finisca per finanziare lo stile di vita lussuoso di pochi invece che sostenere i cittadini[270].

Dopo aver servito come ufficiale per 22 anni e aver lavorato in un'impresa controllata dal governo finalizzata al guadagno di valuta estera, Jinwoo Ham è fuggito nel Sud nel 2011 e si dichiara contrario al turismo nel Paese. Sottolinea che i fondi derivanti dal turismo vanno direttamente al governo centrale e vengono utilizzati per la propaganda. Inoltre, afferma che alla maggior parte dei nordcoreani non è consentito avvicinarsi ai turisti stranieri, e tutte le guide appartengono al Ministero della Sicurezza dello Stato, non rappresentando i cittadini comuni. Ham conclude chiedendo ai turisti stranieri di non visitare la Corea del Nord, anche se curiosi, poiché la loro presenza serve solo a dare prestigio al leader[271].

Hyeonseo Lee, che ha lasciato la Corea del Nord nel 1997 ed è oggi attivista in Corea del Sud, sottolinea come i turisti vengano strumentalizzati a fini propagandistici: le immagini dei visitatori che si inchinano alle statue del leader, come imposto durante i tour, verrebbero infatti utilizzate dal regime per dimostrare al popolo nordcoreano che il resto del mondo venera il leader, come se i turisti prendessero parte a un pellegrinaggio. Lee critica inoltre i tour operator, poiché traggono profitto dal turismo pur essendo consapevoli delle ingiustizie perpetrate dal regime, e dichiara di essere scoraggiata dal constatare che alcuni turisti descrivono la Corea del Nord come migliore rispetto a

[269] *Ibid*.
[270] *Ibid.*
[271] *Ibid*.

quanto riportato dai media, poiché dimostra che il turismo non aiuta realmente il Paese[272].

Nonostante la maggior parte dei disertori esprima una visione critica e consideri il turismo scorretto e non etico, alcuni tra essi individuano aspetti potenzialmente positivi. Sung-Ha Joo, fuggito nel 2001 e oggi giornalista in Corea del Sud, osserva che i nordcoreani apprendono molto dai turisti, che permettono loro di realizzare quanto il Paese sia rimasto indietro sotto il regime. Inoltre, considerando che i turisti incontrano principalmente le élite, quindi coloro che guidano lo Stato e hanno il potere di cambiarlo, gli scambi con queste persone potrebbero avere effetti positivi più rilevanti del solo apporto economico. Similmente, anche Sung Guk-Choi, in Corea del Sud dal 2010, sottolinea l'importanza dell'interazione tra cittadini nordcoreani e turisti, ritenendola più significativa del denaro che entra nelle mani del regime[273].

in conclusione, la dimensione etica del turismo in Corea del Nord, così come la scelta individuale di intraprenderlo o meno, rappresenta un aspetto fondamentale nell'analisi del fenomeno. Le diverse posizioni emerse consentono di esplorare molteplici prospettive, ma non esiste una risposta univoca alla questione. Le argomentazioni a favore e contro il turismo nel paese e le relative accuse e giustificazioni non trovano conferme definitive, evidenziando ulteriormente la complessità intrinseca del fenomeno turistico in Corea del Nord.

[272] *Ibid*.
[273] *Ibid*.

Capitolo VI. Percezioni e osservazioni dei visitatori

In questo capitolo verranno analizzate le percezioni e le osservazioni maturate dai visitatori durante l'esperienza turistica e le diverse implicazioni ad esse connesse. La percezione dell'immagine turistica da parte dei viaggiatori riguarda il modo in cui essi valutano e descrivono complessivamente una destinazione, comprendendo impressioni, pensieri e sensazioni su di essa; ciò si traduce in quella che Baloglu e McCleary definiscono immagine complessa, ossia l'immagine prodotta dall'esperienza turistica[274].

L'analisi prenderà in considerazione i dati raccolti attraverso il questionario *Experiencing North Korea: A Survey on Travel, Perception, and Narratives,* integrandoli con studi che raccolgono testimonianze di viaggio per fornire una prospettiva completa. In particolare, saranno considerati lo studio di John Connell e la tesi di Joëlle de Raaff, che esamina criticamente 96 blog di viaggio evidenziando le percezioni post-visita. Poiché tale analisi si concentra esclusivamente su blog in lingua inglese, escludendo la prospettiva del principale segmento turistico cinese, scarsamente rappresentato anche nel questionario, sarà discusso lo studio di Li e Wang che raccoglie interviste a 34 visitatori cinesi in Corea del Nord.

Il capitolo si concentra quindi sul modo in cui le percezioni dei viaggiatori relative alle narrazioni, alla sicurezza e all'autenticità si evolvono e modellano attraverso l'esperienza diretta del viaggio.

6.1 Le narrazioni e l'immagine percepite dai visitatori

Dopo aver analizzato nel capitolo IV le narrazioni e le immagini elaborate dai diversi attori del settore turistico, questa sezione esamina come tali discorsi vengano recepiti dai visitatori durante il viaggio, mettendoli a confronto con le percezioni maturate prima della partenza, e quali emozioni suscitino. Nel caso della Corea del Nord, dove le narrazioni ufficiali sono prettamente univoche e l'immagine proposta dal regime assume una valenza fortemente propagandistica, esplorare il tema dal punto di vista empirico appare di particolare rilievo.

[274] Li, Wang e Zhang, "Chinese Tourists' Perception of the Tourism Image of North Korea Based on Text Data from Tourism Websites."

6.1.1 Le percezioni negli studi accademici

In primo luogo, Connell analizza criticamente le esperienze di viaggio in Corea del Nord, interpretandole secondo la chiave del turismo come teatro politico. Dalle testimonianze di autori e turisti emerge il tentativo di ricercare una sorta di 'normalità' durante la visita, prendendo le distanze sia dai discorsi negativi occidentali, sia dalla propaganda nordcoreana proposta durante il tour. I turisti sottolineano come quest'ultima fosse chiaramente riconoscibile e difficilmente contestabile: le guide nordcoreane, infatti, tendevano a evitare risposte dirette o a cambiare argomenti di conversazione, rendendo impossibile la condivisione e l'empatia. In generale, secondo le testimonianze raccolte da Connell, sebbene la narrativa propagandistica fosse percepita come molto marcata, essa ha stimolato nei turisti curiosità e desiderio di tornare nel Paese per cercare esperienze più autentiche e costruire una comprensione personale della realtà nordcoreana[275].

Se Connell ha messo in evidenza come le narrazioni ufficiali vengano riconosciute e sfidate dai visitatori durante il viaggio, l'analisi di Joëlle de Raaff si concentra invece sulle testimonianze dirette post-visita dei turisti, mostrando come l'esperienza viene percepita e rielaborata nei racconti online[276].

Dall'analisi emergono numerose impressioni positive sulla Corea del Nord, descritta come un Paese bello, ricco di luoghi turistici interessanti e considerato sicuro dai viaggiatori. Parallelamente, alcuni blog lo definiscono come un luogo 'strano', sottolineando il controllo del governo sui cittadini e l'apparente efficienza del regime, che alcuni hanno definito 'illuminante'[277].

Le guide, che sono apparse ai visitatori come strettamente subordinate al governo e a loro volta incaricate di sorvegliare il tour e i turisti, hanno suscitato nei visitatori dubbi non solo sulla loro posizione, ma anche sulla rappresentazione del Paese da loro proposta. Un elemento ricorrente nei racconti dei blogger riguarda infatti l'aspetto nazionalista dei monumenti e delle narrazioni ad essi associate, che celebrano e glorificano il ruolo dei nordcoreani nelle guerre e l'importanza dei leader attraverso una riscrittura della storia. Tra gli episodi citati figura il racconto ufficiale secondo cui Kim

[275] Connell, "Tourism as Political Theatre in North Korea," 42.
[276] Joëlle de Raaff, "North Korea as a Tourism Destination: An Image Analysis," (Tesi di laurea, NHTV Breda University of Applied Science and Wageningen University), 2018.
[277] *Ibid*., 29, 36.

Jong Il sarebbe nato sul monte Paektu, mentre le fonti storiche indicano la sua nascita in URSS, segnando il passaggio dall'inverno alla primavera. Altri blogger riportano quanto raccontato sulla biblioteca di Pyongyang, che secondo le guide conterrebbe 30 milioni di volumi su ogni argomento, affermazione che nessuno dei presenti ha ritenuto credibile. Analogamente la narrazione governativa della Guerra di Corea, che attribuisce la vittoria alla Corea del Nord[278], ha rafforzato nei turisti l'impressione di assistere a messe in scena percepite come poco autentiche[279].

In merito all'impegno del Paese nel mostrare una certa immagine viene riportato da alcuni blog che qualora i turisti chiedessero di visitare un sito considerato portatore di un'immagine negativa della Corea del Nord, tale visita veniva impedita e scoraggiata[280].

Quanto alle sensazioni e alle emozioni maturate dai visitatori, dall'analisi emerge che i termini utilizzati per raccontare l'esperienza sono generalmente moderati, sebbene il raro utilizzo di espressioni più marcate come 'impressionante' o 'interessante'. De Raaff ha evidenziato come manchino sia affermazioni fortemente negative, aspetto attribuibile all'attenta pianificazione del turismo che nasconde gli elementi scomodi, sia dichiarazioni fortemente positive ed entusiaste[281]. La maggior parte delle impressioni dei blogger riflette curiosità e perplessità rispetto alla veridicità di ciò che viene mostrato, e l'analisi evidenzia che il viaggio ha lasciato i visitatori con molte domande e con la percezione di essere tornati indietro nel tempo. Ciononostante, nel complesso i visitatori dichiarano di essere soddisfatti dell'esperienza e non la rimpiangono, con la maggior parte dei blog che riportano valutazioni positive[282].

I dati esposti riguardano esclusivamente i punti di vista dei turisti occidentali. In questa prospettiva, lo studio di Li e Wang rappresenta un contributo rilevante, poiché analizzando le percezioni dei visitatori cinesi permette di ricavare una prospettiva completa[283].

Riguardo alle narrazioni imposte dal regime nordcoreano, Li e Wang hanno osservato che anche i visitatori cinesi hanno percepito fortemente la propaganda, a partire dalle dichiarazioni delle guide. È stato infatti riportato che esse raccontavano con orgoglio

[278] *Ibid*., 30.
[279] *Ibid*., 28.
[280] *Ibid*., 28.
[281] *Ibid*., 36.
[282] *Ibid*., 34.
[283] Fangxuan Sam Li e Wang Bingyu, "Social contact theory and attitude change through tourism: Researching Chinese visitors to North Korea," *Tourism management perspectives* 36 (2020): 100743, https://doi.org/10.1016/j.tmp.2020.100743.

che l'educazione, le abitazioni e la sanità erano garantite gratuitamente dal glorioso governo ai cittadini. Inoltre, i turisti hanno notato chiaramente il divario tra Pyongyang e le periferie povere, riconoscendo che le affermazioni delle guide sulla grandezza del Paese costituivano una manipolazione della realtà[284].

La narrazione autarchica del Paese ha talvolta infastidito i visitatori cinesi, poiché le guide non hanno mai riconosciuto il costante supporto fornito dalla Cina alla Corea del Nord. Diversi intervistati hanno evidenziato che le narrazioni erano pienamente orchestrate per mostrare la grandezza del regime; ad esempio, in riferimento alla metropolitana di Pyongyang costruita con l'aiuto delle forze armate cinesi, le guide elogiavano esclusivamente il proprio Paese, manipolando la storia a proprio favore[285].

Tuttavia, alcune narrazioni politiche propagandistiche hanno avuto un effetto positivo sui visitatori cinesi, che hanno dichiarato che il viaggio ha permesso loro di comprendere meglio e talvolta ammirare la politica militare nordcoreana, percepita come necessaria alla protezione dei cittadini.

Infine, Li e Wang identificano come principali sentimenti dei turisti empatia, dubbio e rabbia. L'empatia deriva dalla visione della realtà del Paese e delle condizioni di vita dei cittadini, che si sono rivelate peggiori di quanto ci si aspettasse e rispetto alla rappresentazione delle guide. Il dubbio e la rabbia scaturiscono invece dall'evidenza delle narrazioni fuorvianti delle guide e dal mancato riconoscimento del contributo cinese nello sviluppo del Paese e delle sue infrastrutture[286].

6.1.2 Le percezioni rilevate attraverso il questionario

I risultati emersi da questi studi trovano riscontro e vengono ampliati dai dati raccolti attraverso il questionario *Experiencing North Korea: a survey on travel, perception, and narratives*, che ha investigato le percezioni dei partecipanti prima e dopo la visita in Corea del Nord.

Alla domanda riguardante l'immagine che i visitatori avevano del Paese prima della partenza, una parte dei rispondenti (nove) ha dichiarato una visione neutrale, mentre cinque l'hanno descritta come piuttosto negativa e tre come molto negativa. Soltanto due partecipanti hanno riportato una percezione relativamente positiva e un solo caso, di

[284] *Ibid*.
[285] *Ibid*.
[286] *Ibid*.

nazionalità cinese, ha espresso un giudizio fortemente favorevole. Pur a fronte di una rappresentazione internazionale generalmente ostile, emerge dunque che una quota significativa dei rispondenti aveva una percezione neutrale del Paese prima di visitarlo; le valutazioni negative, seppur di diversa intensità, sono risultate comunque più diffuse rispetto a quelle positive, presenti solo in forma marginale.

Agli intervistati è stato inoltre chiesto quali fattori avessero contribuito a formare la loro percezione della Corea del Nord prima del viaggio, con possibilità di risposta multipla. La maggioranza ha indicato i media tradizionali e le notizie (diciassette risposte), seguiti da libri e documentari (tredici). Nove rispondenti hanno invece dichiarato di essersi basati prevalentemente sui social media e sui materiali forniti dai tour operator.

Alla domanda 'La tua percezione del Paese è cambiata in seguito alla visita?', sette partecipanti hanno affermato di non aver modificato la propria opinione, e tra essi tutti avevano dichiarato una visione neutra o negativa prima della partenza. Undici intervistati hanno invece riferito un cambiamento in senso positivo: tra questi non figurano solo coloro che già avevano un'immagine favorevole del Paese, ma anche quattro individui che inizialmente avevano espresso un giudizio negativo. Un partecipante che aveva espresso una percezione fortemente negativa prima del viaggio, ha dichiarato che l'esperienza ha ulteriormente peggiorato la propria opinione, mentre un altro si è detto incerto riguardo all'evoluzione della propria percezione.

Uno dei rispondenti ha approfondito la questione dichiarando di aver percepito fortemente il carattere propagandistico del tour e che, pur riconoscendolo come uno dei viaggi più interessanti della sua vita, l'esperienza non ha modificato la sua opinione negativa sul Paese poiché non gli ha permesso di vedere la realtà. Contrariamente, un altro partecipante ha sostenuto che la realtà si è rivelata molto più sfumata rispetto all'immagine esclusivamente negativa trasmessa dai media e in modo particolare dai social media influencer; per questo motivo, la visita ha contribuito a migliorare la sua percezione della Corea del Nord.

Successivamente, nel questionario è stato approfondito il tema delle narrazioni proposte dalle guide nordcoreane e dai tour operator per comprendere come esse fossero percepite dai turisti e avessero influenzato la loro opinione. La maggior parte dei rispondenti ha definito il racconto delle guide locali come molto favorevole nei confronti del Paese (dodici risposte) e di carattere propagandistico (otto risposte). In

misura minore, quattro partecipanti l'hanno giudicato bilanciato, mentre tre l'hanno descritto come neutro e fattuale.

Le testimonianze aiutano a comprendere il tema nel dettaglio. Un rispondente ha sottolineato come le guide locali cercassero in ogni modo di convincere i turisti che la Corea del Nord non fosse povera e che il governo funzionasse egregiamente, enfatizzando inoltre l'elemento militare attraverso la partecipazione a parate e spettacoli. È stato osservato che le guide adottavano toni propagandistici per determinati argomenti, ma più neutrali e descrittivi per altri. Similmente, un partecipante ha raccontato che la propria guida si era mostrata disponibile a condividere esperienze personali e a rispondere a domande potenzialmente critiche. Un altro commento ha evidenziato invece l'ammirazione per i leader e l'orgoglio nazionale manifestato dalle guide, notando come esse non accennassero mai a eventuali obblighi di obbedienza o a sentimenti di vergogna. Infine, è stato rilevato che l'atteggiamento elogiativo nei confronti del Paese risultava in larga misura inevitabile in particolare per i residenti, ai quali non è consentito esprimere opinioni difformi.

Per quanto riguarda invece la narrazione dei tour operator, la maggioranza dei rispondenti l'ha ritenuta bilanciata (undici risposte) o prevalentemente neutra e fattuale (dieci risposte). Solo due utenti l'hanno definita molto favorevole nei confronti del Paese e uno propagandistica. I partecipanti hanno in particolare evidenziato che i tour operator hanno fornito briefing dettagliati e prospettive storiche non limitate al solo punto di vista nordcoreano, bensì riconoscendo entrambe le parti. È stato precisato come, prima della partenza, le guide si siano focalizzate sul fornire istruzioni oggettive volte a garantire la sicurezza dei viaggiatori e il rispetto delle leggi locali, mentre successivamente al viaggio sono apparse più libere nell'esprimere le proprie opinioni sulla Corea del Nord.

Alla domanda 'Credi che il tour sia stato progettato per promuovere un'immagine precisa della Corea del Nord?', sedici rispondenti hanno fornito una risposta affermativa, uno si è dichiarato incerto e tre hanno risposto negativamente. Alcuni partecipanti in seguito hanno fornito maggiori dettagli sul tema e, sebbene le risposte mostrino alcune differenze, è possibile individuare dei fili conduttori comuni che permettono di organizzarle in categorie generali.

L'immagine menzionata dalla maggior parte dei rispondenti riguarda quella di un Paese prospero e positivo. Alcuni hanno percepito il tour come promotore di

un'immagine della Corea del Nord come il paese ideale, altri come un paese positivo, aperto ai turisti e autosufficiente, oppure felice e prospero con una cultura unica. Un rispondente ha sottolineato come il tour mostrasse il progresso e il costante sviluppo nordcoreano, citando come esempio la futura 'Science Avenue' presentata durante il percorso, caratterizzata da numerosi grattacieli che, sebbene impressionanti, risultavano vuoti all'interno e privi di condizionatori o infrastrutture funzionali. Un visitatore ha inoltre evidenziato come le guide cerchino di convincere i visitatori che l'immagine internazionale del Paese, nella realtà sofisticato e fiorente, venga distorta negativamente dalla propaganda e dalle narrazioni delle potenze occidentali.

Diversi partecipanti hanno osservato che il tour è strutturato per enfatizzare gli aspetti positivi del Paese, evitando di mostrare quelli negativi; tra questi, le abitazioni degradate vengono escluse e nascoste nei percorsi in Corea del Nord poiché secondo la cultura locale rappresentano motivo di vergogna. Diversi rispondenti hanno infatti affermato che il controllo e la selezione delle informazioni condivise nella costruzione dell'immagine del Paese era evidente. È stato sottolineato che tale rappresentazione distorta viene modellata enfatizzando eventi spettacolari, come nel caso della maratona, durante la quale tutti i partecipanti venivano trattati come grandi atleti, anche se molti erano presenti solo come spettatori.

Infine, alcuni rispondenti hanno rilevato come il tour fosse finalizzato a mostrare la Corea come un Paese unito e forte, con l'aspirazione politica della riunificazione.

6.2 Percezione della sicurezza, del controllo e delle limitazioni

Nei capitoli precedenti è stato presentato il tema della sicurezza della Corea del Nord come destinazione turistica; parallelamente sono state approfondite le limitazioni imposte ai visitatori e le forme di controllo cui essi sono sottoposti. In questa sezione l'attenzione si concentra sui dati empirici, con l'obiettivo di mettere in luce la prospettiva dei viaggiatori.

6.2.1 Percezioni della sicurezza e del controllo: evidenze dalla letteratura

A partire dalle osservazioni di Connell, emerge che generalmente la Corea del Nord è percepita dai visitatori come una destinazione sicura già prima della partenza, nonostante le allerte internazionali. Egli sottolinea inoltre che la sicurezza durante il tour è garantita dalla distanza costante tra turisti e popolazione e dalla presenza

permanente delle guide[287]. I viaggiatori hanno dichiarato di aver percepito in maniera marcata il controllo e le limitazioni, ma hanno anche osservato che questo ha stimolato il loro impegno nel cercare di andare oltre le apparenze[288]. A proposito delle regolamentazioni cui sono sottoposti i turisti, Connell riporta le testimonianze sul tema delle fotografie: i visitatori riportano che nel testo informativo fornito prima della partenza era sottolineato che, essendo il turismo nel paese molto raro, le fotografie avrebbero dovuto essere limitate e che superare certi confini avrebbe potuto creare situazioni di tensione. Durante la visita, le guide motivavano la restrizione fotografica come rispetto della privacy dei cittadini, instaurando una forma di controllo psicologico discreto sulle percezioni dei turisti con affermazioni sul fatto che scattare fotografie inadeguate avrebbe potuto offendere i 'gentilissimi padroni di casa'[289]. Inoltre, per scoraggiare le riprese di paesaggi rurali e di scene di povertà, i turisti dichiarano di essere stati intrattenuti con canzoni e racconti durante gli spostamenti, per evitare che si concentrassero sul paesaggio circostante.

Estendendo l'analisi all'immaginario dei turisti post-visita, de Raaff evidenzia come il controllo sia un elemento ricorrente nei racconti di coloro che hanno visitato il Paese. Nei blog vengono infatti riportate sensazioni come il sentirsi costantemente controllati, ansiosi o spaventati, accompagnate da un sentimento di dispiacere riguardo alle condizioni di vita di locali e guide e alle rigide regole a cui devono attenersi. A ciò si aggiunge un forte sentimento di disagio causato dall'evidente manipolazione della realtà[290]. I blogger evidenziano anche l'importanza di non criticare apertamente il sistema politico con le guide o con i locali, definendo tale comportamento come l'unico modo per mettersi realmente in pericolo durante il viaggio nel Paese, che altrimenti è ritenuto molto sicuro[291].

Infine, lo studio di Li e Wang amplia la prospettiva includendo il segmento turistico cinese. Anche in questo caso, i partecipanti hanno percepito un forte controllo: i rispondenti hanno affermato che il governo limitava i contatti tra turisti cinesi e cittadini nordcoreani tramite programmi rigidamente organizzati, hotel isolati, accesso riservato a negozi e ristoranti e l'uso di vagoni del treno dedicati. Alcuni hanno dichiarato che, al

[287] Connell, "Tourism as Political Theatre in North Korea," 37.
[288] *Ibid*.
[289] *Ibid.*, 39.
[290] de Raaff, "North Korea as a Tourism Destination: An Image Analysis," 36.
[291] *Ibid*., 28.

loro arrivo all'Hotel Yanggakdo, sono stati avvisati che superare determinati confini instaurati per la loro sicurezza avrebbe comportato severe punizioni. Riguardo al vagone del treno dedicato ai turisti, un partecipante ha raccontato di essere stato fermato bruscamente da un controllore quando ha tentato di cambiare vagone per cercare di entrare in contatto con dei locali. Inoltre, diversi intervistati hanno rivelato di aver posto numerose domande alle guide nel tentativo di aggirare le limitazioni alle interazioni con i cittadini, sottolineando come esse trattassero le conversazioni su temi più delicati con cautela e a bassa voce[292].

Anche in questo caso i turisti hanno sottolineato le restrizioni alle fotografie: durante gli spostamenti era loro richiesto di non fotografare le aree rurali e gli abitanti di queste zone, mentre erano incoraggiati a scattare foto di Pyongyang e dei suoi cittadini. In questo caso è stato riportato che le guide giustificavano le limitazioni affermando che la città appariva più bella attraverso gli occhi dei nordcoreani che tramite le fotografie[293].

6.2.2 Evidenze dal questionario 'Experiencing North Korea'

I dati raccolti tramite il questionario *Experiencing North Korea: a survey on travel, perception, and narratives* approfondiscono il quadro sulle percezioni dei visitatori in merito alla sicurezza, al controllo e alle limitazioni durante il tour.

Per quanto riguarda la sicurezza, i risultati indicano che diciannove rispondenti su venti si sono sentiti al sicuro durante l'esperienza, mentre solo un partecipante ha espresso incertezza a riguardo. Uno dei rispondenti ha affermato che, nonostante la percezione di sicurezza, ha avuto il costante timore di poter essere arrestato poiché in passato aveva servito come militare americano in Corea del Sud. Similmente un viaggiatore ha raccontato che, nonostante si sia sentito al sicuro, ha fortemente temuto che la sua omosessualità gli causasse problemi.

Alla domanda 'Ti sei sentito monitorato o controllato durante il viaggio?', tredici intervistati hanno dichiarato di essersi sentiti costantemente sorvegliati, mentre sei hanno affermato che tale percezione si è manifestata soltanto in alcuni momenti. Una sola partecipante, invece, ha riportato di non aver mai avuto la sensazione di essere controllata, spiegando che pur essendo il gruppo sempre accompagnato dalle due guide governative, queste si sono dimostrate accoglienti e cordiali. Ha inoltre sottolineato di

[292] Li e Wang, "Social contact theory and attitude change through tourism."
[293] *Ibid*.

aver viaggiato con il figlio di nove mesi, il turista più giovane ad aver mai visitato il Paese, circostanza che le avrebbe garantito attenzioni particolari e forse contribuito a una percezione più positiva.

Tra coloro che hanno riferito di aver percepito il controllo solo in determinate situazioni, un intervistato ha richiamato il concetto di fiducia sostenendo che, se si rispettano le regole di base, le guide tendono a concedere maggiore libertà. Un altro ha osservato che la sorveglianza si è rivelata meno rigida di quanto immaginasse, pur essendo sempre presente e vincolante. Ha riportato, a tal proposito, un episodio significativo: dopo aver espresso il desiderio di tagliarsi i capelli, invece di permettergli di uscire autonomamente per recarsi da un barbiere locale le guide hanno fatto in modo che fosse il barbiere a recarsi direttamente all'hotel. Un altro rispondente ha dichiarato di aver acquisito attraverso il viaggio una comprensione più concreta del funzionamento del turismo in contesti fortemente controllati, osservando come, nonostante la presenza di paura diffusa e di media sotto stretto controllo governativo, il regime non riesca a esercitare un controllo totale sul turismo come auspicato. Questo ha permesso al partecipante di percepire aspetti che il regime probabilmente non intendeva mostrare, contribuendo a modificare la sua percezione del Paese.

Per quanto riguarda le fotografie, è stato chiesto ai partecipanti se fosse loro permesso scattarne durante il tour. Dieci di essi hanno selezionato la risposta ‘sì, ma seguendo regole precise’, mentre quattro hanno dichiarato di aver potuto fotografare liberamente. Altri hanno motivato la propria risposta: quattro hanno specificato che non era consentito fotografare i militari, e uno tra essi ha osservato che questa restrizione è comune in molti paesi. Un partecipante ha invece riferito di aver scattato più foto che in molti altri viaggi; nonostante talvolta gli sia stato richiesto di non fotografare determinati soggetti, si è detto sorpreso del fatto che non gli sia mai stato chiesto di cancellare immagini né di controllarle.

6.3 Vita quotidiana e autenticità

Tra gli aspetti più ricercati dai turisti in Corea del Nord vi sono la vita quotidiana e il contatto con i locali, che consentono di andare oltre quanto il regime intende mostrare e di cogliere ciò che viene deliberatamente nascosto. La ricerca dell’autenticità, elemento spesso assente nei tour organizzati nel Paese, induce i visitatori a sviluppare uno sguardo critico e attento. In questa sezione si presentano gli aspetti della vita quotidiana

e le percezioni autentiche che i turisti hanno ricavato, basandosi sull'analisi dei documenti e degli studi precedentemente citati.

6.3.1 Evidenze e riflessioni dalla letteratura

Secondo lo studio di Connell, solo in occasione di imprevisti o durante gli spostamenti tra le attrazioni, ad esempio durante i viaggi in autobus, i turisti hanno potuto osservare aspetti della vita quotidiana che offrivano indizi sulla 'vera' Corea del Nord. I dettagli apparentemente banali e gli scorci di vita ordinaria hanno suscitato fascino, producendo un effetto in cui il familiare appariva straordinario. I turisti hanno riferito di aver attraversato una versione della vita quotidiana costantemente tangenziale ad essa, caratterizzata da contatti limitati con la popolazione, musei e ristoranti vuoti e locali mantenuti deliberatamente distanti dai gruppi di visitatori. Tali elementi hanno generato nei visitatori una combinazione di empatia e distacco, spingendo alcuni dei turisti intervistati a ritornare nel Paese per approfondire la comprensione di queste dinamiche[294].

Connell descrive scorci di vita contadina e situazioni di povertà, evidenziando la rarità di strade asfaltate, autobus e camion, l'uso di strumenti di lavoro datati, case in pietra e vestiti lavati nei fiumi. La quotidianità osservata era intrisa di elementi ideologici: canzoni nelle fabbriche, lavoratori che si fermavano per leggere le opere di Kim Il Sung o per partecipare a esercizi collettivi, popolazione prevalentemente in uniforme e numerosi manifesti rivoluzionari lungo le strade, dove si svolgevano attività lavorative e ricreative di gruppo, intervallate da parate e spettacoli musicali[295].

Anche lo studio di de Raaff ha evidenziato che molte esperienze sono apparse inautentiche ai visitatori, i quali hanno percepito i tour come volutamente organizzati con rigidità con l'obiettivo di limitare al massimo i possibili contatti con la popolazione. Nei blog viene riportato che le reali condizioni di vita dei cittadini nordcoreani mostrate durante i tour sono largamente artificiose. I turisti parlano ad esempio di 'strade espositive', in cui l'immagine è curata per mostrare situazioni e persone gradevoli. Viene sottolineato come si cerchi di nascondere povertà e arretratezza, anche dal punto di vista tecnologico: le guide affermano che il Paese è all'avanguardia e negli hotel sono

[294] Connell, "Tourism as Political Theatre in North Korea," 39-40.
[295] *Ibid*., 39.

disponibili numerosi canali televisivi internazionali, ma ai turisti appare evidente che queste rappresentazioni non corrispondono alla realtà[296].

Per quanto riguarda le interazioni con la popolazione locale, alcuni rispondenti hanno sottolineato che i contatti con i cittadini nordcoreani risultano rari anche per la timidezza dei locali o il loro atteggiamento di apparente indifferenza[297]. Tuttavia, diversi blogger hanno riferito con sorpresa di aver avuto occasione di frequentare luoghi di svago, come bar o piste da bowling, in cui erano presenti cittadini nordcoreani, riuscendo talvolta ad avviare brevi conversazioni[298]. Molti di loro hanno inoltre dichiarato che la severità delle restrizioni è stata inferiore rispetto a quanto suggerito dalla letteratura, e alcuni hanno descritto le interazioni con i locali come caratterizzate da cordialità e ospitalità[299].

Anche la prospettiva dei turisti cinesi analizzata da Li e Wang è caratterizzata da frequenti dubbi sull'autenticità delle esperienze osservate, che rendono indispensabile un'osservazione attenta. I partecipanti hanno notato cittadini per le strade vestiti con abiti, comprese uniformi, dall'aspetto povero e poco moderno. Le periferie sono state percepite come particolarmente degradate e alcuni osservatori hanno osservato condizioni fisiche critiche e di denutrizione tra i contadini incontrati durante il viaggio in treno. Tali osservazioni hanno suscitato sentimenti di compassione verso la povertà, la noia e la durezza della vita quotidiana dei cittadini nordcoreani[300].

Parallelamente alcuni turisti hanno formulato giudizi positivi riguardo al personale dei servizi, descrivendo i camerieri come amichevoli, cortesi e di bell'aspetto. La capacità di molti di loro di comunicare in mandarino ha ulteriormente impressionato i partecipanti, con un intervistato che ha sottolineato come la qualità del servizio gli abbia conferito una percezione di rispetto[301].

Un ulteriore elemento identificato dai turisti cinesi riguarda la mentalità tradizionale dei cittadini nordcoreani. A tal proposito, un intervistato ha raccontato un episodio in cui il gruppo si trovava in fila per entrare in un museo al fianco di numerosi nordcoreani in uniforme; le guide hanno spiegato che essi si trovavano lì poiché tali visite sono organizzate regolarmente dal governo a fini educativi. Durante questa attesa, le donne

[296] de Raaff, "North Korea as a Tourism Destination," 30.
[297] *Ibid*., 29.
[298] *Ibid*., 20.
[299] *Ibid*., 29.
[300] Li e Wang, "Social contact theory and attitude change through tourism."
[301] *Ibid*.

cinesi del gruppo hanno commentato l'abbigliamento delle donne nordcoreane, percependo contemporaneamente che queste osservavano e giudicavano reciprocamente il loro stile moderno, generando un momento di confronto culturale immediato e spontaneo che ha divertito i visitatori[302].

6.3.2 Percezioni e racconti dei rispondenti al questionario

I dati raccolti attraverso il questionario permettono di ampliare la prospettiva sul tema grazie alle numerose testimonianze raccolte.

Alcuni rispondenti hanno riportato che la loro percezione sul Paese è migliorata grazie alle conversazioni condotte con i cittadini. In primo luogo, un partecipante ha raccontato di aver intrattenuto dei dialoghi interessanti con alcuni locali e con la guida turistica su temi storici e contemporanei, come la guerra civile greca e la cultura dell'antichità, che hanno rivelato un livello di istruzione e conoscenza globale superiore alle sue aspettative. Anche un altro intervistato ha dichiarato di essere rimasto positivamente sorpreso dalla conoscenza del mondo posseduta dai cittadini nordcoreani, osservando che essi sono consapevoli delle sanzioni statunitensi, conoscono la posizione dei diversi paesi, seguono le notizie internazionali e possiedono una notevole conoscenza del calcio globale. Questa esperienza ha contribuito a modificare in senso positivo l'immagine del Paese da parte del viaggiatore, il quale ha tuttavia riconosciuto che i cittadini non potessero esprimersi liberamente, sebbene mostrassero una significativa curiosità verso il mondo esterno.

A proposito dello sviluppo del Paese, un rispondente ha dichiarato che esso appariva più moderno rispetto alla rappresentazione prevalente, riportando ad esempio che a Pyongyang i telefoni funzionavano normalmente. Allo stesso tempo, ha sottolineato che non vi era alcun tentativo di negare o nascondere le condizioni più povere e arretrate delle periferie come invece riportano spesso i media.

Parallelamente, altri rispondenti hanno posto l'accento sulla società osservata a Pyongyang, affermando che vi risiedono perlopiù le classi sociali privilegiate, caratterizzate da una forte lealtà al regime. Un viaggiatore ha inoltre osservato che per le strade si incontrano soprattutto donne e uomini di mezza età, mentre la presenza di giovani uomini appare limitata, circostanza che lo ha indotto a ritenere che la maggior parte di essi fosse impegnata nel servizio militare.

[302] *Ibid*.

Un'affermazione ricorrente tra gli intervistati è che 'le persone sono semplicemente esseri umani come nel resto del mondo'. Tale osservazione rivela implicitamente come i nordcoreani vengano spesso percepiti all'estero quasi come entità disumanizzate, un'idea che viene smentita grazie alle interazioni dirette con la popolazione locale.

Un rispondente ha evidenziato che i nordcoreani manifestano una curiosità verso i turisti stranieri analoga a quella che questi ultimi nutrono nei loro confronti e che, pur mostrando cautela nel dialogo, tendono talvolta a comunicare in maniera implicita o 'tra le righe'. Un turista ha inoltre affermato di aver avuto l'impressione che i cittadini conducessero una vita relativamente serena nonostante le restrizioni, ritenendo che tali condizioni non li rendessero sostanzialmente diversi da coloro che vivono in altri Paesi segnati da difficoltà politiche o sociali

Alcuni intervistati hanno segnalato che la mancata conoscenza della lingua coreana ha ostacolato la comunicazione, poiché i nordcoreani apparivano intimoriti dal parlare in inglese. Ciononostante, la maggior parte dei visitatori ha avuto occasioni di interazione, soprattutto in contesti quotidiani come gli esercizi commerciali. Un viaggiatore ha raccontato di aver incontrato alcuni nordcoreani durante un'escursione in montagna, dove godeva di maggiore libertà di movimento: inizialmente scambiato per un russo, fu salutato in tal modo, per poi intrattenere una breve conversazione e scattare alcune fotografie insieme. La donna che ha viaggiato con il figlio di nove mesi ha sottolineato la gentilezza mostrata nei suoi confronti, raccontando che diversi cittadini si sono avvicinati per giocare con il bambino e, pur avendo scelto di evitare conversazioni per non creare problemi, lei ha molto apprezzato la cordialità dimostrata.

Un episodio singolare è stato descritto da un altro rispondente: recatosi in spiaggia per assistere al tramonto ha incontrato un gruppo di minatori impegnati in una festa, che lo hanno invitato a unirsi a loro. Racconta che il direttore scherzava e ballava con i presenti, arrivando perfino a indicare in tono giocoso quali lavoratrici potessero ballare con quali turisti. Il giorno successivo, i partecipanti al tour sono stati interrogati sul motivo della loro assenza alle attività serali previste dal programma, e una guida meno rigida ha suggerito loro di dire la 'verità', ossia che si erano attardati semplicemente per guardare il tramonto.

Infine, un rispondente ha sintetizzato le proprie percezioni con un'affermazione significativa: 'Credo che la loro gente sia felice, perché l'ignoranza è una benedizione.'

In conclusione, questo capitolo ha analizzato la percezione e l'esperienza dei viaggiatori in Corea del Nord, mostrando come gli elementi di propaganda, controllo, narrazione e autenticità, discussi in precedenza sul piano teorico, si concretizzino nell'esperienza diretta del viaggio. L'insieme delle testimonianze e delle fonti esaminate contribuisce a delineare un quadro più articolato del turismo nel Paese, che rimane comunque avvolto da una dimensione di parziale mistero.

CONCLUSIONI

Il presente elaborato ha analizzato il fenomeno turistico nella Repubblica Popolare Democratica di Corea, esplorandone le molteplici implicazioni e caratteristiche e mostrando come esso rappresenti una forma unica di turismo autoritario, fortemente plasmata dal controllo del regime e delle sue finalità politiche.

È stato innanzitutto proposto un inquadramento del Paese, illustrandone gli aspetti geografici e fornendo una panoramica storica oggettiva necessaria per comprendere come il regime si sia affermato nel tempo. Parallelamente, sono stati esaminati gli aspetti economici e ideologici del Paese, con particolare attenzione all'ideologia Juche e alle sue implicazioni nella società, al fine di offrire una comprensione completa delle caratteristiche strutturali e culturali della Corea del Nord. Questa impostazione ha consentito di distinguere i fatti storici e culturali reali dalle reinterpretazioni e manipolazioni operate dal regime analizzate nei capitoli successivi. Lo studio ha inoltre analizzato l'evoluzione della meta turistica sotto i tre leader nordcoreani, evidenziando la marginalità del fenomeno nei piani nazionali durante i mandati di Kim Il Sung e Kim Jong Il, e la maggiore centralità assunta sotto Kim Jong Un, nonché la rilevanza del turismo come strumento di costruzione dell'immagine internazionale del Paese.

L'analisi ha evidenziato una governance turistica top-down autoritaria e centralizzata, in cui il regime e gli enti affiliati ad esso rappresentano gli unici attori decisionali, modellando il turismo come strumento politico e propagandistico in cui i tour operator internazionali devono conformarsi alle regole, agli itinerari e alle modifiche imposte dal regime, mentre i turisti sono sottoposti a rigide norme di comportamento, movimento, abbigliamento e modalità di interazione.

Attraverso la raccolta dei dati frammentari disponibili, è stato possibile delineare il flusso turistico degli ultimi decenni e l'incremento registrato nel periodo precedente alla chiusura dovuta alla pandemia da COVID-19. L'esame dell'offerta turistica ha mostrato come le attrazioni siano selezionate appositamente per i turisti stranieri e direttamente collegate al regime, offrendo la visita di luoghi che si differenziano da quanto normalmente proposto in altre destinazioni turistiche, come scuole, fabbriche o siti simbolici del regime.

Le narrazioni turistiche sono state oggetto di particolare attenzione, analizzate sia attraverso la prospettiva del turismo socialista sia in relazione al turismo come teatro

politico. Nel primo caso, il turismo viene interpretato come parte integrante del progetto socialista, funzionale alla costruzione e alla diffusione di un'immagine del Paese conforme all'ideologia del regime e del funzionamento del socialismo. Nel secondo emerge invece la dimensione performativa dei viaggi in Corea del Nord, che appare come una messinscena organizzata per i visitatori arricchita dalla spettacolarizzazione dei grandi eventi. Successivamente, l'analisi critica delle fonti governative e delle narrazioni delle guide ha evidenziato la promozione di una versione propagandistica e manipolata della storia e della realtà nazionale volta a mostrare la grandezza e la prosperità del Paese, che si distingue dalle narrazioni dei tour operator internazionali che si rivelano più neutrali, focalizzandosi su elementi come l'unicità e la sicurezza della destinazione.

A livello empirico, un questionario somministrato a venti visitatori ha permesso di indagare diversi aspetti dell'esperienza turistica in Corea del Nord, incluse motivazioni, percezioni e riflessioni critiche sul viaggio. Le motivazioni risultano prevalentemente legate alla curiosità verso un Paese chiuso, al desiderio di confrontare le narrazioni internazionali negative con la realtà locale e all'interesse storico, politico o accademico. Sono state inoltre individuate motivazioni specifiche del segmento turistico cinese, quali la nostalgia, e si è rilevata l'incidenza del *dark tourism* nella destinazione. È stata approfondita la questione etica, che assume un ruolo significativo dato il contesto caratterizzato da gravi violazioni dei diritti umani e che assume un ruolo rilevante dal momento che il turismo potrebbe sostenere e legittimare, in modo diretto o indiretto, il regime autoritario. L'analisi ha dimostrato come per la maggior parte dei partecipanti la questione sia rilevante, ma venga progressivamente messa in secondo piano in quanto prevale l'intento di offrire un punto di vista esterno e positivo ai cittadini del Paese, o per la decisione personale di separare l'esperienza turistica dall'aspetto politico. Tuttavia sono emerse anche posizioni più critiche, come quelle dei disertori, che mettono in discussione la legittimità del turismo in Corea del Nord. Parallelamente è stata approfondita la prospettiva dei tour operator evidenziando una tendenza a minimizzare le implicazioni etiche, cercando al contempo di smentire alcuni miti diffusi sulla questione.

Infine, sono state analizzate prospettive e percezioni dei viaggiatori riguardo a diversi aspetti, sulla base dei dati empirici raccolti attraverso il questionario e altri studi. In primo luogo è emerso come i turisti percepiscano in modo distinto le narrazioni dei

diversi attori: mentre i tour operator risultano adottare un approccio narrativo tendenzialmente neutrale, è stato evidenziato come nella pratica il regime proponga una versione manipolata della realtà e della storia incentrata sulla prosperità e sulla grandezza nazionale. Tale impostazione risulta evidente ai visitatori e genera reazioni differenti, che spaziano dal disagio alla curiosità, fino all'irritazione, come nel caso dei turisti cinesi infastiditi dall'esclusione del ruolo della propria patria nella narrazione dello sviluppo del Paese. Un ulteriore aspetto indagato riguarda la sicurezza: la Corea del Nord è percepita come una meta sicura, sebbene alcuni riconoscano i rischi derivanti da comportamenti non conformi alle regole imposte. Allo stesso tempo, i visitatori hanno rilevato una forte percezione di controllo, esercitato sia sui movimenti sia sugli aspetti della realtà loro accessibili. È stata inoltre indagata la questione dell'autenticità dell'esperienza e della percezione della quotidianità. Le testimonianze raccolte hanno dimostrato che molti turisti hanno avuto la percezione che gran parte di ciò che viene mostrato appaia costruito e poco autentico; tuttavia, in alcune circostanze sono riusciti a cogliere aspetti della vita reale che hanno permesso una comprensione più positiva della società, della politica e dei cittadini. Infine, sono state raccolte testimonianze relative a episodi di interazione con la popolazione locale, ritenuti di particolare rilevanza in quanto capaci di fornire uno sguardo diverso e meno mediato rispetto alle narrazioni ufficiali.

Nonostante l'integrazione di dati empirici e analisi critica, il fenomeno turistico nordcoreano resta complesso e difficile da rappresentare in modo esaustivo a causa della scarsità di dati, della limitata trasparenza del regime e delle potenziali manipolazioni mediatiche. La letteratura esistente risulta frammentaria e incompleta; tuttavia, il presente elaborato si è proposto di fornire una visione d'insieme integrata, contribuendo ad ampliare il dibattito accademico sul turismo in contesti autoritari e sulla relazione tra esperienza turistica, narrazione politica e percezione della realtà.

Si riconoscono tuttavia alcuni limiti della ricerca e le conseguenti prospettive per studi futuri: il questionario ha infatti analizzato un campione ridotto e, analogamente, anche altri studi empirici analizzati presentano numeri limitati. Tale circostanza suggerisce la necessità di ulteriori indagini con campioni più ampi al fine di consolidare le evidenze empiriche. Inoltre, il fenomeno è in continua evoluzione, soprattutto alla luce delle recenti, seppur limitate, aperture post-pandemia che offrono opportunità

future per osservare cambiamenti nelle politiche turistiche e nell'esperienza dei visitatori.

In sintesi, il presente elaborato dimostra come il turismo in Corea del Nord costituisca uno strumento privilegiato per osservare un regime autoritario, rivelando la complessa interazione tra controllo politico, narrazione ideologica e percezione dei visitatori. Il contributo principale della tesi risiede nella capacità di integrare dati empirici, analisi critica e quadro teorico, permettendo una visione d'insieme approfondita sul fenomeno turistico in Corea del Nord e offrendo basi solide per future ricerche sul turismo nel Paese e in regimi chiusi e autoritari.

BIBLIOGRAFIA

Bagnoli, Lorenzo. *Manuale di geografia del turismo. Dal Grand Tour al Covid.* 5ª ed. UTET Università, 2022.

Boniface, Brian G., Chris Cooper e Robyn Cooper. *Worldwide Destinations: The Geography of Travel and Tourism*. 6ª ed. Routledge, 2012.

Buda, Dorina Maria e David Shim. "Desiring the dark: 'a taste for the unusual' in North Korean tourism?" *Current Issues in Tourism* 18, no.1 (2015): 1-6. https://doi.org/10.1080/13683500.2014.948813.

Chu, Gregory H., Chul Sue Hwang, e Jongnam Choi. "A Glimpse into the Geography of North Korea." *The Geography Teacher* 16, no. 4 (2019): 150-169. https://doi.org/10.1080/19338341.2019.1645034.

Connell, John. "Tourism as political theatre in North Korea." *Political Geography* 68 (2019): 34-45. https://doi.org/10.1016/j.polgeo.2018.11.003.

De Raaff, Joëlle. "North Korea as a Tourism Destination: An Image Analysis." Tesi di laurea, NHTV Breda University of Applied Science and Wageningen University, 2018.

Geertz, Clifford. *Negara: The Theatre State in 19th Century Bali*. Princeton University Press, 1980. https://doi.org/10.2307/j.ctv1fkgcrh.

Ouellette, Dean J. "The Tourism of North Korea in the Kim Jong-un Era: Propaganda, Profitmaking, and Possibilities for Engagement." *Pacific Focus* 31, no. 3 (2016): 421–451. https://doi.org/10.1111/pafo.12084.

Ouellette, Dean J. "Understanding the 'Socialist Tourism' of North Korea Under Kim Jong Un: An Analysis of North Korean Discourse." *North Korean Review* 16, no. 1 (2020): 55–81. https://www.jstor.org/stable/26912705.

Ouellette, Dean J. "Survivalist North Korea's Selective Tourism Development." *Review of North Korean Studies* 25, no. 1 (2022): 240-297. https://doi.org/10.17321/rnks.2022.25.1.007.

Ouellette, Dean J. “Contemplating Tourism Politics and North Korea’s Post-Pandemic World.” *Review of North Korean Studies* 27, no.1 (2024): 389-439. https://doi.org/10.17321/rnks.2024.27.1.010.

Kim, Kap-sik. “Why Did Kim Jong-un Delete Unification? Issues and Implications of North Korea’s Position on ‘Hostile Relations Between Two States.’” *Asian Perspective* 48, no. 4 (2024): 671–695. https://doi.org/10.1353/anp.2024.a944266.

Kim, Sang-hoon, Dallen J. Timothy, e Hong-Chan Han. “Tourism and Political Ideologies: A Case of Tourism in North Korea.” *Tourism Management* 28, no. 4 (2007): 1031–43. https://doi.org/10.1016/j.tourman.2006.08.005.

Koehler, Steven A., e Victor W. Weedn. "Failure to Autopsy: The Otto Warmbier Case." *Journal of Forensic Science and Research* 1 (2017): 98–105. https://doi.org/10.29328/journal.jfsr.1001012.

Koryo Tours. *The Koryo Guide to North Korea.* PDF, 2019. https://koryogroup.com/uploads/private_page_files/30/original-Koryo_Tours_North_Korea_Guide_2019.pdf?1544514908.

Kwon, Heonik, e Byung-ho Chung. *North Korea: Beyond Charismatic Politics*. Lanham, MD: Rowman & Littlefield, 2012. https://doi.org/10.1017/S0041977X13000372.

Levkowitz, Alon. “Visiting North Korea: Creating the ‘Right’ Narrative.” *BESA Center Perspectives Paper* no. 1.218, 5 luglio 2019.https://besacenter.org/north-korea-visit-narrative/.

Li, Fangxuan, e Chris Ryan. “Chinese Tourists' Motivations and Satisfaction of Visiting North Korea.” *Asia Pacific Journal of Tourism Research* 20, no.12 (2014): 1-19. https://doi.org/10.1080/10941665.2014.978343.

Li, Fangxuan, Jun Wen, e Tianyu Ying. “The influence of crisis on tourists’ perceived destination image and revisit intention: An exploratory study of Chinese tourists to North Korea.” *Journal of Destination Marketing & Management* 9 (2018): 104-111. https://doi.org/10.1016/j.jdmm.2017.11.006.

Li, Fangxuan, e Chris Ryan. “Western guest experiences of a Pyongyang international hotel, North Korea: Satisfaction under conditions of constrained choice.” *Tourism Management*, 76 (2020): 1-11. https://doi.org/10.1016/j.tourman.2019.07.001.

Li Fangxuan e Wang Bingyu. “Social contact theory and attitude change through tourism: Researching Chinese visitors to North Korea.” *Tourism management perspectives* 36 (2020): 100743, https://doi.org/10.1016/j.tmp.2020.100743.

Li, Rilong, Huanjiong Wang e Hao Zhang. *“*Chinese Tourists’ Perception of the Tourism Image of North Korea Based on Text Data from Tourism Websites*”*. *Sustainability* 13, no. 21(2021): 12205. https://doi.org/10.3390/su132112205.

Lichrou, Maria, Lisa O'Malley, e Maurice Patterson. “Narratives of a tourism destination: Local particularities and their implications for place marketing and branding.” *Place Branding and Public Diplomacy* vol. 6 (2010): 134–144. https://doi.org/10.1057/pb.2010.10.

Scott, Noel e Giuseppe Marzano. “Governance of Tourism in OECD Countries.” *Tourism Recreation Research* 40, no. 2(2015): 181-193. http://dx.doi.org/10.1080/02508281.2015.1041746.

Seth, Michael J. *A Concise History of Modern Korea: From the Late Nineteenth Century to the Present*. 4ª ed. Lanham: Rowman & Littlefield, 2024.

Shin, Young-Sun. “Tourism Development in North Korea: Economical and Geopolitical Perspective.” *Anatolia: An International Journal of Tourism and Hospitality Research* 15, no. 2 (2004): 150-163. https://doi.org/10.1080/13032917.2004.9687153.

Sung, Jisun, Hae-Kwan Cheong, Ah-Young Lim, e Jong-Hun Kim. “A Small Window Into The Status of Malaria in North Korea: Estimation of Imported Malaria Incidence among Visitors from South Korea.” *Epidemiology and Health* 42 (2020): e2020068. https://doi.org/10.4178/epih.e2020068.

Teng, Ying, Zhenzhong Ma, e Lei Jing. “Explore the World Responsibly: The Antecedents of Ethical Tourism Behaviors in China” *Sustainability* 13, no. 9 (2021): 4907. https://doi.org/10.3390/su13094907.

U.S. Department of State. *2023 Report on International Religious Freedom: North Korea*. Washington, D.C.: Bureau of Democracy, Human Rights, and Labor, 2023. https://www.state.gov/reports/2023-report-on-international-religious-freedom/north-korea/.

SITOGRAFIA

Air Koryo. “About Us.” Ultimo accesso il 7 maggio 2025. http://www.airkoryo.com.kp/about-us.

Buckby, Simon. “A Guest of the Kims for 12 Days in North Korea.” *Broader Horizons*, Estate 2016. https://broaderhorizons.com/north-korea-adventurous-travel/.

Central Intelligence Agency. “Korea, North.” The World Factbook (2023 Archive). Ultima modifica 12 dicembre 2023. https://www.cia.gov/the-world-factbook/about/archives/2023/countries/korea-north/.

Coldwell, Will. “Tourism or propaganda: how ethical is your North Korean holiday?” *The Guardian*, 8 ottobre 2015. https://www.theguardian.com/travel/2015/oct/08/north-korean-tourism-ethics.

Constitute Project. “Korea (Democratic People's Republic of) 1972 (rev. 1998) Constitution.” Ultimo accesso il 15 marzo 2025. https://www.constituteproject.org/constitution/Peoples_Republic_of_Korea_1998.

DPR Korea Tour. “Home.” Ultimo accesso il 10 agosto 2025. http://tourismdprk.gov.kp/home.

DPR Korea Tour. “Impressions.” Ultimo accesso il 10 agosto 2025. http://tourismdprk.gov.kp/home.

DPR Korea Tour.“Kumsusan Palace of the Sun.” Place. Ultimo accesso il 15 agosto 2025. http://tourismdprk.gov.kp/place/1.

DPR Korea Tour. “Tourist Attraction on East Coast-New Scenic Beauty of Socialist Cultural Efflorescence Inaugural Ceremony of Wonsan Kalma Coastal Tourist Area Held with Splendour.” Great Leadership. Ultimo accesso il 10 agosto 2025. http://tourismdprk.gov.kp/revolution/19.

DPR Korea Tour. “Travel Companies.” Ultimo accesso il 10 maggio 2025. http://tourismdprk.gov.kp/agency/1.

Explore DPRK. “Wonsan-Mt.Kumgang International Tourist Zone.” Articles, 28 ottobre 2016. https://exploredprk.com/articles/wonsan-mt-kumgang-international-tourist-zone/

European Commission. “The EU air safety list.” Mobility and Transport. Ultima modifica 3 giugno 2025. https://transport.ec.europa.eu/transport-themes/eu-air-safety-list_en.

FlightConnections. “Air Koryo Flights and Destinations - Route Map.” Ultima modifica 3 luglio 2025. https://www.flightconnections.com/route-map-air-koryo-js.

Hotels of North Korea. “About.” Ultimo accesso il 14 agosto 2025. https://www.hotelsofnorthkorea.com/about.

Jeong, Tae Joo. “Kim Jong Un orders remodeling of major hotels in Pyongyang.” *Daily NK*. 13 ottobre 2020. https://www.dailynk.com/english/kim-jong-un-orders-remodeling-major-hotels-pyongyang/.

Jeong, Seo-yeong. “N. Korean Government Orders Rason to Speed Up Transformation into Tourist Zone.” *Daily NK*, 6 aprile 2023. https://www.dailynk.com/english/north-korean-government-orders-rason-speed-up-transformation-tourist-zone/.

Korea Reisedienst. “About Korea Reisedienst.” About us. Ultimo accesso il 30 luglio 2025. http://www.nordkoreareisen.de/en/ueber-den-korea-reisedienst.html.

Korea Konsult. “About Korea Konsult.” Ultimo accesso il 30 luglio 2025. https://www.koreakonsult.com/about_us_eng.html.

Korea Konsult. “Transportation in North Korea.” Ultimo accesso il 30 maggio 2025. http://www.koreakonsult.com/transport_eng.html.

Korea Konsult. “Visa Support.” Ultimo accesso il 31 maggio 2025. https://www.koreakonsult.com/visa_eng.html.

Koryo Studio. “Films.” Ultimo accesso il 25 luglio 2025. https://koryostudio.com/films/.

Koryo Tours. “4 Night Budget North Korea Tour Itinerary.” Blog. Ultimo accesso il 18 agosto 2025. https://koryogroup.com/blog/4-night-north-korea-tour-itinerary.

Koryo Tours. “5 Night North Korea Tour Itinerary.” Blog. Ultimo accesso il 18 agosto 2025. https://koryogroup.com/blog/5-night-north-korea-tour-itinerary.

Koryo Tours. “7 Night North Korea Tour Itinerary.” Blog. Ultimo accesso il 18 agosto 2025. https://koryogroup.com/blog/7-night-north-korea-tour-itinerary.

Koryo Tours, “About Koryo Tours, the Experts in Travel to North Korea (DPRK).” Video Youtube, 13 novembre 2018. 4 min., 30 secondi. https://www.youtube.com/watch?v=ZcbfouzNbhM.

Koryo Tours. “About Us.” Ultimo accesso il 25 luglio 2025. https://koryogroup.com/about-us.

Koryo Tours. “FAQS DPRK (North Korea) Tours.” Ultimo accesso il 10 maggio 2025. https://koryogroup.com/dprk-north-korea/faqs/.

Koryo Tours. “North Korea (DPKR) Group Tours.” Ultimo accesso il 20 agosto 2025. https://koryogroup.com/tours/dprk-north-korea/group.

Koryo Tours. “North Korea Travel Guide (2025).” Ultimo accesso il 4 agosto 2025. https://koryogroup.com/travel-guides/north-korea-dprk.

Koryo Tours. “Rason & North Korea Travel FAQs 2025.” Blog. Ultimo accesso il 15 luglio 2025.https://koryogroup.com/blog/rason-travel-north-korea-faqs-2025#chapter-4.

Koryo Tours. “Take a Ride on The North Korean Train State Railway.” Blog. Ultimo accesso il 5 giugno 2025. https://koryogroup.com/blog/take-a-ride-on-the-north-korean-train-state-railway#chapter-1.

KTG North Korea Travel. “DPRK Hotels.” Ultimo accesso il 14 agosto 2025. https://www.north-korea-travel.com/north-korea-hotels.html.

KTG North Korea Travel. “Travelling To North Korea - FAQs.” Ultimo accesso il 24 agosto 2025. https://www.north-korea-travel.com/travelling-to-north-korea.html.

KTG North Korea Travel. “Homepage.” Ultimo accesso il 24 agosto 2025. https://www.north-korea-travel.com/corea-del-nord.html.

KTG North Korea Travel. “Hotel Yanggakdo Corea del Nord.” Ultimo accesso il 14 agosto 2025. https://www.north-korea-travel.com/hotel-yanggakdo-corea-del-nord.html.

KTG North Korea Travel. “Kumsusan Palace of the Sun.” Ultimo accesso il 24 agosto 2025. https://www.north-korea-travel.com/kumsusan-palace-of-the-sun.html.

KTG North Korea Travel. “Masikryong Ski Resort.” Ultimo accesso il 10 agosto 2025. https://www.north-korea-travel.com/masikryong-ski-resort.html.

KTG North Korea Travel. “North Korea Food & Drinks Guide.” Ultimo accesso il 15 agosto 2025. https://www.north-korea-travel.com/north-korea-food.html.

KTG North Korea Travel. “Pyongsong.” Ultimo accesso il 9 agosto 2025. https://www.north-korea-travel.com/pyongsong.html.

KTG North Korea Travel. “Transportation In North Korea.” Ultimo accesso il 14 agosto 2025. https://www.north-korea-travel.com/transportation-in-north-korea.html.

Lee, Jean H. “Tourism to North Korea: Unethical or an opportunity for engagement?” *Brookings*, 9 giugno 2015. https://www.brookings.edu/articles/tourism-to-north-korea-unethical-or-an-opportunity-for-engagement/.

Liberty in North Korea. “North Korea 101: The History of North Korea.” 17 gennaio 2022. https://libertyinnorthkorea.org/blog/north-korea-history.

Pferdmenges, Luca (@thegermantravelguy). Storie instagram., febbraio 2025. https://www.instagram.com/stories/highlights/18059691805965802/.

McCurry, Justin. “North Korea is reopening to tourists after almost five years, but will anyone go?” *The Guardian*, 23 agosto 2024. https://www.theguardian.com/world/article/2024/aug/23/north-korea-is-reopening-to-tourists-after-almost-five-years-but-will-anyone-go.

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. “Repubblica Popolare Democratica di Corea (Corea del Nord).” Viaggiare Sicuri. Ultima modifica 7 luglio 2025. https://www.viaggiaresicuri.it/find-country/country/PRK.

Ministry of Foreign Affairs, Malaysia. “Travel Ban to the Democratic People’s Republic of Korea.” *Ministry of Foreign Affairs*. 28 settembre 2017. https://www.kln.gov.my/web/guest/travel-advisory/-/asset_publisher/u9aoztsbc4uU/content/travel-ban-to-the-democratic-people-s-republic-of-korea

Naenara. “Tourism.” *Naenara.* Ultimo accesso 10 febbraio 2025.. http://www.naenara.com.kp/main/index/en/tourism

NBC News.“The Ethics of Taking a Trip to North Korea as a Tourist.” *NBC News*, 9 settembre 2014. https://www.nbcnews.com/news/asian-america/ethics-taking-trip-north-korea-tourist-n193736.

New York Post. “North Korean tourist ads tout country’s beaches depicting attractive Russians frolicking in sand.” Video Youtube, 5 ottobre 2024, 1 min., 35 secondi. https://www.youtube.com/watch?v=Qr525q9z4i0.

O’Carrol, Chad. “Tourism in North Korea: right or wrong? Defectors make their case.” *The Guardian*, 1 maggio 2014. https://www.theguardian.com/world/2014/may/01/tourism-north-korea-right-wrong-ethical-defectors.

Pears, Lauren. “Why I regret my decision to travel to North Korea.” *The Planet Edit*, 24 aprile 2025. https://www.theplanetedit.com/regret-travel-to-north-korea/.

Powell, Bill. “A Korean Killing with Terrible Timing.” *Time*, 13 luglio 2008. https://time.com/archive/6943787/a-korean-killing-with-terrible-timing/.

Seo, Ji-Eun. “North Korea abruptly suspends foreign tours to Rason.” *Korea JoongAng Daily*, 6 marzo 2025. https://koreajoongangdaily.joins.com/news/2025-03-06/national/northKorea/North-Korea-abruptly-suspends-foreign-tours-to-Rason/2255956.

Srushti, Kulkarni. “North Korea opens a new luxury beach-front resort in major tourism push.” *Indulgexpress*, 30 giugno 2025. https://www.indulgexpress.com/travel/2025/Jun/30/north-korea-opens-a-new-luxury-beach-front-resort-in-major-tourism-push.

Sokolin, Anton. “Why Russian airlines may be eyeing routes to North Korea amid burgeoning ties.” *NK News*, 29 novembre 2023. https://www.nknews.org/2023/11/why-russian-airlines-may-be-eyeing-routes-to-north-korea-amid-burgeoning-ties/.

South China Morning Post. “Will Chinese tourists return to North Korea as travel resumes in December?” *South China Morning Post*, 3 settembre 2024. https://www.scmp.com/news/asia/east-asia/article/3277009/will-chinese-tourists-be-eager-explore-north-korea-travel-resumes-december.

Stephens, Zoe. “North Korean Food at 7 Top North Korean Restaurants.” Koryo Tours Blog, 17 settembre 2020. https://koryogroup.com/blog/north-korean-food-at-7-top-north-korean-restaurants.

Stephens, Zoe. “Ethical Travel: Is it Ethical to Travel to North Korea?” Koryo Tours Blog, 29 febbraio 2020. https://koryogroup.com/blog/ethical-travel-is-it-ethical-to-travel-to-north-korea.

The Moscow Times. “Russia and North Korea Resume Direct Passenger Rail Service After 4-Year Hiatus.” 10 giugno 2025. https://www.themoscowtimes.com/2025/06/10/russia-and-north-korea-resume-direct-passenger-rail-service-after-4-year-hiatus-a89396.

Travel China Guide. “China Outbound Tourism in 2012.” Ultima modifica 5 agosto 2025. https://www.travelchinaguide.com/tourism/2012statistics/outbound.htm.

Uri Tours. “About.” Ultimo accesso il 31 luglio 2025. https://www.uritours.com/about/.

Uri Tours. “Can You Take Photos in North Korea?” Ultimo accesso il 13 luglio 2025. https://www.uritours.com/blog/can-you-take-photos-in-north-korea/.

Uri Tours. “FAQ.” Ultimo accesso il 10 giugno 2025. https://www.uritours.com/faq/.

Uri Tours. “Is It Safe To Visit North Korea?” Blog. Ultimo accesso il 25 agosto 2025. https://www.uritours.com/blog/is-it-safe-to-visit-north-korea/.

Uri Tours. “Kumsusan Palace of the Sun” Ultimo accesso il 3 agosto 2025. https://www.uritours.com/sights/kumsusan-palace-of-the-sun/.

Uri Tours. “Mt. Paektu & Samjiyon”. Ultimo accesso il 1 agosto 2025. https://www.uritours.com/places/mt-paektu-samjiyon/.

Uri Tours. “Monument to Party Funding.” Ultimo accesso il 1 agosto 2025. https://www.uritours.com/sights/monument-to-party-founding/.

Uri Tours. “North Korea Travel Guide”. Ultimo accesso il 24 agosto 2025. https://www.uritours.com/guides/north-korea-travel-guide/.

Uri Tours. “Pyongyang.” Ultimo accesso il 1 agosto 2025. https://www.uritours.com/places/pyongyang/.

Uri Tours. “Pyongyang Metro.” Ultimo accesso il 3 agosto 2025. https://www.uritours.com/sights/pyongyang-metro/.

Uri Tours. “The Absolute DPRK Coast-to-Coast.” Ultimo accesso il 18 agosto 2025. https://www.uritours.com/tours/the-absolute-dprk-coast-to-coast-north-korea-shanghai-departure/.

Uri Tours. “The DPRK Classic.” Ultimo accesso il 18 agosto 2025. https://www.uritours.com/tours/the-dprk-classic-north-korea/.

Uri Tours. “The DPRK Weekender.” Ultimo accesso il 18 agosto 2025. https://www.uritours.com/tours/the-dprk-weekender-summer-break-north-korea-shanghai-departure/.

Uri Tours. “Tower of The Juche Idea.” Ultimo accesso il 18 agosto 2025. https://www.uritours.com/sights/tower-of-the-juche-idea/.

Uri Tours. “What Currency Does North Korea Use?” Blog. Ultimo accesso il 18 luglio 2025. https://www.uritours.com/blog/what-currency-does-north-korea-use/.

U.S. Department of State. “North Korea Travel Advisory.” Ultima modifica 29 aprile 2025.
https://travel.state.gov/content/travel/en/traveladvisories/traveladvisories/north-korea-travel-advisory.html.

Yonhap. “Pyongyang-Moscow direct train route reopens after 5-year COVID-19 suspension.” *The Korea Times,* 26 giugno 2025.
https://www.koreatimes.co.kr/amp/foreignaffairs/20250626/pyongyang-moscow-direct-train-route-reopens-after-5-year-covid-19-suspension.

Yonhap. “Pyongyang-Beijing passenger train services to resume after 5-year hiatus: NHK.” *Korea JoongAng Daily*, 13 luglio 2025.
https://koreajoongangdaily.joins.com/news/2025-07-13/national/northKorea/Pyongyang-Beijing-passenger-train-services-to-resume-after-5year-hiatus-NHK/2351364.

Young Pioneer Tours. “Arch of Triumph - DPRK Guide.” Ultimo accesso il 23 luglio 2025. https://www.youngpioneertours.com/arch-of-triumph-dprk-guide/.

Young Pioneer Tours. “North Korea FAQ.” Ultimo accesso il 25 agosto 2025. https://www.youngpioneertours.com/north-korea-faq/.

Young Pioneer Tours. “How to Get a North Korean Visa in 2025.” Ultimo accesso il 15 giugno 2025. https://www.youngpioneertours.com/get-north-korean-visa/.

Young Pioneer Tours. “Is it safe to travel to North Korea?” Ultimo accesso il 18 agosto 2025. https://www.youngpioneertours.com/is-it-safe-to-travel-to-north-korea/.

Young Pioneer Tours. “Korea International Travel Company (KITC).” Ultimo accesso il 23 luglio 2025. https://www.youngpioneertours.com/kitc/.

Young Pioneer Tours. “Kumsusan Palace of the Sun - DPRK Guide 2025.” Ultimo accesso il 25 agosto 2025.
https://www.youngpioneertours.com/kumsusan-palace-of-the-sun/.

Young Pioneer Tours. ”North Korea Classic Tour.” Ultimo accesso il 18 agosto 2025. https://www.youngpioneertours.com/tour/north-korea-classic-tour-sample/.

Young Pioneer Tours. ”North Korea Mountain and Sea Tour.” Ultimo accesso il 18 agosto 2025. https://www.youngpioneertours.com/tour/north-korea-mountain-and-sea-tour-sample/.

Young Pioneer Tours. “Our Deepest Sympathies Are with Otto Warmbier” Facebook, 20 luglio 2017. https://www.facebook.com/YoungPioneerTours/posts/our-deepest-sympathies-are-with-otto-warmbier-and-those-who-loved-him-we-had-hel/1386102158112026/

Young Pioneer Tours. “Panmunjom and Kaesong are sadly closed to tourism for the foreseeable future.” Ultimo accesso il 10 agosto 2025. https://www.youngpioneertours.com/https-www-youngpioneertours-com-north-korea-will-reopen-in-2024/.

Young Pioneer Tours. “What to Bring to North Korea.” Ultimo accesso il 26 luglio 2025. https://www.youngpioneertours.com/what-to-bring-to-north-korea/.

Young Pioneer Tours. ”Ultra Budget Independent Tour.” Ultimo accesso il 18 agosto 2025. https://www.youngpioneertours.com/tour/ultra-budget-tour-sample/.

APPENDICE

Testo del questionario *Experiencing North Korea: a survey on travel, perception, and narratives.*

Dear participant,

My name is Alyssa and I am currently a student in the *Intercultural Development of Tourism Systems* program at Ca' Foscari University of Venice. I am writing my thesis on tourism in North Korea and would greatly appreciate your contribution.

This short, anonymous survey aims to collect personal reflections, perceptions, and motivations from individuals who have visited the DPRK as tourists.

Thank you very much for your time and cooperation!

Your responses will be treated confidentially and will be used exclusively for research and statistical analysis purposes. Data will be processed anonymously in accordance with the European Data Protection Regulation (No. 2016/679 EU).

Sezione 1: Participant information.

Let's start with a few questions about you. Please note that this information is only for research purposes and will not be shared in any way.

D1: Age (at the time of the travel).

- ☐ Under 18
- ☐ 18-24
- ☐ 25-34
- ☐ 35-44
- ☐ 45-64
- ☐ 65+

D2: Nationality.

Risposta aperta

D3: Gender.

- ☐ Male
- ☐ Female
- ☐ Prefer not to say/Other

D4: Highest level of education completed.

- ☐ Middle school
- ☐ High school
- ☐ Bachelor's degree
- ☐ Master's degree

☐ Doctorate/ PhD

D5: Occupation.

☐ Student
☐ Public sector employee
☐ Manual worker / Laborer / Factory worker
☐ Private sector employee
☐ Tourism industry
☐ Non-profit / NGO
☐ Unemployed
☐ Retired

Sezione 2: Details on your travel experience.

The next section covers your general travel experience. Please answer the following questions based on your past trip(s).

D6: How many times have you visited North Korea?

☐ One time
☐ Two times
☐ Three times
☐ Four times
☐ More than five times

D7: When did you visit North Korea?

☐ Before 2010
☐ Between 2010 and 2015
☐ Between 2016 and 2019
☐ In 2020 or later
☐ I don’t remember exactly

D8: How long did you stay in North Korea?

☐ 1-2 days
☐ 3-5 days
☐ 6-10 days
☐ More than 10 days

D9: Was it a group tour or a private tour?

☐ Group tour
☐ Private tour

D10: Which tour agency organised your trip?

Risposta aperta

D11: Which cities or areas did you visit?

- ☐ Pyongyang
- ☐ Kaesong / DMZ
- ☐ Mount Myohyang
- ☐ Nampo
- ☐ Mount Kumgang
- ☐ Sinuiju (border city with China)
- ☐ Rason (Special Economic Zone)
- ☐ Wonsan (East Coast)

D12: How did you enter North Korea?

- ☐ By train, from China
- ☐ By train, from Russia
- ☐ By plane, from China
- ☐ By plane, from Russia
- ☐ Both plane and train

Sezione 3: Your travel motivation and perceptions.

This section focuses on your overall experience and perception of the trip and your travel motivation.

D13: What were your main motivations for visiting North Korea?

- ☐ Curiosity
- ☐ Academic or research interest
- ☐ Political interest
- ☐ To take part in a specific event (e.g., Mass Games, marathon)
- ☐ Historical interest
- ☐ To understand the reality beyond media narratives
- ☐ Fascination with North Korean propaganda and ideology
- ☐ Unique destination
- ☐ Interest in socialism/communism and totalitarian regimes

D14: Did you consider the ethical implications of visiting the country before traveling?

- ☐ Yes
- ☐ No
- ☐ Not sure
- ☐ Altro

D15: Could you elaborate a bit on your decision and your worries? What motivated you to travel to North Korea despite the potential ethical implications?

Risposta aperta

D16: Did you feel safe during your stay?

- ☐ Yes

☐ No
☐ Not sure

D17: Did you feel monitored or controlled during your trip?

☐ Yes, constantly
☐ Only in some moments
☐ No, not really
☐ Altro

D18: Were there any topics or actions you were told to avoid other than the ones listed on the tour agency website?

Risposta aperta.

D19: Were you allowed to take pictures?

☐ Yes, freely
☐ Yes, but following precise rules
☐ No
☐ Altro

D20: Did you have any direct interactions with North Korean citizens not involved in the tour?

☐ Yes
☐ No
☐ Not sure

D21: If you answered yes to the previous question, could you briefly talk about it?

Risposta aperta

Sezione 4: Exploring narratives.

This section aims to better understand how different narratives about North Korea are conveyed and perceived, depending on who is sharing them - whether it's local guides during the trip, international media before departure, or the tour operator itself.

D22: Before your trip, what was your perception of North Korea?

☐ Very negative
☐ Quite negative
☐ Neutral
☐ Quite positive
☐ Very positive

D23: What influenced your perception before traveling?

☐ News/media

- ☐ Documentaries/books
- ☐ Social media
- ☐ Tour operator materials
- ☐ Altro

D24: Did your perception of North Korea change after your visit?

- ☐ Yes, in a positive way
- ☐ Yes, in a negative way
- ☐ No
- ☐ Maybe

D25: Could you briefly describe how your perception changed?

Risposta aperta

D26: How would you describe the narrative provided by your local guides during the trip?

- ☐ Very positive towards the country
- ☐ Balanced
- ☐ Mostly neutral/factual
- ☐ Propagandistic
- ☐ Altro

D27: How would you describe the narrative conveyed by your tour operator before the trip?

- ☐ Very positive towards the country
- ☐ Balanced
- ☐ Mostly neutral/factual
- ☐ Propagandistic
- ☐ Altro

D28: Could you provide more details?

Risposta aperta

D29: Do you think the tour was designed to promote a specific image of North Korea?

- ☐ Yes
- ☐ No
- ☐ Not sure
- ☐ Altro

D30: If yes, what image?

Risposta aperta

D31: Do you have any additional comments or thoughts you would like to share?

Risposta aperta